



2022
BILANCIO
SOCIALE

Un mondo a **ZERO**
DISCRIMINAZIONE
costruito **INSIEME.**

lettera della presidente



Come sempre il Bilancio Sociale dà evidenza delle attività dell'anno passato, ma anche qualche spunto dell'anno in corso e tratteggia ciò che potrebbe svilupparsi nel prossimo futuro.

Il **2022** è stato un anno che ha ancora risentito delle difficoltà tipiche di tutto il Terzo Settore per problemi collegati al periodo buio della pandemia. Nel caso del CIES a queste si sono sommate le fragilità specifiche della nostra attività, caratterizzate dalla precarietà di dipendere non solo dall'approvazione di progetti finanziati, ma anche dalla assegnazione di contratti in esito a gare dove alta è la competitività con soggetti imprenditoriali del mercato. Tutto ciò ha causato un esodo di collaboratori, alcuni impegnati con noi da molti anni, verso forme di ingaggio più stabili sia nel mondo privato che pubblico. Ciò ha creato grande dispiacere come tutte le "perdite", ma anche la consolazione che quadri cresciuti e formati nell'attività del CIES hanno potuto spendere l'*expertise* maturato con noi in altri impieghi qualificati, cosa che riconferma il ruolo formativo del CIES anche al suo interno. Tuttavia come in ogni crisi si creano situazioni di cambiamento. Molti quadri che hanno continuato ad investire professionalmente nel "modello CIES", hanno messo in campo un aumentato impegno, assumendo maggiori responsabilità anche di livello direttivo. Infine sono entrati quadri nuovi e più giovani che lasciano ben sperare per un'immissione di rinnovata energia ed entusiasmo. Esprimo a tutti, sia i lavoratori "anziani", sia i più giovani di impiego e di anagrafe), gratitudine e un augurio di riuscire a trarre sempre soddisfazione dal proprio lavoro anche nei momenti difficili. Questo augurio è tanto più sentito oggi che il CIES compie 40 anni.

Il CIES, come altre realtà *no-profit* del Terzo Settore, deve coniugare nel lavoro concreto tensione etica, impegno civico e capacità gestionale. Una miscela di non facile conciliazione, ma che da 40 anni cerchiamo di tenere in equilibrio, nella scelta dei progetti, nelle azioni, nei target a cui ci rivolgiamo e nelle modalità organizzative interne. Il CIES oltre ad essere un ente che realizza progetti è decisamente un attore (non da solo) di scelte politiche e culturali che tenta di proporre come buone pratiche da diffondere a largo raggio e da consolidare come proposte di sistema. È questo il senso delle attività di cui questo Bilancio Sociale darà dettagliata evidenza. La buona notizia è che nel 2022 affianco alle criticità si è avviato un processo di consolidamento dell'organismo che continua nel 2023, con l'ingresso di nuovi o rinnovati progetti; processo che ci consente di immaginare un impatto delle nostre azioni ancor più orientato all'affermazione di obiettivi che le vicissitudini esterne, nazionali e mondiali, rendono ineludibili, come la difesa dei diritti, l'impegno per la sostenibilità ambientale, un posizionamento chiaro e inequivocabile di contrasto ad ogni forma di discriminazione e una serie di attività volte a favorire un inserimento ed un'inclusione positiva dei nuovi cittadini (migranti e rifugiati) nel nostro Paese.

Oggi è imperativo morale preliminarmente per l'attuazione di qualsiasi politica di gestione dei flussi migratori adoperarsi per interrompere drasticamente e urgentemente l'orrore dei naufragi nel Mediterraneo, il moderno olocausto di gente disperata che fugge da guerre, negazione dei diritti umani e civili, da fame e sfruttamento. L'entità dei flussi migratori in Europa e in Italia sono ancora gestibili per Paesi ad economie avanzate come quelli Europei, con sistemi di governo dove i valori fondativi delle democrazie che li governano sono incardinati nella carta dei Diritti Universali e nel rispetto di costituzioni stilate dopo i traumi dell'ultima guerra mondiale con il rigetto deciso di ogni forma di fascismo e nazismo. Quando questi flussi avranno, in un futuro non troppo lontano, dimensioni molto maggiori a causa del degrado ambientale del pianeta, che costringerà intere popolazioni a cercare terre non inondate dall'innalzamento dei mari o rese improduttive per la siccità, se non si sono messe a registro oggi, con numeri esigui, politiche efficaci di gestione degli ingressi e della conseguente realtà plurale delle nostre società, la coesione sociale sarà molto difficile da raggiungere in Italia e in Europa. O si riesce a rappresentare e raccogliere ampi consensi attorno al fatto che costruire una società pluri-identitaria risponde al "reciproco" "interesse fra i nuovi cittadini e gli autoctoni in un sistema "win/win", o la partita della gestione dell'immigrazione rischia di essere quella che farà arretrare in abissi incalcolabili di razzismo e xenofobia le società europee a la stessa coesione dell'Unione. È su questo che lavorano le destre e oggi in vista delle elezioni europee credo che realtà della società civile come il CIES, enti del cosiddetto terzo Settore, Associazioni, movimenti e corpi intermedi della politica debbano unirsi per prevenire questa catastrofe sociale e politica. Oggi con la terribile guerra alle porte dell'Europa dovuta all'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, e al progressivo degrado ambientale del pianeta, che già la pandemia aveva reso più evidente che in passato, si rende necessario che soggetti come noi si adoperino al massimo per creare una coscienza da cittadini del mondo, soprattutto a partire dalle giovani generazioni.

L'uso spregiudicato e deformato di termini come "Nazione", "etnia" (con lo spauracchio della difesa di una purezza contro il meticcio e la sostituzione di una etnia con un'altra), diventano slogan che alimentano paura, minaccia di contaminazione e di "sfondamento" dei confini (geografici, culturali, linguistici e religiosi, di orientamento di genere ecc.). A tutto ciò è necessario reagire come cittadini e come realtà organizzate.

Il nostro essere realtà finanziate con fondi pubblici, nazionali ed europei, non ci può esimere da impegnarci in questa direzione, pur garantendo che le modalità operative che mettiamo in campo rispettino una deontologia che si fonda su efficacia, efficienza, correttezza, trasparenza e rendicontabilità. Ciò è riscontrabile in tutti gli ambiti della nostra attività: quando lavoriamo nella mediazione interculturale creando "ponti comunicativi positivi" fra qualsiasi servizio e attività pubblica e i migranti e i rifugiati, sia quando ci adoperiamo per contrastare la povertà educativa di minori e giovani italiani e di origine straniera, sia quando ci adoperiamo per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili promuovendo competenze innovative nell'economia circolare Green e Blue, sia infine quando lavoriamo in altri Paesi in Africa, nel Mediterraneo e nell'Europa dell'est.

Quando nel 1983 abbiamo avviato l'esperienza CIES i temi principali che trattavamo erano relativi alle disparità tra Nord e Sud del mondo e al razzismo. Fra questi c'era il tema dell'*apartheid*, che aveva nel Sudafrica, prima della liberazione e del ritorno di Mandela alla vita politica dopo anni di incarcerazione, la forma odiosa del razzismo e

della separatezza legalizzata ed istituzionalizzata. Era dunque chiaro che si doveva dare ogni sostegno e solidarietà con il Movimento di Liberazione da questo regime. C'era l'impegno a sostenere con la cooperazione i processi di decolonizzazione e di indipendenza in Africa che rischiavano di essere vanificati dal protrarsi di rapporti neo-coloniali di sudditanza economica e culturale agli ex Paesi che li colonizzavano. C'era il sostegno alla resistenza delle società civili che tentavano di liberarsi dai regimi dittatoriali dell'America Latina come quelli del Cile, Argentina, Uruguay e Brasile. Erano tutti temi poco presenti nei testi scolastici e che godevano di spazio residuale nei media.

Il nostro obiettivo era ampliare la conoscenza su questi temi, soprattutto fra i più giovani, promuovere un'educazione basata sul rispetto dei diritti umani, dei popoli e delle loro culture, per vivere in una società più equa, più accogliente in cui la variabile – mera “fortuna” - di nascere in un posto o nell'altro del mondo nulla cambiasse riguardo al rispetto dovuto ad ogni essere umano.

Allora cercavamo di diffondere questi temi, anche implementando dei progetti “sperimentali” in Italia e all'estero, per creare una coscienza di solidarietà e cooperazione che era l'anticamera dell'attuale necessità di creare una coscienza da “cittadini del mondo”. Da qui il nostro nome: “Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo”.

Oggi possiamo contare su un patrimonio informativo illimitato e conoscere o spostarci, fisicamente o meno, dall'altra parte del mondo non è più difficile o impossibile. Possiamo sapere, conoscere, vedere cosa succede in ogni parte del globo, ma abbiamo il problema opposto, ovvero abbiamo a disposizione così tante informazioni che è necessario selezionarle e comprendere quali fonti sono autorevoli e quali no. Il problema è, e rimane, sempre educativo e informativo. Inoltre i termini del divario fra sviluppo e sottosviluppo non sono più solo economici, culturali, sociali e sanitari, ma anche digitali. La forchetta del divario si sta ampliando in tutte le sue componenti e dobbiamo riuscire ad arginarlo in tutti gli spazi possibili territoriali, nazionali, esteri e persino in quello virtuale.

Il Nostro Centro Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù, resta lo spazio fisico e sociale dove molti di questi valori trovano un'attualizzazione attraverso il linguaggio dell'arte, della cura e presa in carico socio-educativa di ragazzi/e particolarmente vulnerabili, in un ambiente privo di discriminazioni di qualsiasi tipo e di reale dialogo fra le differenze (ambiente naturalmente interculturale). I progetti in Africa e nel Mediterraneo consolidano quel valore fondativo del CIES che vede nel partenariato vero, ossia un rapporto di pari dignità fra destinatari e realizzatori dei progetti, l'esclusione di ogni forma di paternalismo e retorica dell'“aiuto” verso beneficiari oggetto di “elargizioni”, a favore invece di un rapporto di scambio di esperienze e di conoscenza reciproca. I nostri progetti continuano tutti ad essere dei “simboli” di innovazione e di modelli diversi da quelli che ancora causano esclusione e marginalizzazione. La comunicazione dei nostri risultati oggi, come in passato, cerca di contrastare in ogni modo quell'immagine dei più fragili, o delle parti del mondo come il continente africano, come la parte “questuante” del pianeta (pornografia della povertà), anziché come soggetti e luoghi dall'enorme potenziale da cui possono arrivarci proposte ed esperienze innovative. Penso ad esempio al terreno dell'educazione dove gli spazi informali creati per la necessità del riscatto di ragazzi/e di strada ai margini abissali della società in paesi dell'America Latina che sono modelli straordinari nelle strategie educative complessive, utili nell'integrare le carenze dell'educazione scolastica. Penso alla creazione di

posti di lavoro per donne inoccupate e NEET in svariati paesi del bacino del mediterraneo che promuovono contemporaneamente occupazione e innovazione nel quadro di una economia *green*, che si arricchisce dell'attenzione al blu dell'economia del mare, nei comparti del riciclo degli scarti e della sostenibilità agroalimentare (progetto My Sea). Penso a modelli di accoglienza dei rifugiati come quello dell'Uganda che smentiscono ogni tesi che "accogliere" profughi e rifugiati crei "disagio e competitività" socio-economica con gli autoctoni. Un'equazione questa fra l'altro ampiamente smentita anche in Europa nel caso dell'accoglienza dei rifugiati ucraini, che ha evidenziato come l'ingresso legale e l'accoglienza siano non solo possibili in modo rapido ed efficace, ma soprattutto estensibile ad altre popolazioni provenienti da altre realtà di guerra o di catastrofe umanitaria.

Anche oggi nonostante la globalizzazione e la diffusione della comunicazione la conoscenza di tutto ciò resta carente se non artatamente distorta. Rischiamo di scivolare in un clima di pericolosa "disumanizzazione", che giustifica politiche di discriminazione e di nuove *apartheid*, contro cui il primo antidoto è pur sempre l'attività educativa. Tollerare che chi cerca nei nostri territori una vita migliore sia rappresentato costantemente come una minaccia delle nostre sicurezze, identitarie, economiche, politiche, culturali, per giustificare politiche che si propongono di arginare l'olocausto nel Mar Mediterraneo, respingendo, deportando e recludendo in Centri che assomigliano a veri propri lager, è impossibile per realtà come il CIES. Impossibile non mobilitarsi in tutti i modi perché non si ripetano stragi come quelle recenti di Cutro e del Peloponneso. Impossibile non evidenziare che oltre alla disumanizzazione del clima che si sta creando attorno al tema migratorio, ci sia la totale inefficacia di tali sistemi, perché nulla può arginare la motivazione di fuggire per scongiurare il pericolo di perdere la vita o per la guerra o per povertà estrema, anche quando questa scelta include il forte rischio di perderla proprio nel viaggio. Impossibile non adoperarsi per evidenziare il grande "vantaggio" economico, demografico, culturale, persino contributivo, di includere positivamente nuovi cittadini (migranti e rifugiati) nella nostra società, nel nostro Paese. Impossibile non adoperarsi per sconfiggere una visione del "patriottismo" nazionale ed europeo come difesa dei confini e della presunta "purezza etnica" degli autoctoni negando il concetto positivo di pluralità e differenza, come base per una società pacifica e coesa.

Per concludere, se 40 anni fa nascevamo per far conoscere ed informare tutti sui terribili risultati che lo sviluppo iniquo provocava nel mondo, supportato da forme istituzionali di razzismo, oggi dobbiamo lavorare sui sentimenti generalizzati di un mondo "disumanizzato" in cui gli squilibri costringono ancora le persone a scappare. Aprire o chiudere la porta, alla fine, dipende anche da ognuno di noi, così come agire insieme, in cooperazione, con altre organizzazioni delle società civile di Paesi europei e di altri continenti che hanno a cuore il destino del genere umano, in progetti che dimostrino che un mondo più giusto, sostenibile e rispettoso dei diritti è possibile, un mondo che rimetta al centro l'essere umano e il suo valore ad ogni latitudine.

Elisabetta Bianca Melandri

Presidente CIES Onlus



indice

1. **Introduzione alla rendicontazione 2022 | 07**

Standard di rendicontazione
Nota metodologica
Introduzione alle tematiche trattate da CIES Onlus
Stakeholders engagement

2. **Identità | 16**

Storia
Vision e mission
Obiettivi strategici

3. **Profilo dell'organizzazione | 22**

Assetto istituzionale
Organi associativi
Reti istituzionali
Riconoscimenti e accreditamenti
Codici di condotta e procedure
Fundraising

4. **Governance | 30**

Struttura operativa
 personale
 mediatori interculturali, interpreti e traduttori
 volontari
 inserimento lavorativo
 diversità e pari opportunità
 percorsi formativi

5. **Attività | 36**

Le tematiche trattate da CIES Onlus
Dove operiamo: aree geografiche di intervento
Cooperazione internazionale e co-sviluppo
Educazione e Mediazione Sociale

Mediazione Interculturale
Attività trasversali di supporto ai settori: Comunicazione e eventi e Centro di Documentazione Interculturale
Ristorante “Altrove. Porte aperte sul Mondo”

6. **I nostri risultati: rendicontazione sociale dell'anno 2022 | 57**

Cooperazione Internazionale e co-sviluppo
Educazione e Mediazione sociale
Mediazione Interculturale
Comunicazione Eventi e Fundraising
Progetti anno 2022

7. **Valutazione di Impatto | 81**

Introduzione
Risultati dell'analisi per la valutazione di impatto dell'anno 2022

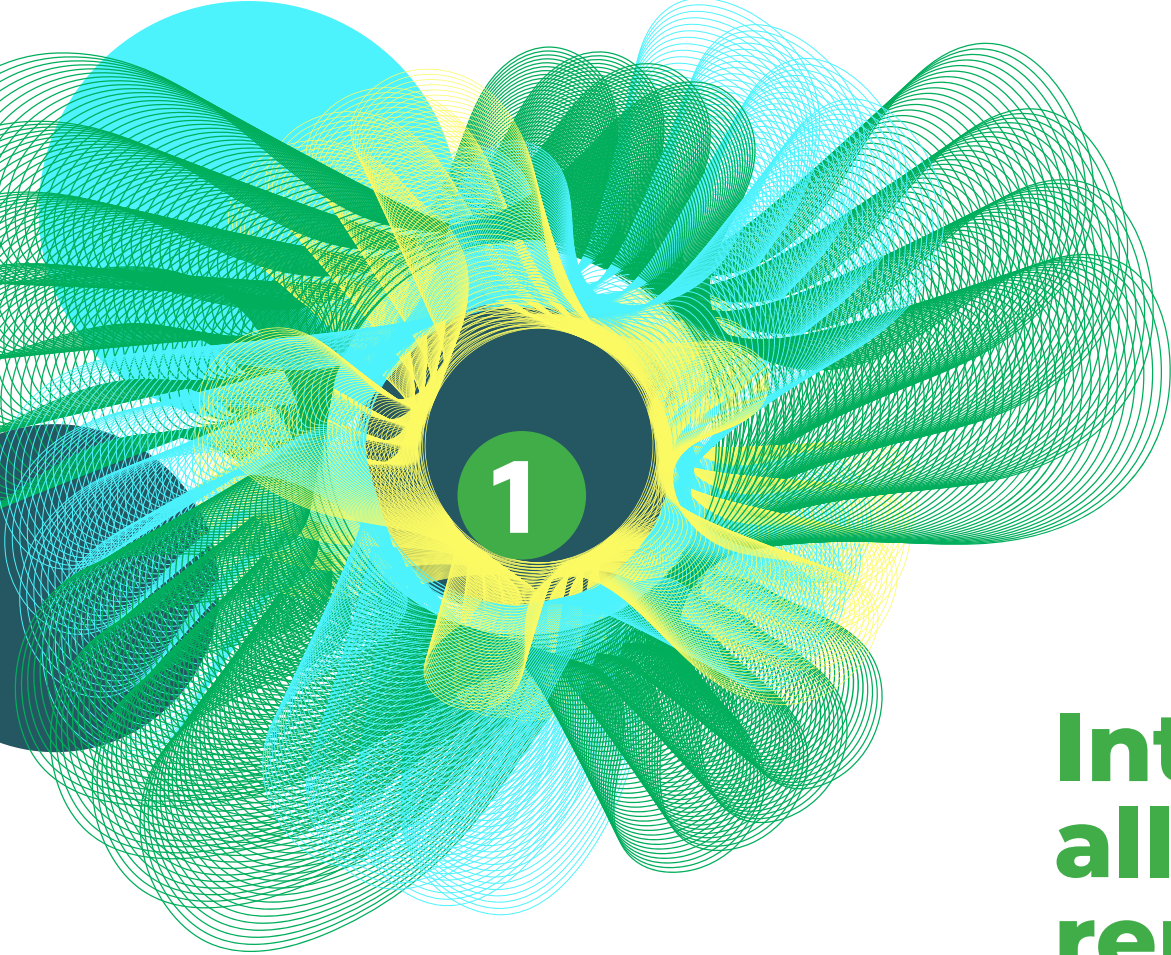
8. **Prospettive per il 2022 | 105**

9. **Lettera Comitato di Controllo e Bilancio di esercizio | 113**

Relazione Comitato
Bilancio d'esercizio

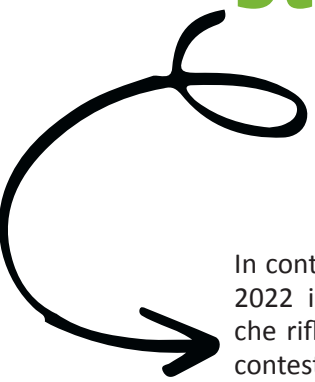
10. **Indice dei contenuti GRI | 119**

Il percorso del CIES dal 1983 ad oggi: il valore della complessità, Antonio Chiappetta



Introduzione alla rendicontazione 2022

Standard di rendicontazione



In continuità con i precedenti Bilanci, il CIES presenta quello relativo all'anno 2022 integrando la rendicontazione economica all'interno di un rapporto che riflette la propria dimensione sociale, tenendo quindi sempre conto del contesto di intervento e dei portatori di interesse. Lo scopo è descrivere e rendere pubbliche in maniera dettagliata le informazioni su quanto realizzato, proseguendo il percorso avviato, i progressi fatti sul tema e gli ulteriori margini di miglioramento di obiettivi e performance nella direzione del più ampio contesto di sostenibilità.

Il presente documento è redatto in conformità agli **Standard GRI - Global Reporting Initiative (GRI)** nella **versione 2021**¹. Il documento viene elaborato secondo le indicazioni del **GRI 1: Principi fondamentali 2021** e secondo parametri di accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità. In relazione allo specifico contesto di sostenibilità, il presente report incorpora un'analisi relativa a risultati e impatti in linea con gli **Obiettivi di sviluppo sostenibile - SDGs**.

Per quanto riguarda gli **standard specifici**, si rendiconta tramite alcuni indicatori del **GRI 200 e 400** (informative specifiche di carattere economico e sociale) mentre per quanto riguarda le informazioni di carattere ambientale (GRI 300), non sono state considerate rilevanti in riferimento alle attività dell'Ente, dato che queste comportano impatti ambientali trascurabili. Viene inoltre utilizzato lo **standard di settore G4: NGO Sector disclosures**.

Di seguito si presenta la struttura del documento in linea coi principi di rendicontazione del GRI².

Questa **prima parte introduttiva** ha l'obiettivo di introdurre e descrivere il contesto metodologico in cui il presente documento si inserisce: revisioni, criteri

e standard, processo di engagement e indicazioni sull'analisi di materialità, secondo un processo in divenire che rappresenta anche l'evoluzione dell'Ente.

Per ciò che attiene il **GRI 2: Informativa generale 2021**, le informazioni si possono trovare nei capitoli relativi a Identità, Profilo dell'organizzazione e Governance (Cap. 2, 3, 4) e all'interno del presente capitolo l'approccio di coinvolgimento degli stakeholders (Cfr. di seguito Stakeholders engagement)

Le informazioni sul **GRI 3: Temi materiali 2021**, è presentata nella parte specifica di descrizione delle attività e di rendicontazione sociale per l'anno 2022 (Cap. 5, 6 e 7). Oltre alla *governance* dei singoli temi materiali, sono presentati i contesti di intervento, i dati e risultati raggiunti e presentata l'analisi di valutazione di impatto in raccordo agli obiettivi di sviluppo sostenibile – SDGs in cui l'ente interviene ed opera. Sempre in questa sezione (Cap. 6) sono inseriti i risultati delle attività di fundraising. Il processo di determinazione dei temi materiali a livello di organizzativo e di sistema è spiegato invece all'interno di questo capitolo nei paragrafi che seguono (Nota metodologica e Introduzione alle tematiche trattate da CIES Onlus). In continuità con l'argomento trattato, seguono le prospettive per l'anno 2022 (Cap. 8)

Nella **parte finale del documento** trova spazio l'**analisi economico-finanziaria**, trattata in maniera più approfondita all'interno del documento "Bilancio al 31.12.2022"³, e in linea con le Linee guida Ministeriali viene inserita la **lettera** che rappresenta la valutazione **dell'Organo di Controllo** (Cap. 9).

In aderenza alle indicazioni del GRI, chiude il documento la **griglia riassuntiva Indice dei contenuti** (Cap. 10), in cui si possono trovare i dettagli di rendicontazione secondo lo standard e i rimandi degli indicatori all'interno del testo.

¹ Le precedenti versioni erano redatte secondo lo standard precedente nella versione Core.

² <https://www.globalreporting.org/>

³ Contiene la Relazione di Missione

Nota metodologica

Il **Decreto Legislativo n.117 per il Codice del Terzo Settore**, entrato in vigore nell'agosto 2017 e successivamente modificato e integrato, ha reso obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS) tra i quali ricade il CIES. I richiami alla trasparenza, all'informazione e alla rendicontazione sono numerosi, soprattutto in ragione della dimensione economica dell'attività svolta e dell'entità delle risorse pubbliche investite.

Il CIES pubblica il proprio Bilancio Sociale a partire dall'anno 2017. Il bilancio è redatto con **cadenza annuale**⁴ e in conformità alle **linee guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS** emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 luglio 2019. Inoltre redige il presente report, relativo al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2022, in conformità agli **Standard GRI - Global Reporting Initiative (GRI) 2021**⁵, l'organizzazione internazionale più autorevole e accreditata per il reporting sociale e ambientale⁶.

Nell'anno **2022** è proseguita l'attività di **Bilancio sociale partecipato** che da una parte ha portato alla definizione di un **piano di revisione delle procedure di qualità** finalizzato alla **valutazione di impatto sociale (VIS)** dell'ente, dall'altra ha **rafforzato il processo di stakeholders engagement**⁷. Al momento di scrittura le procedure sono in costruzione. Frutto di tutto il lavoro svolto nel corso del 2022, adeguano i processi di lavoro dell'ente alla normativa e alle nuove esigenze di rendicontazione degli impatti,

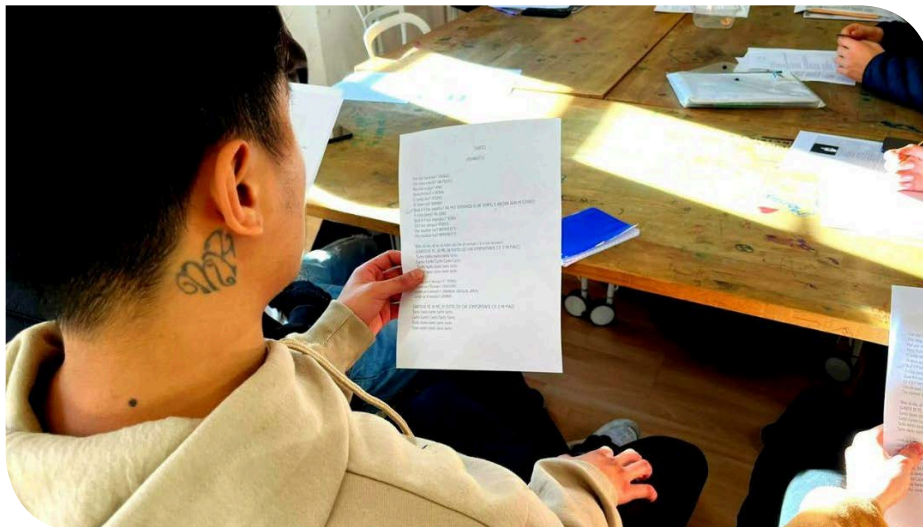
⁴ Si fa sempre riferimento all'anno solare precedente alla pubblicazione.

⁵ Le precedenti versioni sono state redatte secondo il precedente standard, opzione Core, Cfr: Standard di rendicontazione.

⁶ Per la descrizione della struttura del testo in relazione ai principi di rendicontazione richiesta, si veda di seguito in Standard di rendicontazione.

⁷ Questo processo di coinvolgimento (engagement) era già stato implementato tramite l'adeguamento alla norma del Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001, dalla 2008 alla 2015.





divenute negli anni di importanza imprescindibile per valorizzare i risultati sociali degli attori del Terzo Settore. Inoltre l'inserimento di queste procedure ha guidato ed accompagnato il piano di generale di revisione di tutte le procedure di sistema, di cui fanno parte e con cui sono in stretto collegamento. L'attività di Bilancio sociale partecipato ha portato come risultato anche la **revisione della missione e visione dell'ente**, già visibile nel presente documento. Inoltre ha aperto la **riflessione interna sull'identità dell'organizzazione**, sugli **obiettivi di lungo periodo**⁸ e dato avvio a nuove e ulteriori modalità di coinvolgimento diretto degli stakeholders rilevanti⁹.

A livello organizzativo, i tre settori CIES che curano e gestiscono le tematiche trattate dall'Ente¹⁰ (Cooperazione e co-sviluppo; Educazione

e mediazione sociale; Mediazione interculturale, cfr. di seguito)¹¹ hanno al proprio interno **procedure di monitoraggio e valutazione** specifiche che rispondono agli obiettivi delle loro attività, dei progetti e dei servizi offerti, nonché ai criteri delle politiche pubbliche che orientano i finanziamenti¹², condivise dalla missione del CIES. Ad ogni settore, tramite specifico organigramma, è demandata la raccolta e la cura di queste attività per i propri progetti/servizi¹³ (Cfr. organigrammi). Tali procedure **rimarranno valide**, ma saranno interne ai settori e superate da quelle **trasversali per l'impatto sociale**, che diventeranno quindi **procedure di carattere superiore** - di **"sistema"** - andandosi di fatto ad unire alle altre già in uso e finalizzate a fare una valutazione generale sull'andamento dell'ente¹⁴. A tale scopo, e a governo di questo processo, già dal 2021 è stata apportata una modifica all'organigramma generale, individuando una figura di carattere direzionale con delega specifica su questi temi, contestualmente referente del Sistema di Qualità.

Altro importante risultato del lavoro di revisione iniziato nel 2021 e svoltosi intensamente nel 2022, è stato quello di **valorizzare i risultati ottenuti**

11 I temi materiali emergono dall'analisi svolta per il Documento del Sistema di Qualità "Campo di applicazione" che ha avuto l'obiettivo di definire il perimetro delle attività svolte dall'Ente e a cui sono agganciati altri due documenti: le "parti interessate" -che individuano gli stakeholder e le loro specifiche necessità/bisogni- e l'analisi del rischio, secondo un approccio di gestione per processi realizzato utilizzando il ciclo PDCA (Plan, Do, Check, Act) con orientamento Risk Based Thinking. Il campo di applicazione è stato aggiornato nel 2022.

12 L'utilizzo degli indicatori progettuali obbligatori e coerenti con i programmi di attuazione, oltre a rappresentare l'aderenza ai principi che ispirano le politiche pubbliche finalizzate all'inclusione sociale e al rispetto dei diritti nell'ambito degli interventi CIES, sono un importante valore di riferimento per l'impatto sociale generato essendo riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

13 relazioni progettuali, audit interni e esterni, monitoraggio fisico delle attività e accorpamento dei dati, somministrazione di strumenti di soddisfazione/valutazione agli SH.

14 Il responsabile di ogni settore, col supporto del responsabile M&V, raccoglie queste ed altre informazioni e tenuto a rendicontare ogni anno i risultati ottenuti in un documento di carattere direzionale (Riesame della Direzione) che contiene anche degli indicatori specifici (Obiettivi di processo). Il documento è ad uso del Consiglio Direttivo come consuntivo annuale e guida le decisioni di carattere direzionale.

8 Gli incontri sono stati svolti principalmente con i collaboratori, capisettori, coordinatori, project manager e referenti monitoraggio e valutazione. Minori informazioni, allo stato attuale, sono state reperite tramite altre attività di coinvolgimento (condivisione operatori in piattaforma Workplace e dei mediatori tramite <https://www.cies.it/fai-sentire-la-tua-voce/>).

9 Si intendono quelli con impatti diretti. Per una definizione degli stakeholders, vedi di seguito.

10 c.d. temi materiali



dalle attività, dai progetti e dai servizi, indirizzandoli verso un'analisi di valutazione di impatto **più sistematica e ancorata agli Obiettivi di sviluppo sostenibile - SDGs**, riconosciuti a livello internazionale. Già la raccolta degli indicatori dei tre settori di riferimento del CIES aveva portato lo scorso anno ad individuare nel dettaglio 9 obiettivi di sviluppo sostenibile in cui rientrano le attività svolte dall'ente (di cui 7 trasversali ai tre settori; Cfr. Bilancio Sociale anno 2021). Nel corso del 2022 si è lavorato ad una maggiore sistematizzazione ed analisi dei dati e dei risultati ottenuti dalle attività che concorresse a raccontare all'interno di questo bilancio i risultati e gli impatti raggiunti all'interno di ogni singolo SDGs, con riferimento ai temi¹⁵ trattati. Condividiamo infatti l'idea che da un punto di vista normativo *“una buona società non è solo una società economicamente prospera (con alto reddito pro-capite) ma anche una socialmente inclusiva, sostenibile per quanto riguarda l'ambiente e ben governata”*¹⁶ e che sia necessario per un'adesione sostanziale e formale all'Agenda 2030 *“l'utilizzo di un unico linguaggio di sostenibilità per*

*mezzo del quale costruire relazioni fra realtà diverse ma tutte orientate ad un programma comune”*¹⁷. Esiste infatti una coerenza intrinseca fra l'azione del Terzo Settore e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, capacità direttamente riconducibili alle cinque P dell'Agenda (Persone-Pace-Prosperità-Pianeta e Partnership) di generare impatti multidimensionali, costruire reti, valorizzare le persone e il territorio, ridurre i conflitti sociali e attivare percorsi di economia inclusiva che superano la logica dell'assistenzialismo¹⁸. Contestualmente è stata analizzata e verificata la coerenza e il collegamento tra gli SDGs e l'analisi di sostenibilità tramite gli standard GRI, secondo la nuova versione 2021.

La proposta di bilancio sociale è stata approvata dal Consiglio Direttivo il 08.06.2023. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio sociale il 27.06.2023. Il rapporto è disponibile sul sito internet dell'associazione (www.cies.it). Le persone interessate a fornire osservazioni o a chiedere informazioni sul documento possono rivolgersi a Daniela Bico (0677264611 – d.bico@cies.it).

¹⁵ Per tema si intende il risultato dell'analisi di materialità, ovvero l'individuazione di quale tematiche sono significative per l'ente e quali impatti producono. I temi di CIES corrispondono ai settori che li curano e gestiscono, Cfr. di seguito.

¹⁶ J. Sachs 2015, *L'era dello sviluppo sostenibile*, Feltrinelli 2015; pag. 12-13

¹⁷ Forum del Terzo Settore, *Il terzo settore e gli obiettivi di sviluppo sostenibile* - Rapporto 2021; pag. 10-12.

¹⁸ Ibidem

Introduzione alle tematiche trattate da CIES Onlus

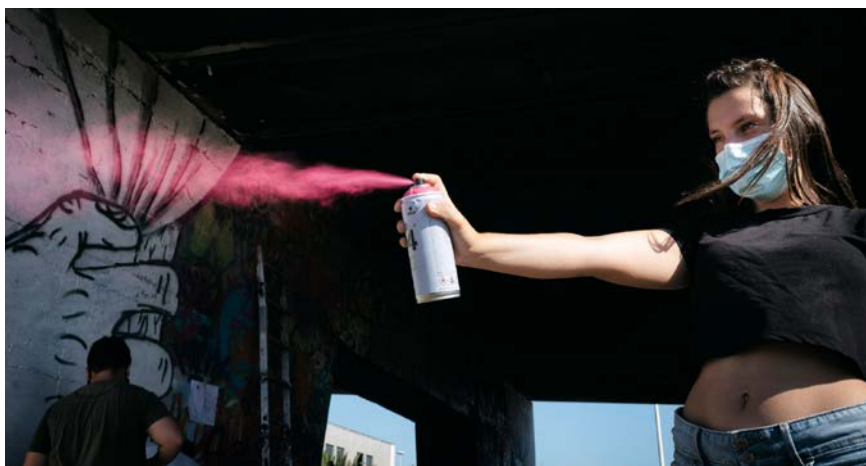
L'analisi di materialità¹⁹ viene svolta in coerenza agli obiettivi, alla missione e ai valori del CIES. È stata definita lungo gli anni nella costante ricerca di individuare le tematiche che potessero rispondere ad una maggiore inclusione e coesione sociale, basata secondo noi sull'assenza di discriminazione in tutti gli ambiti: sociale, culturale, etnica, di genere, religiosa. Come riporta il nostro payoff *dal 1983 lottiamo per abbattere ogni forma di apartheid in Italia e nel mondo con gli strumenti della Cooperazione, della Mediazione, dell'Educazione*. Partiamo dall'apartheid in Sudafrica²⁰, e dal 1983, anno di fondazione dell'associazione, continuiamo a sottolineare tramite i nostri interventi la necessità di lavorare sull'abbattimento di tutte le forme di discriminazione. In questo percorso, nel tempo si sono strutturate specifiche aree di intervento che

¹⁹ Analisi di materialità: per la descrizione vedi Cap. 5 Attività

²⁰ Il CIES nasce sulla scia del MOLISV – Movimento Libertà e Sviluppo, movimento attivo fin dagli anni 70 nell'ambito della solidarietà internazionale, delle campagne contro il colonialismo e per lo sviluppo di quello che all'epoca veniva definito il Terzo Mondo.

hanno seguito le evoluzioni dei fenomeni e delle dinamiche sociali nazionali e internazionali e delle relazioni tra paesi nel mondo. Abbiamo individuato dei settori specifici che potessero trattare, in tempi e luoghi diversi, alcune particolari tematiche, sempre nell'idea del necessario collegamento tra “qui” e “altrove” e che il mondo sia un unico luogo in cui tutti abbiamo il diritto di abitare. Le nostre tematiche si concretizzano anche in metodi di lavoro specifici, in interventi sociali mirati trasversali in tutte le realtà in cui interveniamo. La Cooperazione e il co-sviluppo è il tema “macro” in cui facciamo confluire il diritto alla differenza e il no allo sfruttamento, in cui non deve esistere la differenza tra un Nord e un Sud del Mondo, in cui ogni realtà e ogni paese ha il diritto di vivere ed esistere secondo i propri principi e valori, ma sempre nel rispetto delle persone, dell'ambiente e delle culture, in un continuo ed incessante collegamento col resto del mondo. Che l'economia deve essere motivo di crescita e di ricchezza per tutti, non di sfruttamento e assoggettamento. La Mediazione interculturale, quella Sociale e l'Educazione favoriscono e promuovono la piena realizzazione dei nostri obiettivi e della nostra mission, qui e altrove, e garantiscono una società più equa ed inclusiva dove la pari opportunità e la cittadinanza sono un principio imprescindibile per favorire la coesione sociale, la pace e lo sviluppo sostenibile.

Ogni tematica per noi importante è quindi rappresentata in un settore che lo cura e lo promuove e che, tramite progetti e interventi, risponde a specifici obiettivi. Negli anni, nell'evolversi di queste tematiche e dei settori CIES che li rappresentano, il lavoro di collegamento è sempre stato presente e crescente. Il risultato è visibile nel percorso di revisione raccontato nell'introduzione metodologica, che ha condotto alla decisione di analizzare ed ancorare i risultati e gli impatti sui temi trattati dal CIES in maniera trasversale ai settori e attraverso i 9 Obiettivi di sviluppo sostenibile su cui da anni si è attivamente impegnati.



Stakeholders engagement

L'Analisi degli stakeholders²¹ (di seguito per brevità anche SH) è un'attività implementata in maniera costante ed analitica dall'Ente in coerenza al proprio Sistema di Gestione per la qualità²². Con cadenza annuale la lista degli SH viene riesaminata ed eventualmente aggiornata e vengono verificate le aspettative legittime e i bisogni espressi, anche ai fini di una valutazione omnicomprensiva sui risultati raggiunti dal CIES in coerenza agli obiettivi generali²³. All'interno di queste procedure trovano spazio anche le attività di monitoraggio e valutazione finalizzate a valutare se gli SH sono soddisfatti del lavoro svolto da CIES²⁴. Il presente Bilancio è stato

redatto tenendo conto di quanto è necessario restituire in termini di attività svolte, risultati e impatti ottenuti, coerentemente con le aspettative legittime e i bisogni espressi dagli SH, in ottica di fiducia e trasparenza.

Per quanto riguarda l'anno 2022, la lista degli SH è stata aggiornata (Cfr. di seguito Analisi degli stakeholders) mentre la matrice di rilevanza è stata rimandata per permettere che sia aderente alle modifiche previste per le procedure che inseriscono a sistema la VIS, in costruzione nel periodo di scrittura del presente bilancio.

Nel presente paragrafo raccontiamo il percorso di bilancio partecipato svolto con gli SH interni durante l'anno 2022 e i risultati raggiunti. Inoltre, sempre nell'anno, è iniziata la modifica e la sperimentazione di alcuni strumenti per raccogliere e verificare l'impatto delle attività di alcuni SH esterni coinvolti

²¹ Processo di engagement: modalità di coinvolgimento degli interlocutori chiave di un'organizzazione

²² Il sistema di gestione certificato in conformità alla norma ISO-9001:2015 prevede una specifica "Analisi del rischio" che include oltre all'analisi di materialità, la mappatura degli SH, con l'identificazione dei loro bisogni ed aspettative. Cfr. Nota 11

²³ Obiettivi di processo revisionati annualmente dalla Direzione, Cfr. Nota 14

²⁴ Tali procedure riconoscono valore a tutta la documentazione creata non solo ai fini della soddisfazione ma anche di valutazione e rendicontazione (amministrativa e descrittiva) delle attività

e dei progetti attivati e finanziati (documentazione intermedia e finale, relazioni di servizio, rendiconti, questionari di soddisfazione etc..)



in maniera diretta nell'attività e nei progetti di CIES (SH rilevanti; Cfr. di seguito). Su questa scia, si andranno a costruire ulteriori strumenti per il coinvolgimento diretto degli SH nella valutazione di impatto.

Bilancio sociale partecipato

Tra **marzo e settembre 2022** sono stati svolti **6 incontri** con **Responsabili di settore, Project manager, Referenti monitoraggio e valutazione e Coordinatori di servizi strategici**. Un ulteriore incontro è stato svolto col **Consiglio Direttivo** a fine anno.

Si è proceduto metodologicamente in modalità scalare. L'obiettivo degli incontri è stato plurimo: da una parte condividere l'impostazione, i contenuti e le potenzialità del Bilancio Sociale, dall'altra verificare le modalità di lavoro attuali per comprendere come e dove inserire le modifiche o le revisioni a livello di sistema organizzativo per l'adeguamento ai fini della raccolta dati e informazioni per il Bilancio sociale e conseguentemente per la Valutazione di impatto.

Nella prima fase sono stati svolti incontri con i soli Responsabili di settore e M&V per condividere tra settori le procedure attualmente in

uso e gli strumenti utilizzati per raccogliere i risultati delle attività²⁵, quindi l'architettura interna di ogni settore.

Nella seconda fase si è proceduto a coinvolgere anche i Project manager e i Coordinatori e sono stati condivisi i risultati del Bilancio sociale, analizzate e condivise le modalità di lavoro dei tre settori, lavorato sulla "identità" dell'organizzazione e sulla coerenza tra obiettivi dell'ente e attività svolte, risultati ottenuti e *mission*. Inoltre una parte degli incontri è stata dedicata alla proposta di rielaborazione della visione e missione.

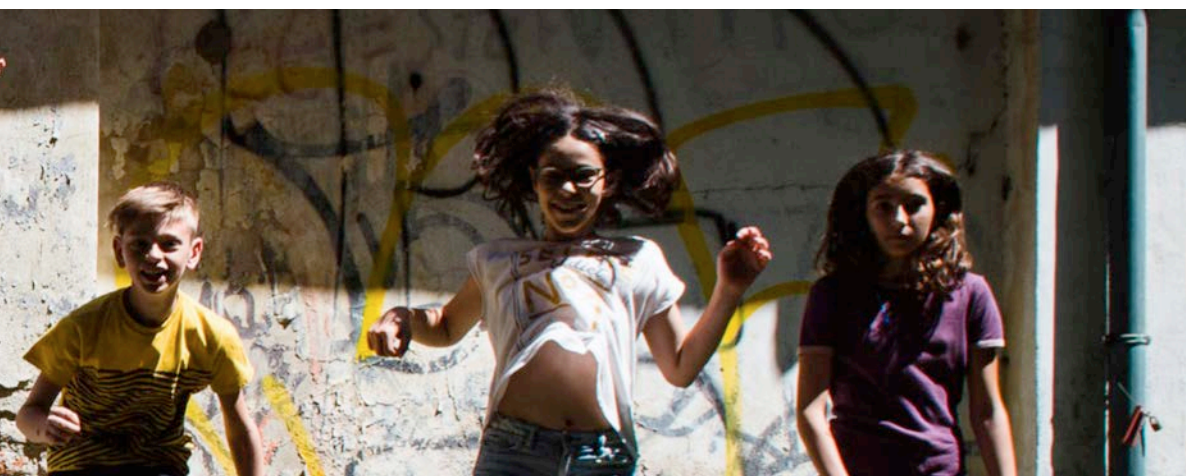
L'ultimo incontro è andato a riassumere l'esperienza svolta, i risultati ottenuti e una proposta per la revisione del sistema di qualità con le procedure specifiche per il Bilancio sociale e la Valutazione di impatto²⁶. Quanto emerso in questo incontro è stato poi condiviso all'interno del Consiglio Direttivo.

Per ciò che attiene la volontà di **raccogliere in maniera trasversale valutazioni** da parte degli **SH rilevanti** sull'effettivo **impatto delle attività di CIES**, va specificato che la soddisfazione e/o valutazione degli interventi/progetti viene sempre rilevata attraverso gli strumenti progettuali o legati ai servizi, in coerenza al finanziamento ricevuto ed eventualmente in maniera specifica secondo le modalità richieste. La raccolta dei risultati di questi strumenti e la sua valutazione viene rappresentata all'interno dei documenti direzionali del Sistema qualità di CIES già ampiamente descritta (Cfr. Nota metodologica).

La **somministrazione di ulteriori strumenti** vuole invece mettere a **sistema** oltre i singoli interventi o progetti, altri **trasversali alle attività**, raccolti in maniera sistematica per **coinvolgere gli SH** all'interno della **valutazione di impatto generale** dell'ente. Fanno parte quindi di strumenti afferenti a procedure di Sistema per cui si è parlato in Nota metodologica. La descrizione degli strumenti, la metodologia adottata e i risultati ottenuti sono presentati nel Capitolo 7. Valutazione di impatto.

²⁵ Ogni settore ha un sistema interno di M&V, adeguato alle proprie attività e tipologia di finanziamenti e con cadenza annuale vengono raccolti dati e informazioni per essere sintetizzati nel documento "Obiettivi di processo".

²⁶ Nella seconda parte dell'anno verranno svolti degli incontri di aggiornamento con tutti i collaboratori.



Analisi degli stakeholders

Per l'anno di rendicontazione sono stati mappate **9 tipologie di stakeholders** (6 esterni e 3 interni) **per un totale di 170 stakeholders**²⁷, - 13% rispetto allo scorso anno. Rimane quindi stabile la diversificazione per tipologia, mentre scende il numero totale, anche in virtù delle attività svolte che possono variare di anno in anno.

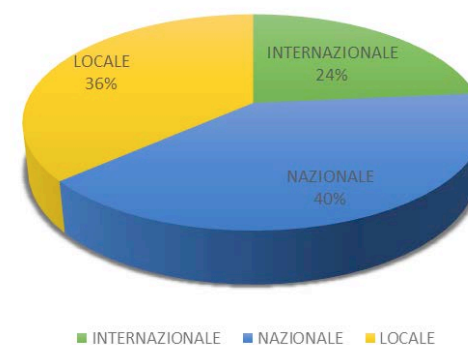
Una rete molto ampia che raccoglie soggetti partner e aderenti ai progetti, reti, enti finanziatori pubblici e privati, realtà istituzionali e della Pubblica Amministrazione, Enti normativi e internazionali, collaboratori, soci e direzione e ovviamente utenti beneficiari diretti e indiretti in Italia e all'estero, i cui numeri sono rendicontati nel capitolo specifico. La maggior parte degli stakeholders del CIES sono esterni. Negli SH interni sono compresi tutti i collaboratori a vario titolo, i soci e la direzione. I finanziatori privati di CIES comprendono sia gli enti che le persone. Delle 9 categorie, consideriamo 6 SH rilevanti perché sono quelli con impatto diretto delle attività svolte (utenti target, istituzioni che beneficiano degli interventi, enti finanziatori pubblici/privati, collaboratori, soci, partner/aderenti, direzione).

Nel grafico che segue, si danno indicazioni sulla **territorialità**: nel **40%** dei casi (68 stakeholders) si tratta di **soggetti che operano o sono radicati a livello nazionale**, nel **36%** dei casi (62 SH) a **livello locale** e nel **24%** (40 SH) a **livello internazionale**. Nel livello internazionale sono inclusi i partner e le realtà istituzionali radicate ed operanti all'estero, come il target raggiunto e i cooperanti. Vi sono inoltre incluse realtà istituzionali, pubbliche e private, di carattere sovranazionale o che operano in contesto internazionale. Questa analisi fa emergere una **caratteristica strategica dell'ente**: operando fin dalla costituzione sia in Italia che all'estero tramite le attività di cooperazione, riesce ad avere una **visione ampia del contesto di intervento**, sia per quanto riguarda le **migrazioni** che per quanto riguarda il tema della **sostenibilità** e della **vulnerabilità**,

²⁷ La mappatura conta le tipologie di SH dell'Ente: tutte le istituzioni (pubbliche e private) sono mappate nominativamente e raggruppate per tipologia, mentre le persone (utenti, donatori, collaboratori etc...), sono state inserite semplicemente per categoria di appartenenza. Per il numero totale di persone raggiunte e coinvolte vedi capitoli 6 e 7.

sempre più trasversale all'interno dei paesi, Italia compresa. Dà conto inoltre della capacità di poter operare in più contesti contemporaneamente, caratteristica di una genesi che rimane fin dal 1983.

Stakeholders 2022: territorialità (%)

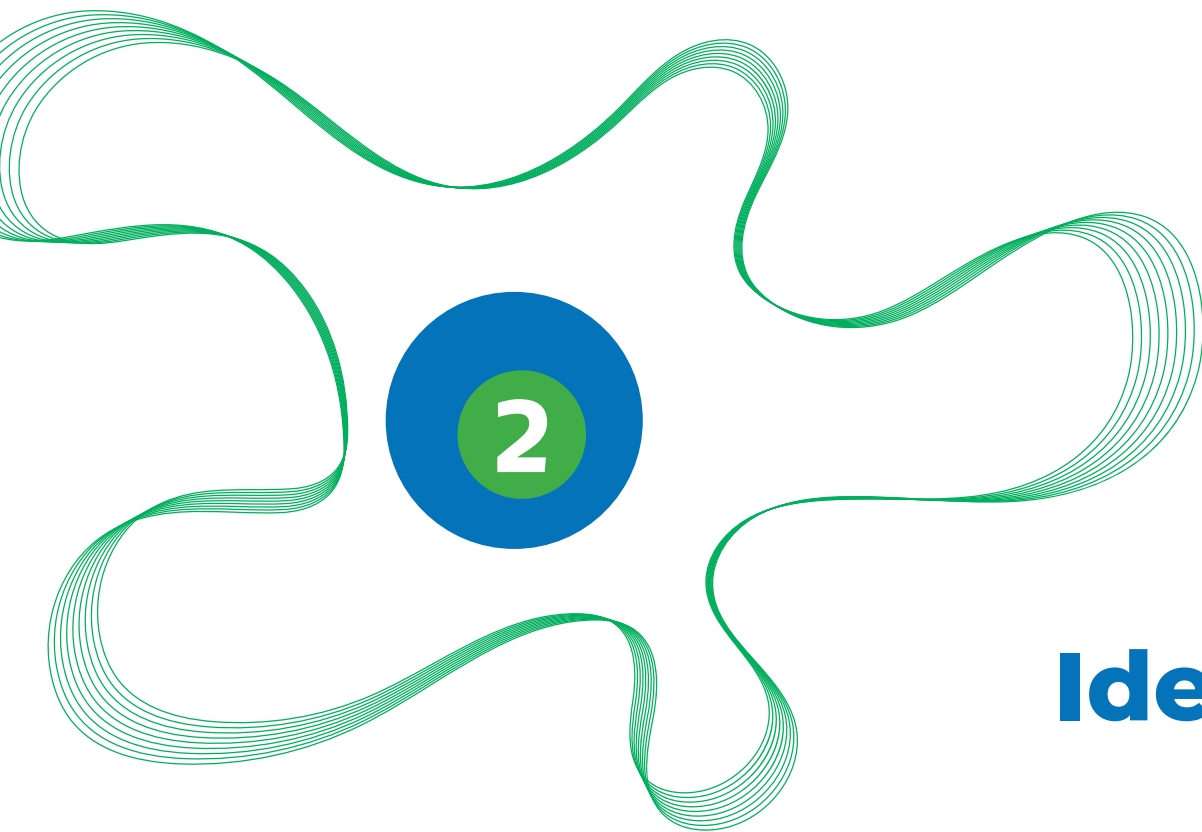


Sempre molto ampia la **rete di partner/aderenti** (96 su un totale di 170 SH), con cui si collabora nella progettazione e nello svolgimento delle attività a favore dei beneficiari finali. Se a questi si aggiungono la Pubblica Amministrazione, gli Enti finanziatori pubblici e privati, gli Enti Normativi nazionali/internazionali che regolano sia le politiche che i finanziamenti – anch'essi soggetti con cui di fatto si collabora o addirittura con cui si svolgono le attività- si arriva ad una rete di **128 stakeholders**, in aderenza all'SDGs 17 (17.16, 17.17).

Questa **“cultura del partenariato”** rappresenta oggi il valore del Terzo Settore, come sottolineato dal Forum: l'approccio di rete che lo caratterizza permette *“la costruzione di una presenza più strutturata sul territorio, favorisce un maggiore impegno in termini di servizi offerti in quasi tutti i driver dello sviluppo sostenibile, coerentemente anche con quanto prescritto dall'Agenda 2030 in merito alla necessità di attuare una partnership globale per il conseguimento degli SDGs²⁸”*. Anche l'ISTAT, in occasione della recente presentazione dei primi risultati sulla rilevazione del Censimento degli Enti No Profit, a cui il CIES ha partecipato, ha valorizzato questo aspetto²⁹.

²⁸ Forum del Terzo Settore, *Il terzo settore e gli obiettivi di sviluppo sostenibile - Rapporto 2021*; pag. 13.

²⁹ <https://www.istat.it/it/censimenti/istituzioni-non-profit>; <https://www.istat.it/it/archivio/284352>



Identità

Il CIES (Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo) ONLUS è un'associazione riconosciuta, appartenente al Terzo Settore³⁰ impegnata a promuovere valori e pratiche di solidarietà, accoglienza e cooperazione a livello nazionale e internazionale.

Il CIES opera attraverso l'implementazione di programmi di inclusione sociale ed economica e contribuisce allo sviluppo dei territori attraverso attività e progetti di Educazione e Formazione, di Mediazione interculturale e sociale, di Cooperazione Internazionale e co-sviluppo in Italia, in Europa, nel Mediterraneo, in Africa, in Medio Oriente e nei Balcani. Costruisce percorsi di dignità e progetti di vita con giovani, donne, migranti, bambine e bambini, creando e attivando ambienti favorevoli e abilitanti a tali percorsi con operatori e attori della società civile e delle istituzioni.

30 Vedi di seguito in Assetto istituzionale



Storia

1983 anno di fondazione. Un gruppo di educatori e operatori della **cooperazione allo sviluppo** fonda il CIES per **contrastare il razzismo e l'apartheid** allora vigente in Sudafrica e per promuovere una **diversa visione dei rapporti tra sud e nord globale**. Nasce il **Centro di Documentazione Interculturale**. Si promuovono e realizzano **percorsi educativi e formativi** per favorire consapevolezza sulle problematiche connesse alle **migrazioni**, ai **diritti umani e civili**, al **consumo equo e solidale** e al **rapporto tra sviluppo e ambiente**.

1985 si iniziano a realizzare progetti di **cooperazione allo sviluppo** con le associazioni e le comunità locali. Si opera in Africa Australe, nel Sud Est Asiatico e in America Latina, estendendo successivamente gli interventi nei Balcani, nel Bacino del Mediterraneo e in Africa Subsahariana.

1997 si mette a punto una metodologia educativa basata su **percorsi**



teatrali interattivi che prevedono giochi di ruolo in cui i visitatori diventano protagonisti e si immedesimano nel vissuto di immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, donne vittime di tratta e minori non accompagnati. **L'Italia** inizia a divenire un paese di **"immigrazione"**: si promuovono e realizzano interventi **educativi e formativi** sul tema.

1999 si inizia a lavorare sul tema della **Mediazione Interculturale**. Attualmente il CIES gestisce diversi una rete di servizi in tutta Italia, dalla primissima accoglienza fino all'ambito socio-sanitario e scolastico.

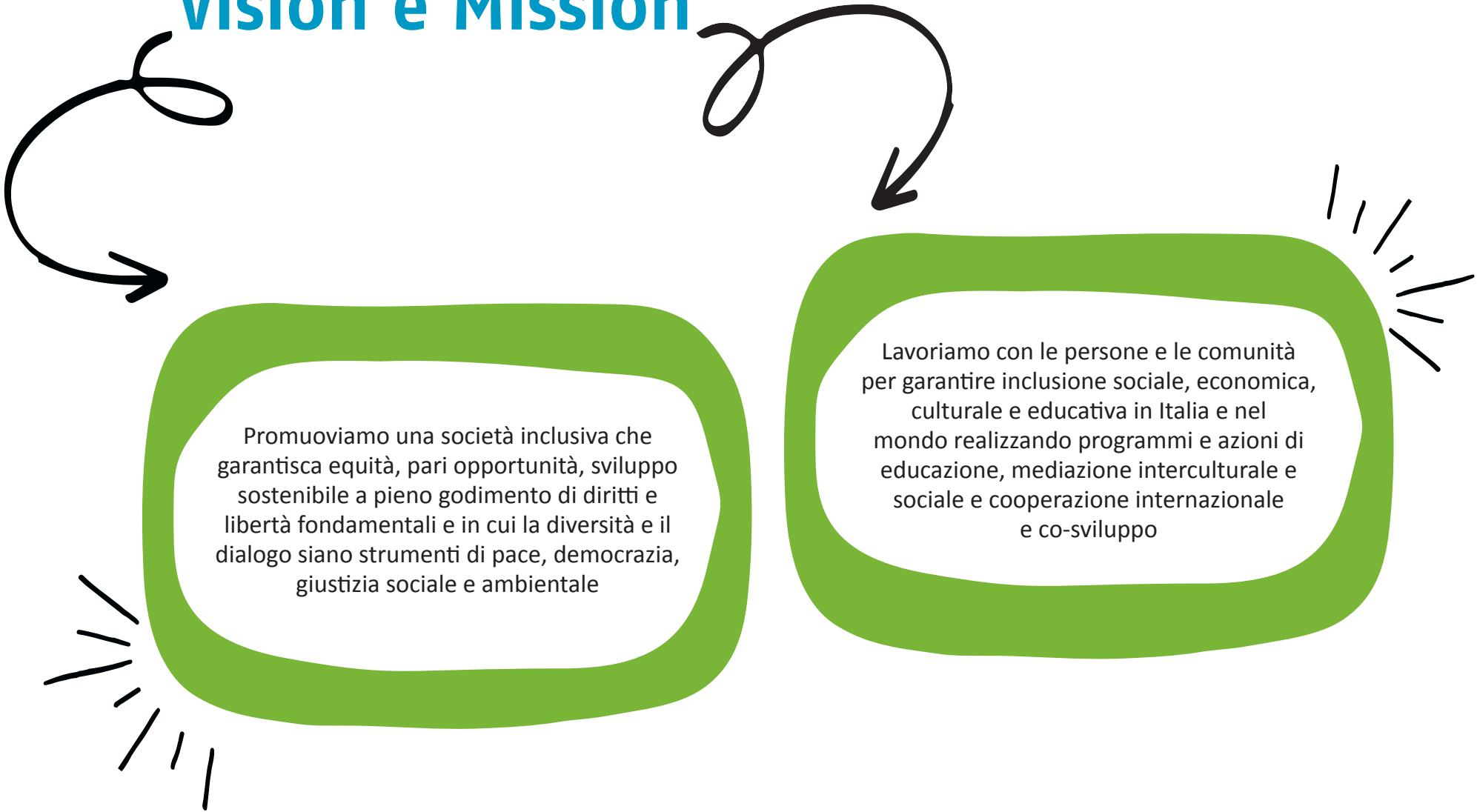
2010 nel **quartiere Esquilino di Roma** viene aperto il Centro di Aggregazione Giovanile **MaTeMù** (attualmente Spazio Giovani e Scuola d'Arte), il cui nome è dedicato a *Maria Teresa Mungo*, educatrice e socia fondatrice del CIES prematuramente scomparsa. Inizia il percorso di **Mediazione sociale** sul territorio.

2015 viene attivato **SOFel** (Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro), un servizio orientato ad adolescenti e giovani italiani e immigrati per promuovere la creazione di percorsi individuali basati sulle proprie esperienze, capacità e desideri e per un inserimento lavorativo o la creazione di impresa. MaTeMù e SOFel sono servizi territoriali sempre attivi, che concretizzano e definiscono l'importante contributo di mediazione sociale.

2017 ristorante **"Altrove. Porte aperte sul mondo"** nel **2017**, il CIES avviato una realtà in linea con la precedente esperienza della bottega di commercio equo e solidale **"Domus Aequa"**³¹. Altrove ha contribuito a fornire opportunità concrete di inserimento lavorativo per un gruppo di ragazze e ragazzi italiani e immigrati che si sono formati e orientati nell'ambito dei servizi SOFel.

³¹ gestita per cinque anni dalla Cooperativa EquAzione in collaborazione con il CIES.

Vision e Mission



Promuoviamo una società inclusiva che garantisca equità, pari opportunità, sviluppo sostenibile a pieno godimento di diritti e libertà fondamentali e in cui la diversità e il dialogo siano strumenti di pace, democrazia, giustizia sociale e ambientale

Lavoriamo con le persone e le comunità per garantire inclusione sociale, economica, culturale e educativa in Italia e nel mondo realizzando programmi e azioni di educazione, mediazione interculturale e sociale e cooperazione internazionale e co-sviluppo

Obiettivi strategici



Il CIES, operando nel quadro degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) integra la dimensione sociale, economica ed ecologica promuovendo:



percorsi di integrazione dei migranti nella società italiana attraverso i servizi di **Mediazione Interculturale** e programmi di formazione volti sia alla **riqualificazione interculturale** di personale italiano in servizio nelle istituzioni pubbliche, sia di persone immigrate o di origine immigrata come figure di interpreti/mediatori interculturali che operano nei servizi e svolgono una funzione di “ponte”



attività finalizzate all'**inclusione sociale ed economica** nell'ambito della **cooperazione internazionale e co-sviluppo** attraverso la crescita di competenze e empowerment delle persone, dei migranti, degli operatori, delle istituzioni, della società civile e delle comunità locali in una prospettiva sistemica, intersettoriale e di *good governance* valorizzando il patrimonio sociale, ambientale e culturale



L'Educazione alla Cittadinanza Globale in ambito non formale e scolastico attraverso strategie di sensibilizzazione a forte impatto e coinvolgimento del pubblico: spettacoli esperienziali e interattivi fondati sul gioco di ruolo e performance teatrali di Teatro Forum. Si affrontano tematiche sociali attuali quali migrazione, intercultura, commercio equo e solidale, diritti ambientali ed economici



pratiche di innovazione sociale nello Spazio Giovani e Scuola d'Arte **MaTeMù**, che vuole avvicinare adolescenti, preadolescenti e giovani di tutte le estrazioni sociali e di ogni provenienza e cultura alla **bellezza e all'arte**, senza mai dimenticare il loro contesto di vita tra la scuola, la famiglia e la strada. Il centro è un laboratorio di idee, iniziative e contaminazione sociale e culturale per il territorio, dove associazioni e cittadini attivi possono trovare un punto di riferimento e lavorare con e per i giovani



percorsi di orientamento e inserimento al lavoro e creazione di impresa tramite **SOFeL** (Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro), attivo presso MaTeMù e in rete con centri e associazioni del territorio, per adolescenti e giovani italiani e immigrati, seconde generazioni, rifugiati e richiedenti asilo. Il servizio è accreditato dalla Regione Lazio.



forme di impresa etica/sociale come Il ristorante Altrove, gestito dal CIES che è stato un'opportunità di formazione e inserimento lavorativo attraverso il corso di cucina e l'impiego nel ristorante di parte dei giovani italiani e immigrati formati nell'ambito delle attività di SOFeL, nonché di espressione di differenti culture e tradizioni veicolate attraverso il cibo



attività di **advocacy** collaborando e uniformandosi alle posizioni ufficiali espresse dalla AOI (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale) e da CONCORD (Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza) di cui il CIES è socio, in merito alle principali problematiche legate al mondo del Terzo Settore, in particolare rispetto alla Cooperazione allo Sviluppo, alle migrazioni e all'educazione alla cittadinanza globale.

Attraverso il proprio **Centro di Documentazione Interculturale** vengono supportate tutte le attività svolte dal CIES: cura la raccolta e la produzione di documentazione, materiali didattici e multimediali sulle tematiche trattate dall'ente nell'ottica di fornire approfondimento sui temi per il territorio. Sempre attivo dalla nascita dell'ente, possiede oggi un patrimonio documentale diversificato e meno noto sui temi trattati negli anni dal CIES e legati alle attività del Terzo Settore, sia in Italia che all'estero. Promuove inoltre eventi culturali aperti al territorio ed è Centro di Interesse Locale nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN).



Profilo dell'organizzazione

Assetto Istituzionale

Giuridicamente il CIES Onlus è un'Associazione senza fini di lucro (non-profit) costituitasi con atto notarile il giorno 8 luglio 1983 in Roma. Lo Statuto vigente è stato approvato dall'assemblea dei soci il 1 luglio 2014³². Nel marzo 2011, in seguito a riconoscimento giuridico ai sensi del D.P.R. 361/2000, è stata iscritta al n. 780/2011 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma.

Nel quadro della riforma specifica (Legge delega n. 106 del 6 giugno 2016; D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 - Codice del Terzo Settore) il CIES Onlus rientra tra gli Enti del Terzo Settore (ETS). In attesa della piena e completa attuazione del processo di riforma e dell'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), il CIES continua ad avere i seguenti riconoscimenti: Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) ai sensi del D.Lgs. 460/1997; Organizzazione della Società Civile (OSC) ai sensi della Legge 125/2014. Esercita le seguenti attività di interesse generale tra quelle previste nell'art. 5 del Codice:

- educazione, istruzione e formazione professionale nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- cooperazione allo sviluppo;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone nell'impresa sociale;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;



- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

In relazione all'inquadramento fiscale delle proprie attività il CIES è tenuto, come tutti gli enti non commerciali, al versamento dell'IRAP in relazione al costo del lavoro ai fini previdenziali dei propri dipendenti e collaboratori e ai compensi corrisposti ai propri collaboratori occasionali. Inoltre, per il reddito derivante dall'attività commerciale in essere dall'annualità 2016, l'associazione è soggetta anche alla predisposizione della dichiarazione IRES e al versamento della relativa imposta.

Organi associativi

L'attività dell'associazione è improntata a criteri di democraticità e trasparenza che vengono attuati attraverso la costante **partecipazione dei soci che collaborano stabilmente con il CIES** alle fasi decisionali della progettualità dell'organismo e della realizzazione dei programmi e delle attività.

Tutte le **cariche sociali**, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2402 del Codice Civile, **sono gratuite salvo il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni**. Per lo svolgimento di attività che richiedono l'espletamento di prestazioni continuative, con significativo impiego di

tempo, i membri del Consiglio Direttivo percepiscono un compenso adeguato all'attività prestata e alla responsabilità assunta.

Per un codice etico da sempre vigente nei fatti all'interno del CIES, **non vi sono sperequazioni - nei compensi riconosciuti ai dipendenti e collaboratori stabili - tra i diversi livelli di responsabilità e mansioni**. La **differenza** tra la **retribuzione** annua lorda più bassa e quella più alta, infatti, si trova **ben al di sotto del range di oscillazione indicato dal nuovo Codice del Terzo Settore** (che prevede un rapporto massimo di 1 a 8); al CIES questo **rapporto è meno di 1 a 3**



assemblea dei soci

È composta da **44 soci ordinari**, di cui **26 donne e 18 uomini**.

Si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio consuntivo.

Nel corso del 2022 si è tenuta una assemblea ordinaria: in data 30 giugno per l'ammissione di nuovi soci, l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello sociale, le dimissioni di 1 membro del Consiglio Direttivo e la nomina di nuovi consiglieri, la relazione sulle attività in corso e le prospettive.

L'Assemblea dei soci elegge i seguenti organi associativi:



Presidente

Dirige l'attività dell'Associazione e ne ha la rappresentanza legale.



Consiglio Direttivo

È l'organo a cui è demandata ogni decisione relativa all'attività, all'organizzazione e al funzionamento dell'Associazione.

È composto dal Presidente e da 2 a 6 membri eletti tra i soci



Comitato di Controllo

Ha il compito di verificare il corretto funzionamento degli organi associativi e operare il controllo delle attività finanziarie e contabili dell'Associazione.

È composto da 3 membri eletti tra i soci o esterni all'Associazione.

Tutte le cariche associative durano quattro anni e sono rinnovabili.

Gli organi associativi in carica alla data del 31 dicembre 2022 sono:

Presidente - MELANDRI Elisabetta Bianca – in carica dal 08/07/1983

Consiglio Direttivo

RICCI Annunziata – in carica dal 02/07/2009

GIONNE Loredana – in carica dal 23/02/2007

GIORDANI Giuseppe – in carica dal 28/06/2011

VETERE Debora – in carica dal 01/07/2022

BICO Daniela – in carica dal 01/07/2022

BERNARDINI Marta – in carica dal 01/07/2022

Il Consiglio Direttivo si è ampliato nel 2022 di 1 unità.

Comitato di Controllo

BOIANI Bruno Angelo (Presidente) – in carica dal 09/03/2020

BATTILOCCIO Giulia – in carica dal 01/07/2014

GUIISO Pietro Andrea – in carica dal 04/12/2013

reti istituzionali

Il CIES:

- è socio fondatore dell'AOI, Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale;
- è socio fondatore di Cooperazione Lazio, Associazione delle ONG e delle Organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale del Lazio;
- è socio fondatore del COCIS: Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- è socio fondatore di CONCORD Italia, Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e le emergenze;
- è associato, sin dalla sua costituzione, al Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata di Roma;
- è socio di Banca Etica, istituto bancario che ispira la sua attività ai principi della finanza etica (trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche). Presso Banca Etica il CIES Onlus ha aperto un proprio conto corrente;
- è socio fondatore di Fairtrade Italia, consorzio non-profit costituito nel 1994 da organizzazioni impegnate nel commercio equo e solidale.

Inoltre fa parte delle seguenti reti nazionali e locali:

- Tavolo Asilo Immigrazione
- Forum del Terzo Settore (con rete AOI)
- Alleanza per l'Infanzia
- Gruppo di lavoro GREI - 250 Gruppo di riflessione su regolarizzazione e inclusione
- Forum Permanente di Roma Capitale (Dip. Politiche Sociali) per l'Infanzia e l'Adolescenza
- Consulta per la Salute Interculturale della ASL Roma1
- Tavolo per la Food Policy del Comune di Roma

riconoscimenti e accreditamenti

Di seguito si elencano i riconoscimenti di idoneità più rilevanti ai fini istituzionali:

Il CIES è riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è iscritto nell'elenco delle ONG dell'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Compare anche nell'Albo delle associazioni della Provincia di Roma.

In quanto associazione che lavora con gli immigrati, è iscritta nel Registro degli enti ed associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché nel Registro delle associazioni che operano a favore dei cittadini stranieri immigrati nella Regione Lazio.

È iscritto nel Registro dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fa parte dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR.

È ente accreditato come soggetto riconosciuto dalla Regione Lazio per i Servizi per il Lavoro Obbligatorie e Specialistici³³ e come soggetto titolato per l'erogazione dei Servizi di Individuazione, validazione e Certificazione delle competenze³⁴. Compare inoltre nel Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro istituito dalle Camere di Commercio nell'ambito dell'Anagrafe nazionale delle imprese.

Per l'attività svolta presso il Centro di Documentazione-Biblioteca Interculturale, si è provveduto all'iscrizione all'Anagrafe delle Biblioteche Nazionali nonché all'accREDITAMENTO quale biblioteca interculturale di interesse locale nell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale (OBR) della Regione Lazio.

Inoltre si possiedono le seguenti certificazioni:

- certificazione ISO 9001:2015 (Sistema di Gestione per la Qualità) per "Progettazione ed erogazione di attività formative nei settori dell'educazione alla cittadinanza globale, della mediazione interculturale e della cooperazione internazionale e co-sviluppo. Progettazione ed erogazione di servizi di mediazione interculturale: mediazione linguistico-culturale, mediazione sociale, interpretariato, traduzione", rilasciata dalla società RINA (federata CISQ)
- certificazione di conformità agli standard UNI EN ISO 17100:2017 per "Servizio di traduzione" rilasciata da AJA Registrars Italia

³³ D.G.R. n. n.198/2014 e s.m.i., Determinazioni G11651/2014 e G13219 del 29/10/2021

³⁴ Per il Settori Economico-Professionali (SEP) 21 - Determinazioni G01362 del 11/02/2021 e G04343 del 20/04/2021

Codici di Condotta e Procedure

Il CIES applica dei precisi **Codici di Condotta** che regolano il proprio comportamento rispetto ai diversi ambiti di intervento:

Policy di protezione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti

Codice di Autodisciplina Pubblicitaria - IAP

Codice deontologico per Mediatori Interculturali

Codice Deontologico per Interpreti e Traduttori presso le Commissioni Territoriali³⁵

Codice Etico di Comportamento ex D. Lgs. 231/2001 (Approvato in revisione 0 dal Consiglio Direttivo nella seduta del 7.12.2018)

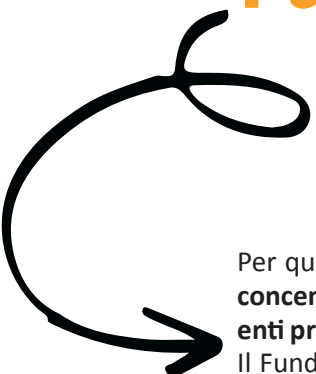
Il CIES non collabora con soggetti operanti nel settore delle produzioni belliche o rivendita di armi e/o coinvolti in produzioni basate sullo sfruttamento di lavoratori/lavoratrici e/o di minori né in produzioni dannose per l'ambiente.

Il CIES ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo implementato secondo quanto prevede il Decreto Legislativo n. 231/2001, concernente le responsabilità degli enti derivanti da illeciti amministrativi conseguenti a reati. Adattando le procedure interne a tale Modello si intende far fronte agli adempimenti sempre più complessi richiesti agli Enti del Terzo Settore - di cui beneficia l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della struttura – e prevenire eventuali reati: ad esempio in tema di soggiorno irregolare di cittadini di paesi terzi, di salute e sicurezza sul lavoro, di rilascio di dichiarazioni mendaci, di razzismo e xenofobia, di abuso o maltrattamento di minori, ecc.

Non vi sono contenziosi o controversie in atto che riguardino l'associazione. Nel corso della storia dell'associazione non sono stati registrati casi di violazioni di regolamenti o codici volontari in materia di informazione sui servizi offerti né in materia di raccolta fondi e marketing per quanto concerne i beneficiari o i donatori.

³⁵ Documenti disponibili al link www.cies.it/chi-siamo/trasparenza

Fundraising

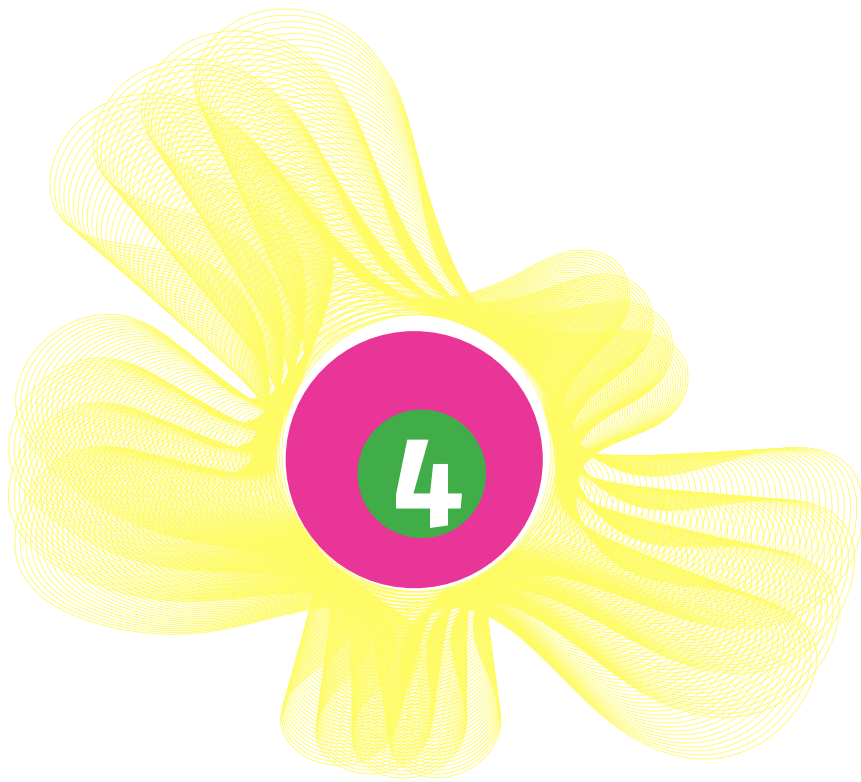


Per quanto concerne **l'attività di Fundraising, la raccolta da donatori si concentra principalmente su individui**, non trascurando nel contempo gli **enti privati** e le **fondazioni**, in particolare **aziende e realtà filantropiche**³⁶. Il Fundraising è definito internamente dal **Piano Strategico e Operativo approvato dal Consiglio Direttivo del CIES nel 2018**, a cui è seguito un importante lavoro di definizione di **posizionamento** e **strategia operativa** per il biennio 2019-2021 con la Scuola di Roma Fund Raising, di cui nello scorso anno sono stati già rendicontati i risultati. Per il Piano Strategico e Operativo le attività di raccolta fondi verso individui devono essere rafforzate ed incrementate con il triplice obiettivo di fidelizzare i donatori saltuari, valorizzare i donatori regolari e acquisire nuovi donatori. Presentiamo nel presente Bilancio uno stralcio del **documento di posizionamento del CIES rispetto al Fundraising**



*CIES è posizionato più sulla integrazione (sociale, culturale, lavorativa, ...) che sulla accoglienza tout court. Integrazione che si pratica in concreto, potendo sciorinare numeri, fatti, storie: non solo un principio, ma una pratica da approcciare a 360 gradi, in Italia e altrove. Per il CIES la "mediazione" (culturale, sociale, linguistica) non è solo attività istituzionale o servizio reso ad un ente, ma una proposta politica, quindi è cultura della mediazione. Da sempre rifiuta una visione dicotomica tra "noi" (Italia, paese ricco, con ruolo filantropico) e "loro" (altri paesi meno "ricchi"). CIES è molto legato ai valori e alla cultura attorno alla quale è nato e attorno alla quale si sono formati i suoi leader. Mantiene questi valori implementandoli in un contesto che è cambiato ed è in costante mutamento. Rappresenta una realtà che vuole rappresentare anche un "luogo" in cui le persone che si riconoscono in quei valori e che vogliono impegnarsi sui temi della migrazione, dell'integrazione, dei diritti umani, possano trovare casa. CIES affronta i suoi temi con un approccio scientifico, razionale, non con un approccio emozionale e spontaneistico. Guidato da forti principi e valori ma con una forte aderenza al primato che i problemi vanno risolti e non solo nominati, CIES preferisce parlare dei casi positivi, della risoluzione dei problemi piuttosto che degli aspetti negativi o della mera presa di posizione*³⁷





Governance

Struttura operativa

Personale

In Italia

A fine **2022** il CIES registra un organico (Cfr. di seguito in Organigramma lavorativo) di 3 dipendenti, tutti a tempo indeterminato e part-time. Gli altri lavoratori hanno contratti di Collaborazione Coordinata e Continuativa (Co. Co.Co.) o sono lavoratori autonomi. Le assunzioni sono state 8 mentre 13 le collaborazioni cessate rispetto all'anno precedente³⁸. Non c'è stato alcun licenziamento. Dei 44 soci ordinari 23 sono collaboratori che svolgono la loro attività presso la sede centrale e le sedi operative del CIES, il Centro di Documentazione e MaTeMù.

Il riferimento per il personale impiegato in Italia e all'estero è l'Accordo Collettivo Nazionale per la Regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative stipulato da AOI e LINK 2007 con le organizzazioni sindacali FeLSA-CISL, NidiL-CGIL e UILTEMP in data 9 aprile 2018. Ai soli fini della determinazione dei compensi minimi annui dei collaboratori, il CIES Onlus applica, tra le diverse tipologie previste nel suddetto Accordo Collettivo, il CCNL Enti Socio-Assistenziali UNEBA che costituisce anche il CCNL di riferimento per i dipendenti.

All'estero

Nell'anno 2022 i cooperanti italiani impiegati dal CIES nei Paesi di realizzazione dei progetti sono stati 4: 3 entrati in servizio prima del 2017 e 1 nel 2022. La dislocazione territoriale nei vari paesi è la seguente: 2 presso la sede di Maputo, 1 nella sede di Tunisi e 1 nella sede di Tirana.

Certificazioni Uniche

Nel 2022: n. 1703 Certificazioni Uniche relative a collaboratori a tempo

indeterminato, parasubordinati, professionisti e lavoratori autonomi. Il numero complessivo è in aumento rispetto a quello registrato nel 2021 (+126).

Mediatori Interculturali, interpreti e traduttori

Tutti i Mediatori, Interpreti e traduttori, salvo rarissime eccezioni, sono immigrati o di origine straniera, in possesso di regolare permesso di soggiorno. Nel corso del 2022 è stata messa in campo una rete di 1462 Mediatori, Interpreti e traduttori³⁹.

Volontari

Il CIES si avvale occasionalmente di volontari impegnati presso gli uffici centrali in occasione di progettazioni e implementazioni di programmi di particolare complessità, ma per lo più coinvolti nelle attività di MaTeMù, del Centro Documentazione e in occasione di eventi ed iniziative realizzati sul territorio o presso il ristorante "Altrove". Anche per il 2022 il coinvolgimento di volontari è stato residuale.

Inserimento lavorativo

La procedura adottata per l'inserimento lavorativo è consolidata nel tempo e consiste in fasi specifiche⁴⁰. Su indicazione del Consiglio Direttivo, ogni settore si occupa di aprire la posizione richiesta e pubblicarla sui principali siti online dedicati alle Onlus (ad esempio www.info-cooperazione.it e www.volint.it), oppure sul proprio sito e di vagliare le autocandidature pervenute. La prima selezione dei profili si effettua su base curriculare e solo successivamente si procede alla fase di colloquio con il responsabile e lo staff di settore, i quali procedono a una più ristretta selezione dei candidati. Segue normalmente un incontro conclusivo con il Direttore generale. Per quanto riguarda

38 Dato al 31.12.2022

39 Per un approfondimento vedi in Cap. Risultati/Mediazione interculturale

40 Procedure di Selezione del personale CIES (norma ISO 9001:2015 – rev.0 del 23.05.18)

cooperanti, mediatori, interpreti, consulenti, ecc. .. il CIES predispone delle valutazioni (di carattere annuale o legate alle singole attività o consulenze affidate) su caratteristiche e capacità espresse da ciascuno nell'espletamento delle mansioni al fine di valutare se possano essere ricontattati in futuro.

Occasionalmente, nel caso in cui pervengano richieste da enti di formazione universitaria in cooperazione allo sviluppo, mediazione interculturale, educazione e discipline affini, vengono ospitati degli stagisti. Molti di questi enti di formazione sono partner del CIES nell'ambito accademico, come ad esempio l'Università Roma Tre e l'Università La Sapienza di Roma.

Diversità e pari opportunità

Il CIES ONLUS è particolarmente attento al rispetto delle diversità e delle pari opportunità in tutti gli aspetti riguardanti le risorse umane, relativamente sia alla compagine sociale, sia all'organigramma lavorativo. Qui di seguito alcuni numeri che possono darne evidenza.

Organi sociali

La **Base associativa** è composta da 44 soci di cui 5 di origine extracomunitaria (11%). Le donne rappresentano il 59% (26 donne e 18 uomini).

Il **Consiglio Direttivo** è composto da 7 membri, di cui 6 donne, tra cui la Presidente. Nel 2022 si è dimesso per anzianità il Direttore, che è stato sostituito per la carica da 1 donna. Inoltre sono entrate a far parte del Consiglio ulteriori 3 donne. Il Consiglio Direttivo si è ampliato di 1 unità.

Il **Comitato di Controllo** è composto da 3 membri, di cui 1 donna.

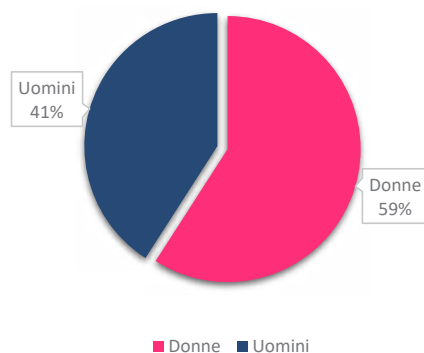
Organigramma lavorativo⁴¹

I **Dirigenti e Responsabili dei settori di attività** sono in totale 6, di cui 5 donne e 1 uomo.

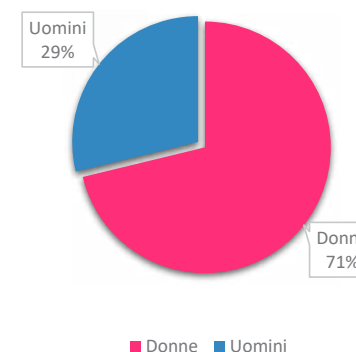
In totale sono **66 i collaboratori e dipendenti operanti** nelle sedi

⁴¹ dati al 31.12.2022

Base Associativa: genere (%)



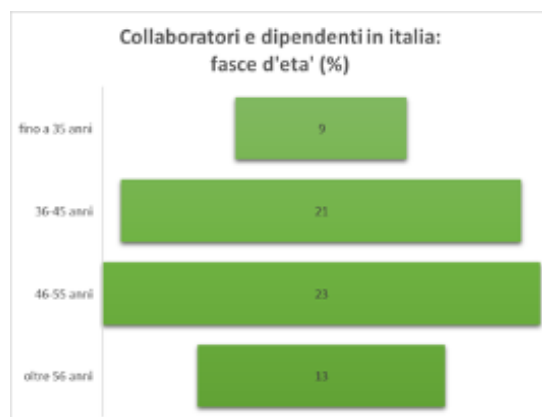
Collaboratori e dipendenti in Italia: genere (%)



dell'organismo **in Italia**⁴², di cui 11 di origine extracomunitaria (20%). Ricalcando la distribuzione della base associativa e del Consiglio Direttivo, i collaboratori e dipendenti donne sono il 71% del totale, gli uomini il 29% (47 donne e 19 uomini).

Il CIES ha inoltre all'attivo nell'anno consulenze specifiche su comunicazione e nuovi media, ufficio stampa, consulenza del lavoro, ambito amministrativo specialistico, archivistica documentale e collaborazioni occasionali sempre su archivistica documentale, area educativa, rendicontazione amministrativa (18% del totale).

Il numero di collaboratori di staff è diminuito del 7% rispetto all'anno precedente, anche come risultato del contraccolpo economico post pandemia, ma di contro è stata allargata la base direzionale di 1 unità e le donne restano sempre la componente principale dell'Ente, insieme ai collaboratori di origine straniera che sono numericamente in crescita.



⁴² Staff di gestione: è il personale che opera principalmente nella sede centrale e viene considerato essenziale e di governo alla progettazione, gestione e coordinamento, rendicontazione di attività e servizi. All'interno di questi c'è il personale dipendente per segreteria, IT e amministrazione/contabilità di base. In tutte le fasi operative delle attività e dei servizi sono inseriti ulteriori collaboratori non considerati di "staff" ma che operano esclusivamente per la messa in opera delle attività

Per quanto riguarda le **fasce d'età**, il CIES ha una **équipe di lavoro giovane**: quasi la metà, **il 45%, ha meno di 45 anni** (di questi il 14% ne ha meno di 35), il 35% **ha tra i 46 e i 55 anni** e il 20% **ne ha oltre 56 (13 su 66 totali)**. Rispetto

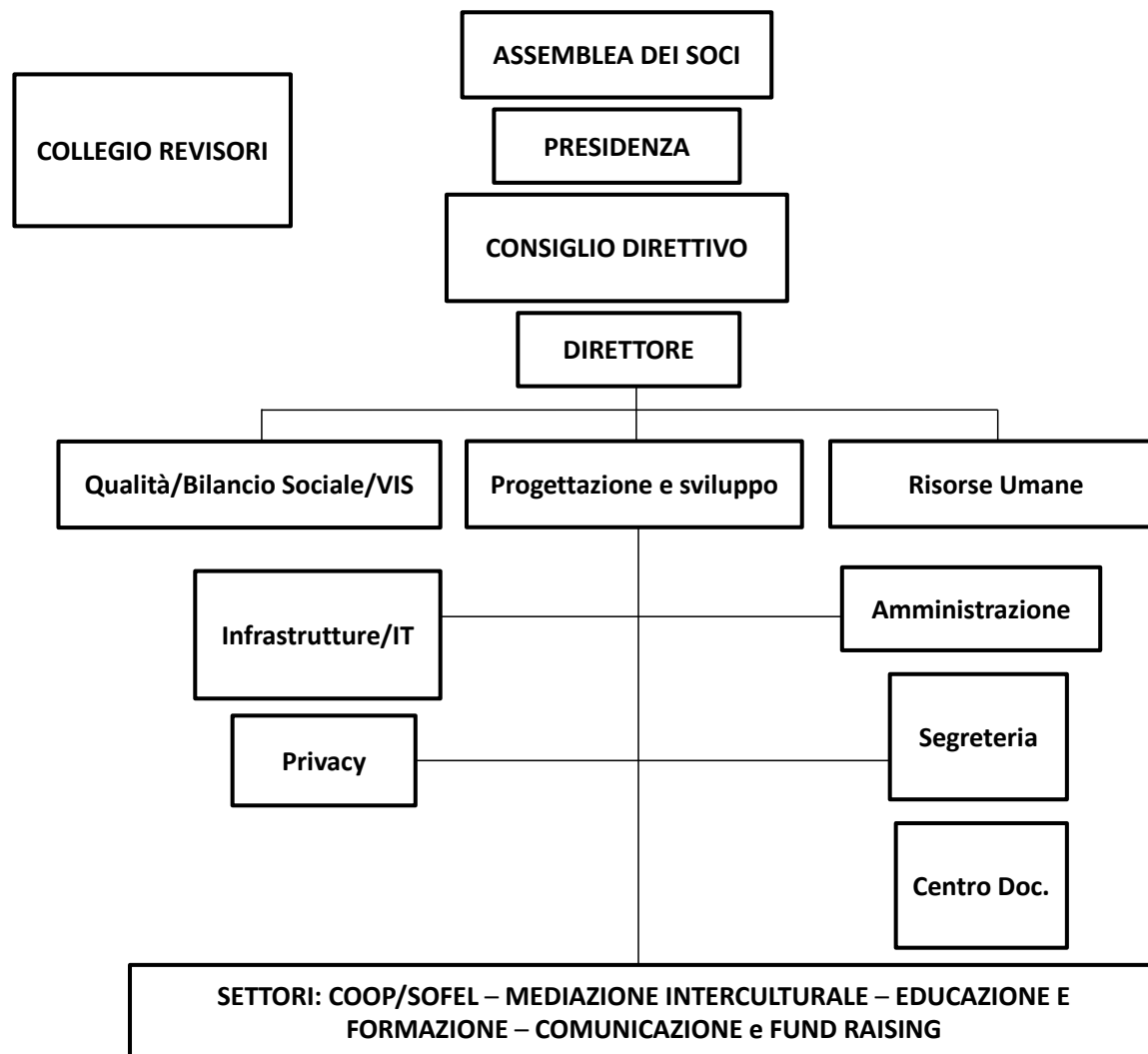
allo scorso anno, rimane preponderante e stabile la fascia di collaboratori giovani e cresce leggermente quella degli over 56, seppure rappresenti un quinto del totale.

Per quanto riguarda invece i **Cooperanti all'estero** in totale sono 4, sempre a prevalenza femminile (3 su 4).

Percorsi formativi

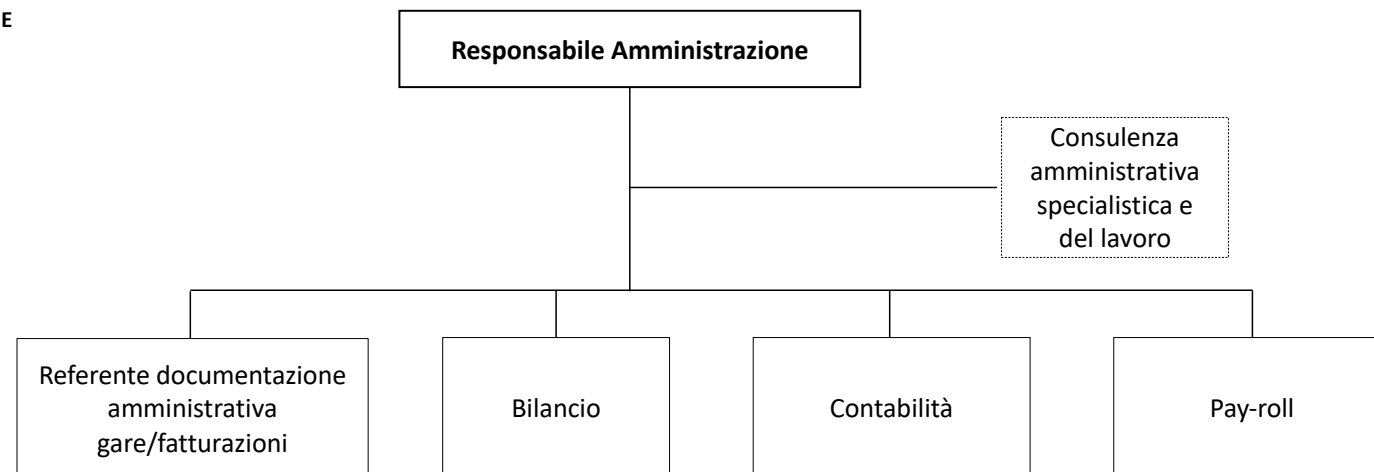
Attraverso il Sistema di Gestione per la Qualità **ISO 9001:2015** il CIES offre al personale aggiornamenti formativi periodici. Per il personale esistono delle







ORGANIGRAMMA AMMINISTRAZIONE



schede che riportano tutte le formazioni svolte durante l'anno che abbiano attinenza con le mansioni ricoperte.

Nel corso del **2022** il personale è stato coinvolto, a seconda della mansione svolta, in **7 corsi di aggiornamento, di cui 6 organizzati dall'ente**. Tra questi quello di **Bilancio sociale partecipato**⁴³, a cui hanno partecipato responsabili dei settori e M&V, project manager e coordinatori di servizi strategici. Negli incontri sono stati condivisi anche elementi per la valutazione di impatto sociale. Un ulteriore aggiornamento è stato svolto per il gruppo dei project manager sulle **nuove linee di finanziamento**⁴⁴. Amministrativi e project manager hanno partecipato ad alcuni incontri di aggiornamento finalizzati all'avvio, definizione e messa a regime di un nuovo **gestionale ai fini rendicontativi** e per le **risorse umane** (settore Educazione e Formazione e

Cooperazione e co-sviluppo). **L'aggiornamento annuale sul sistema di qualità** è stato invece svolto per ruoli apicali (direzione, responsabile progettazione e sviluppo e risorse umane). Inoltre i collaboratori sono stati invitati ad un corso su **economia circolare e Green economy** organizzato dall'ente all'interno di una propria attività progettuale, anche considerato l'interesse dell'ente per questo nuovo tema. Alcuni collaboratori operativi nei servizi ai giovani e per l'inserimento lavorativo hanno partecipato invece ad un incontro di aggiornamento esterno sul tema del **"sovraindebitamento"**⁴⁵. Tutti i collaboratori hanno partecipato all'aggiornamento online relativo alla **salute e sicurezza sul lavoro** (Legge 81/08).

⁴³ Cfr. Cap. I, par. Stakeholders engagement

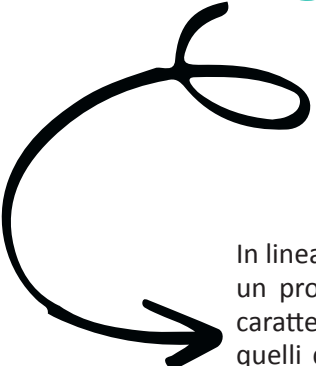
⁴⁴ All'interno dell'ente è presente un gruppo trasversale ai settori che si occupa della progettazione. Negli incontri, svolti con regolarità, vengono analizzate ed approfondite le nuove linee di finanziamento.

⁴⁵ Incontro svolto da Movimento Consumatori APS all'interno del progetto "Riparto – percorsi di inclusione finanziaria e di accompagnamento per la gestione e soluzione delle situazioni di sovraindebitamento per la ripartenza", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Attività

Le tematiche trattate da CIES Onlus



In linea con la storia dell'Ente e la sua evoluzione negli anni, che ha seguito un processo di adeguamento al fine di raggiungere i propri obiettivi di carattere sociale identificati nella mission e vision, i temi trattati⁴⁶ sono quelli di **Cooperazione e co-sviluppo, Educazione e Mediazione sociale, Mediazione Interculturale**, definibili ed identificabili nei tre settori di riferimento dell'Ente di cui, nel successivo capitolo, verranno rendicontati i risultati e gli impatti.

La sfida che caratterizza il lavoro sui tre temi, trasversalmente ad essi ed ai settori specifici che li curano, sono quelli di offrire una chiave di lettura interculturale e transculturale legata ad una visione globale del mondo e della cittadinanza. Porre l'attenzione alle interconnessioni esistenti tra le diverse realtà che caratterizzano il mondo contemporaneo, informando e facendo conoscere gli equilibri e gli squilibri economici e sociali che ne caratterizzano i rapporti secondo gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Partendo da questo si agisce su diversi ambiti, comunque collegati, secondo interventi diversificati e in contesti diversi che rappresentano ogni specifico tema/settore. Si trattano **trasversalmente 7 Obiettivi di sviluppo sostenibile**, mentre **2 sono caratterizzanti** per la Cooperazione e co-sviluppo e l'Educazione e Mediazione sociale. I 7 obiettivi comuni trattati con interventi diversificati sono: **porre fine ad ogni forma di povertà** nel mondo; **assicurare la salute e il benessere** per tutti e per tutte le età; **fornire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva** e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti; **raggiungere l'uguaglianza di genere** e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze; **incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile**, un'occupazione

piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; **ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni; promuovere società pacifiche e più inclusive** per uno sviluppo sostenibile e offrire **l'accesso alla giustizia per tutti** e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili è un obiettivo caratterizzante il tema dell'Educazione e Mediazione sociale, in particolare tramite le attività dello Spazio MaTeMù. **Rafforzare i mezzi di attuazione e innovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile**, per tipologia di interventi promossi e svolti, è caratterizzante sia quest'ultimo tema che quello di Cooperazione e co-sviluppo.

Quest'anno si è provveduto ad **agganciare ogni progetto/servizio** svolto nel 2022 con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**. L'analisi di materialità, restituita in questo capitolo che descrive i tre settori riferimento del CIES per obiettivi, *governance*⁴⁷ e perimetro territoriale, ha lo scopo di introdurre i capitoli successivi (6 e 7) relativi ai risultati e gli impatti per l'anno 2022.

⁴⁶ Temi fondamentali dell'analisi di materialità, vedi anche in Introduzione; per il perimetro dei temi materiali, vedi anche capitolo successivo Rendicontazione. Si agisce in raccordo alla principale normativa in materia, nazionale e internazionale e ai documenti che orientano sia la progettazione che gli interventi sul campo. Ogni settore aggiorna la propria documentazione di riferimento annualmente: si fa riferimento alla "Documentazione di origine esterna" presente per ogni settore all'interno delle procedure del Sistema di Qualità.

⁴⁷ Ogni settore ha all'attivo uno specifico organigramma, Cfr. di seguito.

Dove operiamo: aree geografiche di intervento

Italia

Il CIES Onlus svolge la sua **attività a livello nazionale** con **sede legale e operativa a Roma** e con Centri di Iniziativa Territoriale a Ferrara e Caltanissetta. I Centri di Iniziativa Territoriale sono legalmente e amministrativamente strutture autonome. A Roma il CIES gestisce un Centro di Documentazione e lo Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù

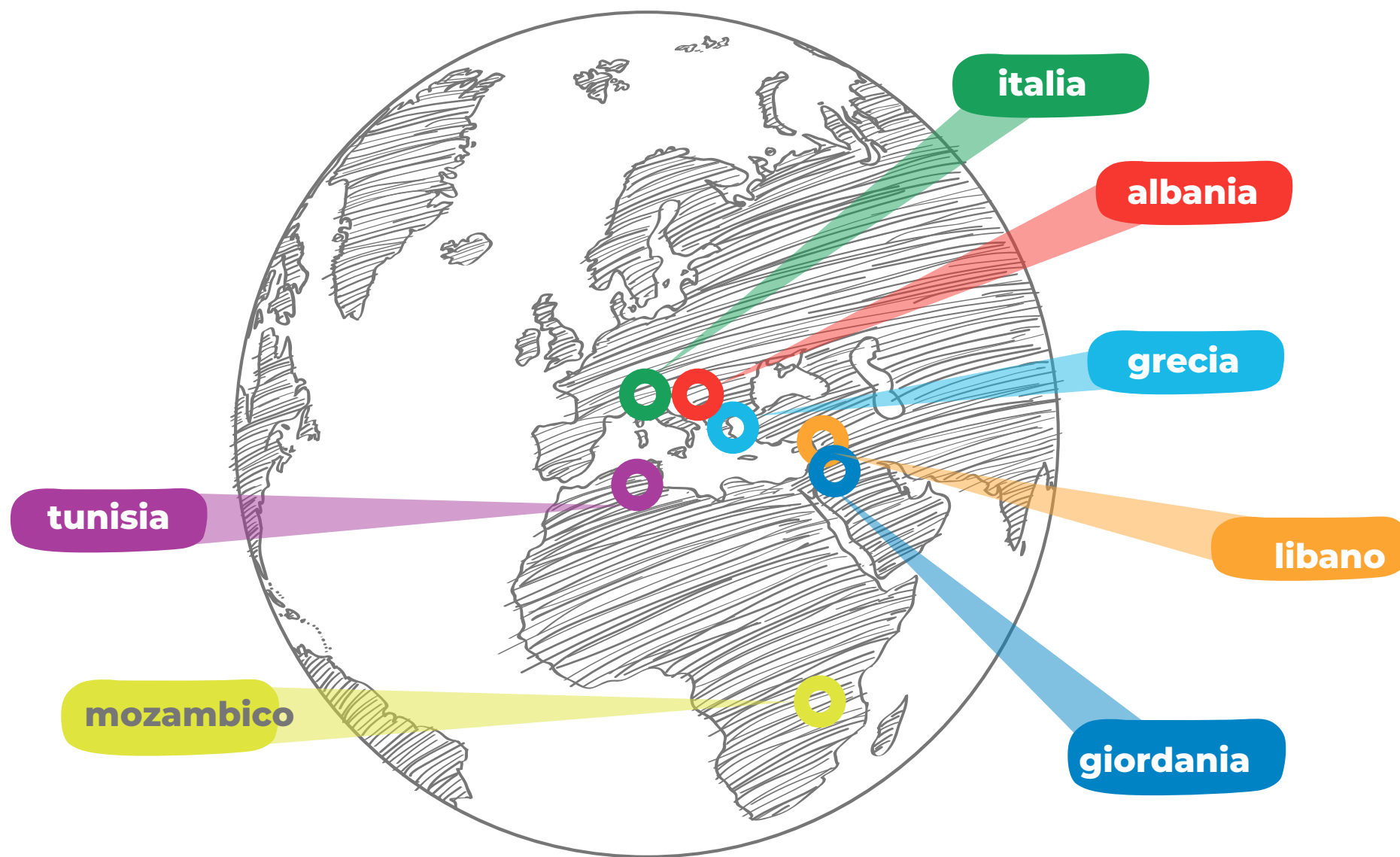
- La sede centrale (nonché sede legale) si trova in Via Merulana n. 198 con uffici al 2° piano e al pianterreno (in locazione);
- Seconda sede operativa in Viale di Monte Oppio n. 30 con due locali al piano rialzato (in locazione), attiva fino ad aprile 2022;
- Il Centro di Documentazione Interculturale è sito in Via delle Carine n. 4 a Roma al pianterreno di un locale facente parte del complesso scolastico "Giuseppe Mazzini" dato in concessione dal Comune di Roma con canone agevolato per uso sociale (Del.26/95).
- Lo Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù si trova nei locali in Via Vittorio Amedeo II n. 14 a Roma, al primo e secondo piano, che il Primo Municipio ha concesso in comodato gratuito a fronte dell'impegno del CIES di erogare tutti i servizi offerti con le proprie risorse sotto l'egida del Municipio e di provvedere ad arredi, attrezzature, manutenzione ordinaria e straordinaria.

All'estero:

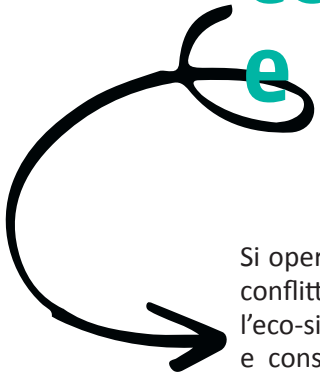
Il CIES svolge le attività di Cooperazione internazionale e co-sviluppo in Mozambico, Albania, Tunisia, Libano, Giordania e Grecia. Nell'ambito dell'Unione Europea realizza progetti in partenariato con altre organizzazioni italiane e con organizzazioni di: Spagna, Grecia, Francia, Belgio, Romania, Germania, Slovenia, Estonia, Bulgaria e Ungheria. I cooperanti lavorano presso le sedi di rappresentanza nelle città Maputo (Mozambico), Tunisi (Tunisia) e Tirana (Albania):

- **Mozambico:** a Maputo l'ufficio si trova in Largo Tiago, 26 A - Bairro Malhangalene
- **Tunisia:** A Tunisi l'ufficio in locazione si trova in Rue Ali Bach Hamba n. 10, La Marsa, composto dal piano terra, 1° e 2° piano.
- **Albania:** A Tirana l'ufficio è un appartamento in locazione al 2° piano di un edificio in Rr. Elbasanit, 33/1.





Cooperazione internazionale e co-sviluppo



Si opera in un contesto internazionale caratterizzato da situazioni sociali conflittuali, guerre e persecuzioni, modelli di sviluppo che danneggiano l'eco-sistema e la coesione sociale, basati su una iniqua distribuzione e consumo delle risorse disponibili e questo provoca anche massicci spostamenti delle persone nel mondo alla ricerca di un'opportunità di vita. Purtroppo il più recente **Rapporto delle Nazioni Unite**⁴⁸, che traccia lo **stato di attuazione dell'Agenda 2030**, racconta degli effetti catastrofici del Covid sul raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile: *“è assolutamente chiaro che si tratta di una crisi di proporzioni monumentali, con effetti catastrofici sulla vita e sui mezzi di sussistenza delle persone e sugli sforzi per realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Storicamente, le pandemie sono servite da catalizzatori per il cambiamento politico, economico e sociale, e questo vale ancora oggi [...] siamo in un momento critico della storia umana. Le decisioni che prendiamo e le azioni che intraprendiamo oggi avranno conseguenze epocali per le generazioni future. Le lezioni apprese dalla pandemia ci aiuteranno ad affrontare le sfide attuali e future. Cogliamo l'attimo per rendere questo un decennio di azione, trasformazione e ripristino per raggiungere gli SDG e portare a termine l'accordo sul clima di Parigi”* - Liu Zhenmin, Sottosegretario generale per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite

La **crisi sanitaria ha acuito le disuguaglianze tra e all'interno dei Paesi**, la **povertà estrema** è in aumento (nel 2020 tra i 110 e i 124 milioni di persone in più) ed è aumentato il numero delle persone sotto alimentate (da 650 milioni del 2019 a 720-811 milioni nel 2021, con relativo aggravamento della malnutrizione infantile). **Molti paesi hanno dovuto interrompere significativamente i servizi sanitari essenziali con ripercussioni nel medio e lungo periodo** e l'annullamento dei progressi in ambito sanitario,

riducendo le aspettative di vita. C'è stato un **calo nelle competenze minime dei bambini delle scuole primarie** e si sono **intensificati gli episodi di violenza di genere** nei confronti delle donne, è **aumentato il carico di lavoro familiare non remunerato** spesso a loro carico e lo **sfruttamento del lavoro domestico**. Sono andati **persi 225 milioni di posti di lavoro** e contestualmente il perso del lavoro nell'economia informale è ancora molto alto (1,6 miliardi di lavoratori). **Continua a crescere il numero dei morti e dei dispersi nelle rotte migratorie**, come il **numero dei rifugiati** in tutti il mondo⁴⁹

Il **settore Cooperazione del CIES** opera per contribuire ad accrescere i processi di inclusione sociale, economica e culturale e per favorire la promozione dei diritti in una dimensione globale e di interdipendenza tra paesi. Gli interventi progettati e messi in campo hanno un approccio integrato che mira all'accrescimento delle competenze, all'innovazione e all'empowerment delle persone con l'obiettivo di **generare processi di sviluppo** in aree quali:

- governance
- inclusione sociale (servizi sociali, educativi, salute, cultura)
- patrimonio culturale e valorizzazione del territorio
- inclusione economica (formazione professionale, orientamento e inserimento al lavoro, micro-imprenditoria, impresa sociale) anche per donne sopravvissute alla violenza
- gender – politiche per le pari opportunità
- migrazioni e sviluppo (inserimento socio-economico dei migranti in Italia e nei paesi di origine).

Negli anni si è intervenuti nei seguenti paesi: Tanzania, Sudafrica, Zimbabwe, Argentina, Cile, Cuba, Perù, Uruguay, Filippine, Angola, Mozambico, Albania, Macedonia, Tunisia, Senegal, Etiopia, Grecia, Libano, Giordania e Italia (spazio SOFeL, vedi seguito).

48 Nazioni Unite - Rapporto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2021

49 Ibidem



In base all'esperienza maturata in vari paesi nell'area lavoro, **in Italia è nato SOFeL – Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro**, nel quartiere Esquilino di Roma presso la sede dello Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù. Per tipologia di intervento e inserimento territoriale⁵⁰, le attività vengono presentate sul tema di Educazione e Mediazione sociale, anche se **SOFeL lavora in stretta sinergia e in coordinamento a questo settore anche e soprattutto per ciò che attiene la metodologia di lavoro** che come detto, si nutre della lunga esperienza di inserimento lavorativo svolta anche negli altri paesi, **in un continuo collegamento e rimando tra quanto svolto qui in Italia e nei paesi di cooperazione**.

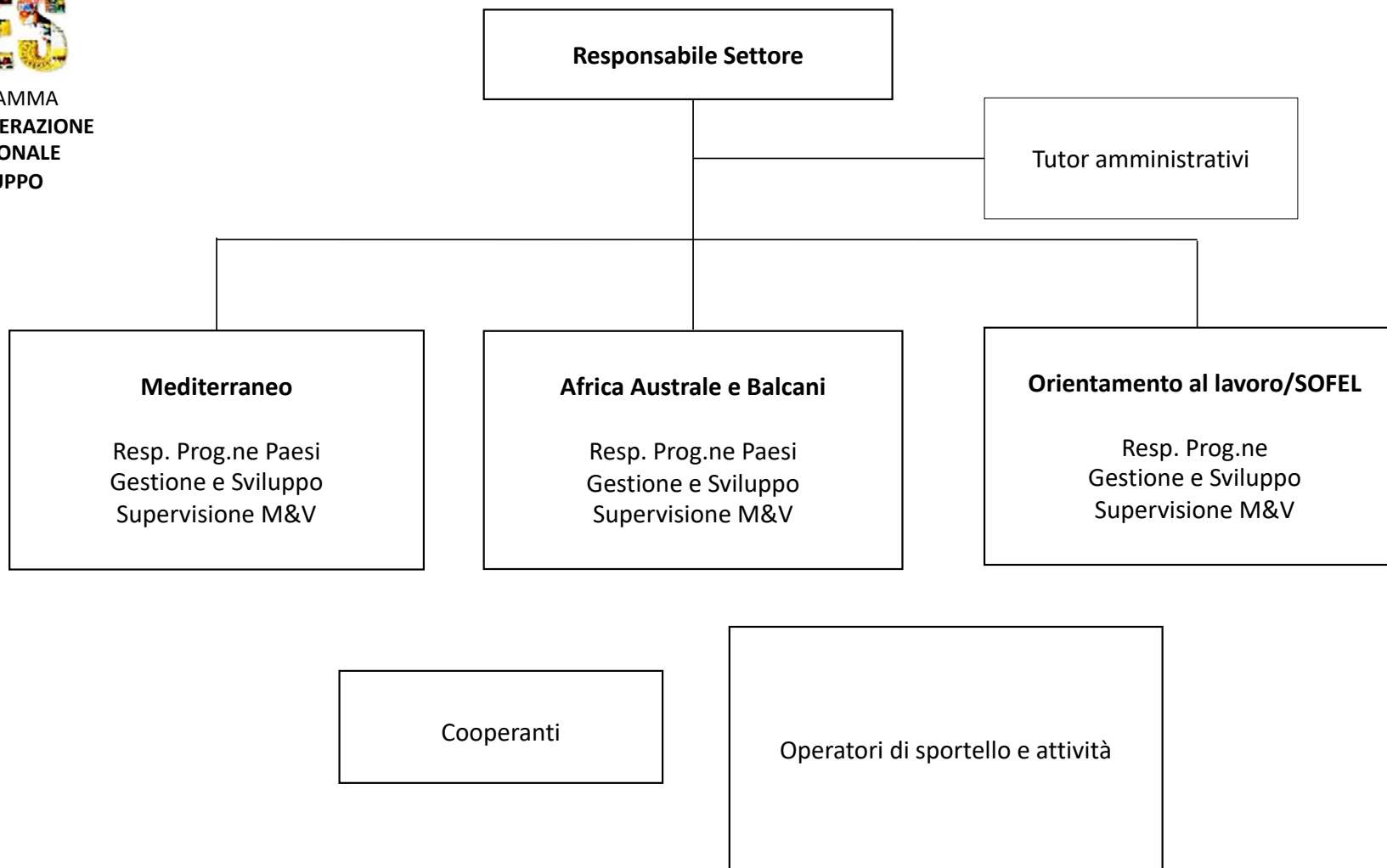
Allo stato attuale il settore è presente in Albania, Mozambico, Tunisia, Grecia, Libano, Giordania e Italia.



⁵⁰ Lo sportello SOFeL è presente fisicamente e in forma continuativa -con uno specifico accreditamento da parte della Regione Lazio, Cfr. Accreditamenti- presso lo Spazio MaTeMù di Roma, ma le attività di orientamento-inserimento lavorativo sono svolte sia a Roma che nei paesi di Cooperazione. Per questi ultimi il rendiconto viene presentato nella sezione specifica, mentre per le attività di Roma sul tema Educazione e Mediazione sociale insieme a MaTeMù.



**ORGANIGRAMMA
SETTORE COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE
E COSVILUPPO**



Educazione e Mediazione Sociale

In Italia un milione e 300 mila minori vive in condizione di **povertà assoluta**, **fattore determinante** e **significativamente associato** alla **povertà educativa**. Il dato è cresciuto in maniera importante negli ultimi anni: dal 5% di 10 anni fa al 13,6% attuale. Inoltre **un minore su quattro è a rischio povertà ed esclusione sociale**, uno dei livelli più alti in Europa: **2 milioni e 275 mila minori** che vivono in famiglie con reddito inferiore al livello medio e i cui genitori non possono soddisfare alcuni dei loro bisogni essenziali⁵¹. I dati continuano a confermare che sono questi i minori che in misura maggiore abbandonano precocemente il percorso scolastico e formativo, che hanno minore accesso alle offerte culturali, oltre a minori competenze per comprendere ed avere una vita autonoma e relazioni soddisfacenti. Dati INVALSI raccolti nella scuola nel 2021 confermano livelli più bassi e un calo nei punteggi per gli studenti di famiglie con livello socio-economico e culturale più basso, mentre l'ISTAT contestualmente dipinge un quadro in cui il 67.6% dei minori di 6 e 17 anni non è andato a teatro nel corso dell'anno precedente alla pandemia, il 62.8% non ha visitato un sito archeologico o monumento, il 49.9% non ha visitato mostre e musei, il 48.1% non ha letto alcun libro non scolastico e il 22% di età compresa tra 3 e 17 anni non ha praticato alcuno sport o svolto attività fisica⁵². Sono spesso le **periferie**, le **aree più complicate e marginali delle città** quelle che vivono una narrazione in chiaroscuro: sono i contesti in cui gli adolescenti diventano vittime e carnefici di atteggiamenti violenti e superficiali e dove sempre più spesso si assiste allo spostamento degli studenti dalle scuole del territorio a quelle più centrale da parte delle famiglie più abbienti, creando così di fatto scuole-ghetto e contesti sociali di disuguaglianza⁵³ in cui il distanziamento diventa regola e norma⁵⁴.

51 Save the Children Italia - a cura di C. Morabito - *Povertà educativa: necessario un cambio di passo nelle politiche di contrasto*, maggio 2022; Sica M. - *Contrastare la povertà educativa dei bambini*, in Animazione Sociale, 2020; dati ISTAT e EUROSTAT

52 Save the Children Italia, *ibidem*; ISTAT - *Aspetti della Vita Quotidiana*, 2019-20

53 Save the Children Italia, *ibidem*

54 Sempre i dati INVALSI sottolineano come sempre gli studenti delle periferie di città come Milano, Napoli, Palermo e Roma ottengano punteggi più bassi rispetto ai coetanei che vivono nel centro. INVALSI 2016 - *Elaborazione Save the Children, Atlante dell'Infanzia a Rischio*, 2018.

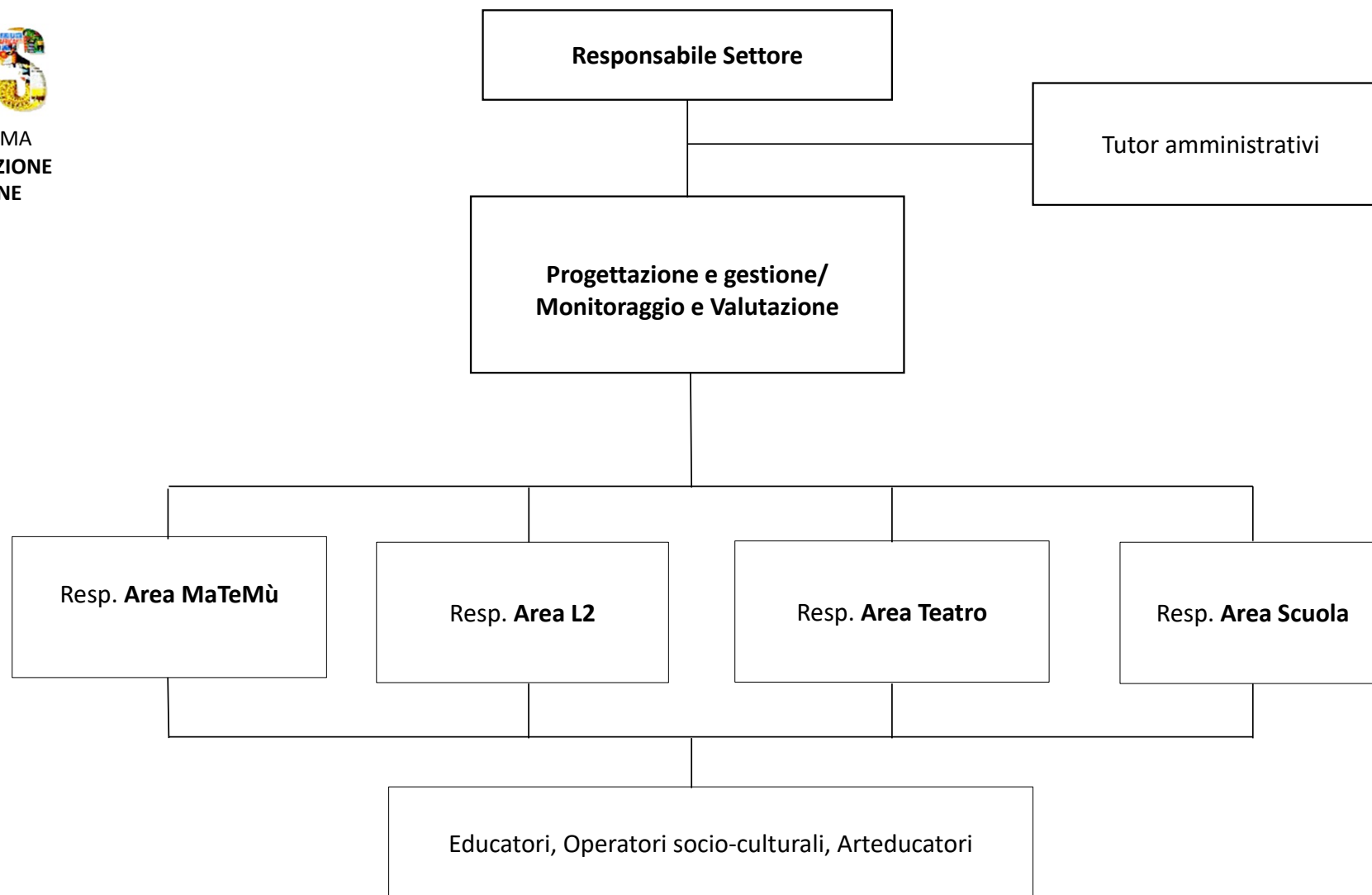
Il settore designato a sviluppare e realizzare le attività socio-educative in Italia e quelle di mediazione sociale territoriale è il **Settore Educazione e Formazione**. La **sfida principale** è quella di **sensibilizzare e informare i cittadini** offrendo una **chiave di lettura interculturale di educazione alla cittadinanza mondiale** attivando sui territori **azioni specifiche** e per **contrastare la povertà educativa** e **lavorando sulla rete** con la finalità di **supportare minori, adolescenti e giovani** tramite la **coesione della comunità educante**.

L'obiettivo finale è quello di favorire una convivenza solidale e pacifica e promuovere strategie educative e formative che mirino a creare una maggiore consapevolezza rispetto alle interconnessioni Nord/Sud globali, migrazioni, diritti umani e civili, rapporto tra sviluppo e ambiente, intercultura. Creare conoscenza sul tema e offrire contestualmente opportunità di inclusione





**ORGANIGRAMMA
SETTORE EDUCAZIONE
E FORMAZIONE**



sociale, agire tramite azioni di informazione e comunicazione e un approccio educativo che mette in collegamento metodi, strumenti e attori coinvolti nell'educazione formale e informale, collegamento che rappresenta un fattore strategico. Inoltre, mantenere sempre attivi servizi che favoriscano sui territori la partecipazione e l'inclusione sociale e che contrastino la povertà educativa di minori e giovani, particolarmente per CIES nella città di Roma dove ha sede l'Ente (Cfr. di seguito Centro Giovani scuola d'Arte MaTeMù e SOFeL). L'attenzione è posta principalmente su situazioni di povertà culturale ed educativa e lotta alle discriminazioni tramite la creazione di sinergie e azioni concrete (a scuola e negli altri ambiti educativi e di inserimento).

La strategia del settore è rappresentata dalla **metodologia cooperativa e partecipativa** scelta per veicolare contenuti educativi e informativi. Si vuole fortemente favorire lo scambio di competenze e di esperienze per rispondere prontamente ed efficacemente alle mutevoli esigenze educative, sociali e formative di minori e giovani. Il motto è "educazione e azione": studenti, insegnanti, famiglie, adolescenti e giovani autoctoni e non, educatori e operatori sociali coinvolti in attività di teatro-forum, laboratori di digital storytelling, percorsi interattivi basati sul gioco di ruolo, workshop didattici ed artistici. I **paradigmi pedagogici** che attraversano i progetti sono la **Pedagogia del desiderio** (in particolare l'ArtEducazione), la **Peer Education** e il **Teatro sociale**.

Gli ambiti di intervento del settore sono:

- scuola e sostegno scolastico (prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, laboratori di educazione alla cittadinanza globale, formazione e aggiornamento degli insegnanti su questi temi, sulla L2 e in generale sulla progettazione educativa);
- formazione extrascolastica (corsi di formazione per peer e educatori sociali)
- sostegno psicologico;
- insegnamento della lingua italiana (scuola di lingua italiana);
- mediazione interculturale a scuola;
- orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- teatro (con il settore comunicazione e eventi crea e realizza azioni di teatro nella scuola e in contesti non formali; percorsi teatrali

interattivi per promuovere informazione sulle condizioni di rifugiati politici, immigrati, vittime di tratta, minori non accompagnati)

- ricerca e produzione di materiali didattici e di sensibilizzazione. Questo ambito di attività comprende la stesura di pubblicazioni e la creazione di dossier multimediali, kit didattici rivolti sia alla scuola che all'extrascuola, giochi, attività formative e iniziative di informazione rivolte alla cittadinanza, con particolare riguardo al mondo dell'educazione (educatori, operatori sociali, genitori e stakeholder in generale) ed è svolta insieme al **Centro di Documentazione Interculturale**⁵⁵.

Oltre alle attività previste nelle progettazioni, il settore **opera in maniera costante tramite lo Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù nel quartiere Esquilino di Roma che offre gratuitamente a minori, adolescenti e giovani** attività ludiche, laboratori di chitarra, batteria, sax, canto, rap, break dance, hip hop e teatro, corsi di italiano (L2), ascolto psicologico, supporto scolastico, orientamento allo studio e al lavoro. **Presso MaTeMù è attivo lo spazio SOFeL.**



⁵⁵ Per la descrizione del Centro Documentazione Cfr. di seguito in Attività trasversali e di supporto ai settori.

MaTeMù

CHE COSA È

MaTeMù è lo Spazio Giovani e Scuola d'Arte, creato e gestito dal CIES Onlus, in collaborazione con il Municipio Roma I, nei cui locali è ospitato: è un punto di incontro, di crescita artistica e culturale, di ascolto, orientamento e divertimento. **È un incredibile incrocio di idee e futuri possibili!**

Esiste dal 2010 ed è un luogo in cui ragazze e ragazzi di tutte le culture e provenienze possono esprimere la propria creatività, vivere in modo diverso il tempo libero, trovare sostegno; è un posto dove tutte le differenze sono viste come valori e stimoli per esplorare nuove possibilità. È un laboratorio di idee e iniziative, offre spazi liberi per stare insieme e dar vita ad attività espressive, ludiche, di supporto scolastico, di aiuto nei momenti di difficoltà. È un posto dove si può imparare a suonare, cantare, rappare, recitare, danzare.

MaTeMù è completamente gratuito, organizza attività rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani, ma è anche uno spazio dove associazioni, singoli abitanti che vivono il quartiere da cittadini attivi, o artisti, possono trovare un punto di riferimento per incontrarsi e lavorare con e per i giovani.

La mattina MaTeMù è aperto per le Residenze Urbane: spazi aperti agli artisti per realizzare prove o riunioni, in cambio di una "restituzione" ai ragazzi e ai cittadini: una prova aperta, uno spettacolo, un workshop gratuito.

PERCHÉ?

MaTeMù è un presidio territoriale, un punto di riferimento per i giovani e per la comunità educante:

- Per creare comunità e per combattere la povertà educativa
- Per contribuire a pareggiare le opportunità di accesso alla cultura e all'arte.
- Perché pensiamo che la cultura e l'arte siano bisogni primari, e quindi diritti di tutte/i.
- Perché ogni ragazzo ha diritto al "pane e anche alle rose".

COME

- Attraverso una proposta artistica di alto livello rivolta a tutti i giovani, con il metodo della Pedagogia del Desiderio e dell'ArtEducazione, affiancata da servizi di più immediata necessità e da un contesto di incontro con i coetanei e di confronto con adulti significativi.
- Attraverso attività e iniziative che si orientano su tre direttive contemporanee e in continua sinergia tra loro:
 - 1) attività artistiche e culturali (una scuola d'arti gratuita e popolare)
 - 2) attività di sostegno e aiuto
 - 3) attività ludico-aggregative e di creazione di comunità.

Da MaTeMù sono nati una **compagnia teatrale** e un **gruppo musicale** (la MateMusiK band & crew), che si sono esibiti in diversi locali e teatri romani e italiani e che hanno al proprio attivo più 10 anni di spettacoli e concerti.

PER CHI

Per tutti i minori, adolescenti e giovani dagli 11 ai 25 anni. Per tutta la comunità educante: genitori, famiglie, insegnanti, scuole, educatori e operatrici, associazioni, artisti, teatri, cittadini.

DOVE

Al centro della città, nel suo quartiere più interculturale, tra Piazza Vittorio e la Stazione Termini (Municipio I, via V.Amedeo II, 14 – Roma).

A Roma nel quartiere Esquilino, presso MaTeMù, è presente lo Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro (di seguito denominato SOFeL).

Lo spazio, accreditato presso la Regione Lazio per i servizi al lavoro, offre, gratuitamente, servizi di orientamento e counseling a giovani stranieri/e di recente immigrazione con necessità d'inclusione socio-lavorativa e di apprendimento linguistico e a giovani italiani e stranieri di seconda generazione, molti dei quali rientrano nella categoria dei NEET⁵⁶ (un target con forti esigenze formative e lavorative ma senza una capacità progettuale tale da consentirgli di intraprendere un percorso di inserimento formativo e lavorativo efficace).

Inoltre, attraverso l'accreditamento, esperti e operatori del servizio, promuovono le politiche attive per l'inserimento al mercato del lavoro presenti sul territorio regionale e nazionale, accompagnando i giovani interessati all'accesso ai programmi di sostegno per l'inserimento lavorativo.

SOFeL si propone di **seguire e accompagnare le e i giovani** (in particolare dai 16 ai 35 anni) con **percorsi di inserimento socio-lavorativo** basati sulla **valorizzazione delle proprie risorse e attitudini**, sulla **messa in rilievo delle proprie aspirazioni e desideri**, sul **riconoscimento e il rafforzamento delle competenze formali e informali**, l'emersione delle **competenze invisibili** e il **potenziamento delle capacità personali** ed emotive necessarie per progettare percorsi efficaci di inclusione e piani di autonomia personale.

Viene utilizzata una metodologia orientativa, un processo che stimola il soggetto a diventare protagonista delle proprie scelte, ad autovalutare le risorse personali e sociali ed il proprio bagaglio di vissuti (esperienziali, formativi e lavorativi), così da esercitare un ruolo attivo e determinante nella definizione e realizzazione del proprio progetto professionale futuro. Il servizio, accreditato presso la Regione Lazio per i servizi al lavoro⁵⁷, offre risposte personalizzate a partire dall'emersione e dalla valorizzazione delle competenze per connetterle e processarle in un quadro di potenzialità e di innovazione in accordo alle opportunità offerte dal mercato del lavoro locale. Si opera attraverso un approccio integrato e di rete, con attività di *coaching* e con il *counseling* orientativo, che privilegia il metodo narrativo-biografico per un ascolto attento dei bisogni, delle aspettative e dei desideri dei giovani nei loro processi di *empowerment* sociale e personale. L'orientamento viene svolto in sinergia con gli attori del mercato del lavoro, con i quali si stabilisce un rapporto di scambio dai contenuti etici oltre che professionali, tale da rendere maggiormente efficace la condivisione delle finalità dell'inserimento dei giovani.

⁵⁶ Acronimo di Not [engaged] in Education, Employment or Training, c.d. persone "inattive", che non studiano, non lavorano e non sono inserite in percorsi di formazione.

⁵⁷ Vedi in Riconoscimenti e accreditamenti

Le aziende coinvolte beneficiano infatti, di attività dedicate che vanno ad arricchire la proposta di collaborazione. Molte delle attività offerte intendono rispondere a bisogni rilevati durante la fase di costruzione degli accordi e condivisione degli obiettivi, e viene offerto alle aziende con cui collabora un percorso di *Diversity Management* per promuovere un cambiamento culturale e organizzativo che mira a creare un ambiente “inclusivo” in cui le differenze dei gruppi e degli individui non siano fonte di discriminazione ma oggetto di reale attenzione e ascolto.

I servizi offerti da SOFeL:

- Accoglienza e orientamento professionale di primo e secondo livello: emersione delle competenze personali e professionali per la definizione del PIP (piano di intervento personalizzato)
- Creazione di percorsi individualizzati di formazione e inserimento lavorativo
- Erogazione di borse lavoro e borse di formazione tecnico-professionale
- Scouting aziendale per l'ampliamento della rete delle realtà imprenditoriali partner
- Consulenza formativa e tecnica alle aziende sulle politiche attive del lavoro per l'inserimento dei giovani e sulla loro formazione on the job.
- Accompagnamento all'avvio d'impresa
- Formazione in *Diversity Management* per le aziende



Mediazione Interculturale

L'Italia è una società multietnica in cui la **presenza di persone immigrate o di origine immigrata** è un fenomeno **strutturale**. Sono **5.193.669** i **cittadini stranieri regolarmente soggiornati** a fine **2021**, l'**8,8%**⁵⁸ sul **totale della popolazione residente in Italia**, percentuale in costante crescita⁵⁹. Le **donne** rappresentano la metà, il **52%** circa, mentre i **minori** sono il **20%**. Importante il numero dei nuovi nati in Italia (circa **60 mila nel 2020**⁶⁰). La loro provenienza è distribuita fra 4 continenti, in ordine di importanza Europa (47,6%), Africa (22,2%), Asia (22,6%), America (7,5%). Sono le città metropolitane di **Roma** (10%) e **Milano** (9,5%) quelle con il maggior numero di residenti stranieri, seguono Torino (4%), Brescia (3%), Napoli e Firenze (2,5%) e Bologna (2,4%)⁶¹.

Nell'ultimo decennio, a fianco dei processi ordinari legati all'integrazione che stanno vedendo l'affacciarsi della terza generazione di immigrati, si è assistito ad un grande afflusso di persone in situazione di emergenza a seguito di crisi umanitarie e sconvolgimenti socio-politici che hanno interessato varie parti del mondo, in particolare Africa, Medio Oriente e Asia.

Si è **delineato** così **anche nel contesto italiano di immigrazione e accoglienza un sistema di bisogni molto complesso**: da una parte quelli legati ai **processi di integrazione di lunga durata**, dall'altra alle **fasi umanitarie e emergenziali di prima e primissima accoglienza che riguardano sia minori che adulti**. Esigenze e bisogni importanti, di tutela dei diritti fondamentali riconosciuti dal sistema normativo nazionale e internazionale, che necessitano di risposte veloci in termini concreti da parte delle istituzioni. Queste sono chiamate ad ascoltare non solo chi

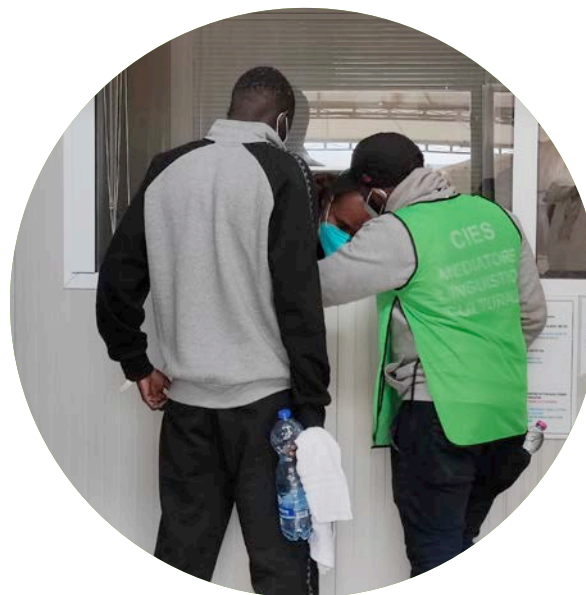
58 Dati: Dossier statistico immigrazione, Centro Studi e Ricerche IDOS/Centro Studi Confronti, 2022

59 Nello stesso anno, gli sbarchi nel paese hanno riguardato 67.040 persone (Dati Ministero dell'Interno – Dipartimento delle Libertà Civili – cruscotto statistico)

60 Dato non disponibile per il 2021

61 Ibidem





fugge dal proprio paese per svariati motivi, ma anche chi ancora oggi in Italia dopo tanti anni di presenza, non vede rispettati i propri diritti. Il processo di inclusione e integrazione, anche per barriere di carattere linguistico e culturale, spesso può risultare poco efficace o significativo. È qui che la **Mediazione Interculturale diventa un importante strumento** per consentire **forme di accoglienza e di inserimento diffuse**, concrete ed **efficaci**, finalizzate a garantire pari **opportunità e accesso ai servizi pubblici e al mercato del lavoro**, oltre ad essere uno strumento di supporto per la società tutta nella **ridefinizione di relazioni e rapporti basati su valori interculturali**.

I servizi pubblici e privati chiamati in causa in questo processo sono molteplici, dedicati e non⁶².

62 La necessità di accesso ai servizi è visibile negli ambiti istituzionali di intervento dei servizi di mediazione interculturale gestiti dal CIES fin dal 1997 e nella sua evoluzione temporale: Pubblica sicurezza (sbarchi e postazioni di frontiera, strutture di primo soccorso e accoglienza/Hot Spot, CPA, CAS, Uffici Immigrazione delle Questure); Accoglienza (Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione Internazionale, Centri di prima e seconda accoglienza per migranti e rifugiati); Sanitario (ASL, Poliambulatori e Distretti, Centri e strutture specifiche per la salute mentale, Aziende ospedaliere); Pubblica amministrazione (Prefettura/Sportello Unico per l'immigrazione, Sportelli informativi istituzionali e front desk, Urp, Servizi sociali, Uffici anagrafe, Centri per l'impiego, Sindacati, Patronati e CAF); Giudiziario (Istituti penitenziari, Tribunali, Centri di Giustizia Minorile); Centri assistenziali pubblici e privati (Comunità alloggio, per categorie vulnerabili); Scuola (istituti scolastici, Centri di formazione, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti). Mentre all'inizio le attività di mediazione del CIES erano

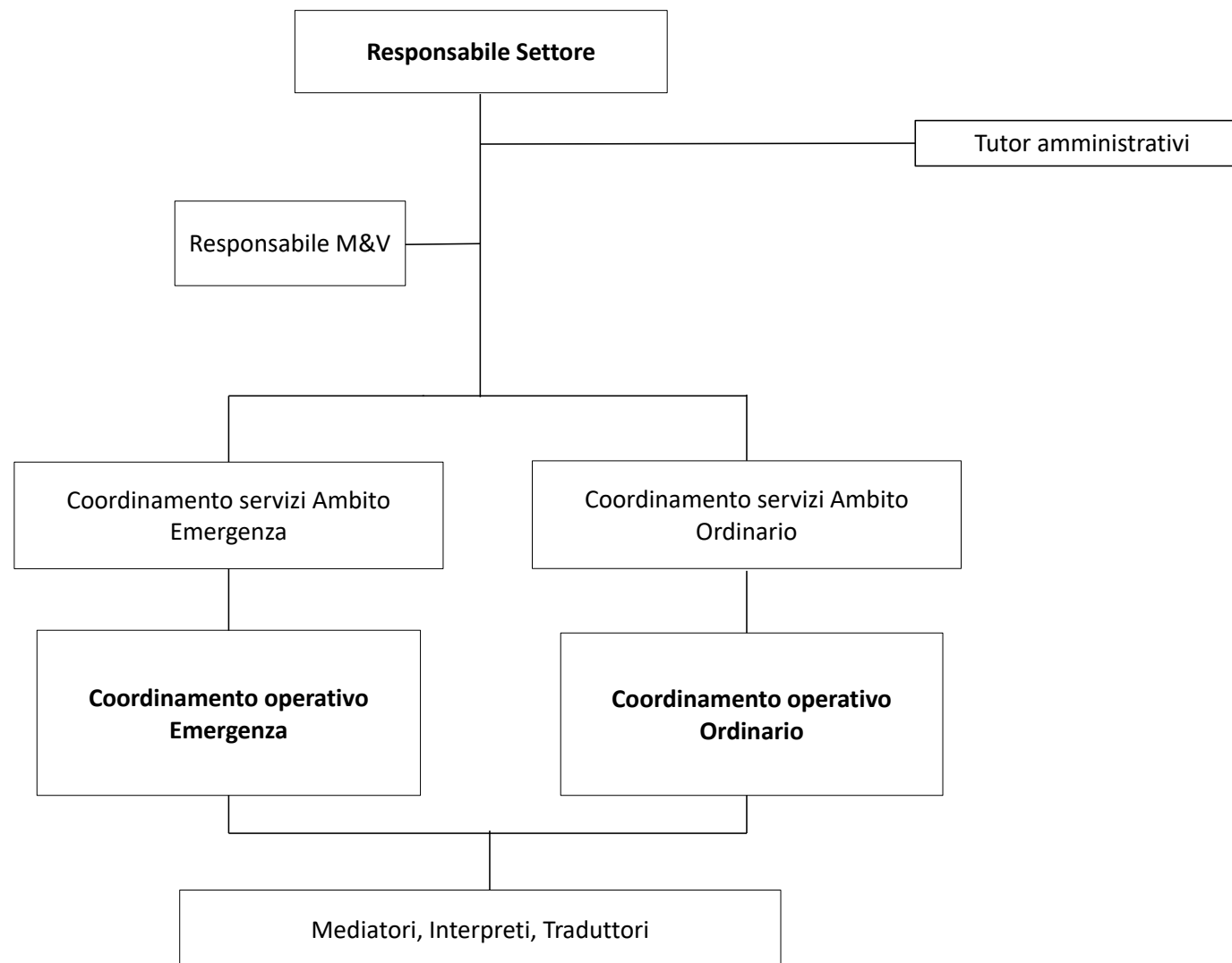
All'interno di questo quadro nazionale, il settore del CIES che si occupa del tema, quello di Mediazione Interculturale, opera per pianificare e svolgere servizi di mediazione nel settore pubblico e privato e nelle fasi di accoglienza e di integrazione e privilegiando l'impiego di personale immigrato o di origine immigrata⁶³. I servizi di mediazione favoriscono la relazione con gli operatori ai fini di superare le difficoltà di comunicazione e di quelle derivanti dal rapporto tra culture. Si opera pertanto non solo a favore degli utenti immigrati ma anche delle istituzioni e degli operatori per stimolare conoscenza e competenza delle pratiche interculturali (c.d. servizi *migrant friendly*).

maggiormente concentrate su scuola, socio-sanitario e pubblica amministrazione, negli anni si è assistito ad una inversione di tendenza per cui adesso è nella pubblica sicurezza e nella prima accoglienza che si opera maggiormente, orientativamente a partire dal periodo delle primavere arabe.

63 L'inserimento di persone immigrate o di origine immigrata favorisce il contatto tra persone di origine diversa e quindi contestualmente l'instaurarsi di una reale relazione interculturale. Proprio per questo già la presenza del mediatore straniero o di origine straniera rappresenta un efficace strumento di interazione e conoscenza, seppure sia riconosciuto pari valore e dignità alla presenza di mediatori autoctoni con esperienza e competenze specifiche ormai definite, particolarmente nelle attività di mediazione di "sistema" (quelle finalizzate a programmare i servizi pubblici/privati secondo una modalità *migrant friendly*). Sia nella mediazione di "servizio" (quella in presenza nei servizi) che in quella di "sistema" operano oggi in Italia mediatori immigrati o autoctoni. Per una definizione di Mediazione di servizio e di sistema vedi Nota 77



ORGANIGRAMMA
SETTORE MEDIAZIONE
INTERCULTURALE



Gli ambiti di intervento⁶⁴ sono:

- nei contesti “emergenziali” (pubblica sicurezza, accoglienza di primo livello, commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale)
- nei contesti “ordinari” ovvero collegati non solo alla prima fase di arrivo ma ai più lunghi ed ordinari processi di integrazione (pubblica amministrazione, socio-sanitario, giudiziario, accoglienza di secondo livello, centri assistenziali pubblici e privati e comunità).

Le attività svolte, in ordine di importanza, sono:

- servizi di mediazione interculturale e interpretariato
- formazione e aggiornamento di mediatori interculturali e operatori pubblici o privati
- attività di ricerca.

I servizi di mediazione sono permanenti (c.d. servizio “fisso”), a chiamata (a richiesta seconde circoscrisse e specifiche necessità di intervento), di interpretariato telefonico/remoto (laddove strettamente necessario)⁶⁵ e servizi di traduzione.

Le attività di formazione e aggiornamento di mediatori interculturali e operatori (pubblici o privati) sono invece percorsi che hanno l’obiettivo comune di fornire competenze specifiche per offrire un servizio adeguato alle richieste di utenti di diversa lingua e cultura, ma che intendono nel primo caso fornire l’acquisizione di una professionalità (quella del mediatore) generale o specifica/settoriale per ambito di intervento, nel secondo caso aumentare le conoscenze e le competenze sul fenomeno immigrazione nel contesto italiano e sulle pratiche di relazione e comunicazione interculturale.

Per ciò che attiene la parte di ricerca, il settore svolge o ha svolto negli

anni attività di analisi e approfondimento sull’uso efficace del dispositivo di mediazione nei vari ambiti di interventi e sulla professione del mediatore interculturale, in particolare sul riconoscimento della sua qualifica a livello nazionale⁶⁶. Inoltre da qualche anno si sta lavorando per sistematizzare le informazioni rilevate nei diversi ambiti di intervento anche per offrire un contributo sullo spaccato del contesto di integrazione in Italia in relazione alle fasi emergenziali e ai processi di integrazione.



⁶⁴ Questa suddivisione è quella identificata internamente al settore Mediazione del CIES, che svolge attività di monitoraggio e valutazione anche in relazione ad alcune specificità legate a questi due contesti di intervento.

⁶⁵ Normalmente nei *setting* di intervento della mediazione particolare importanza è assunta dalla comunicazione non verbale. Per questo motivo e per evitare di svolgere mero servizio di interpretariato, queste forme di servizio sono proposte solo laddove strettamente necessario o espressamente richiesto.

⁶⁶ Avendo agito la Mediazione sul campo fin dagli albori, il CIES si è impegnato dalla fine del 2009 affinché il profilo del Mediatore Interculturale venisse riconosciuto a livello nazionale all'interno di una specifica qualifica spendibile a livello nazionale. Per i risultati di quanto svolto vedi i documenti istituzionali del Gruppo di Lavoro sulla Mediazione Interculturale del Ministero dell'Interno, a cui CIES ha collaborato in qualità di assistenza tecnica e scientifica: *Linee di indirizzo per il riconoscimento della figura professionale del mediatore interculturale*, FEI - Fondo Europeo Integrazione, Roma, dicembre 2009; *La qualifica del Mediatore Interculturale: contributi per il suo inserimento nel futuro sistema nazionale di certificazione delle competenze*, FEI - Fondo Europeo Integrazione, Roma, giugno 2014.

Attività trasversali di supporto ai settori Comunicazione e Eventi e Centro di Documentazione Interculturale



Nel corso del **2022**, nella volontà di assumere delle modalità di comunicazione sempre più mirati ed efficienti, sono state confermate e messe a sistema **due consulenze specifiche**: una per i **social media** e l'altra per **l'ufficio stampa**. Questa modalità organizzativa – che ha modificato in parte la precedente - opera trasversalmente e non più per singolo settore (seppure il raccordo interno rimane sempre ancorato alle tematiche trattate e quindi ai settori): **i consulenti lavorano in stretto collegamento con l'organigramma gestionale interno** nella costruzione delle informazioni e nella definizione delle priorità di comunicazione e conseguentemente per il posizionamento distintivo. Questo è servito anche a proseguire un lavoro di identificazione e brand, processo già corso da qualche anno.

Per ciò che concerne l'organizzazione degli eventi, l'organigramma gestionale interno opera in autonomia insieme ai singoli settori ed in sinergia ai consulenti nel momento di organizzazione delle modalità di comunicazione dell'attività e di diffusione mediatica.

Gli strumenti di lavoro interni ed esterni necessari per le attività comunicative dell'organizzazione sono il servizio di mailing elettronico (SendInBlue), il database donatori (CIVI Crm), i programmi di elaborazione grafica (Photoshop, Canva e altri), i programmi di editing video (Premiere, Filmora e altri), Workplace e molti altri.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti di comunicazione/informazione: sito web, Youtube, Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn. Inoltre la diffusione¹ avviene tramite newsletter e mailing.

Politica delle immagini: rispetto all'utilizzo delle immagini/video, il CIES produce autonomamente materiale fotografico e video, avvalendosi di personale interno o di professionisti esterni.

Nel caso di presenza di minori e di soggetti a rischio (migranti, rifugiati, vittime di tratta) è sempre cura dell'organismo richiedere le liberatorie o, se del caso, oscurare con mezzi digitali le fattezze dei soggetti ripresi.

Il materiale del CIES può essere condiviso da altre associazioni o da distributori (produzioni video/cinematografiche, televisioni) citando sempre la fonte secondo le norme della licenza Creative Commons (tipo CC BY-NC-ND 3.0 IT Attribuzione - Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia) <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it>

Il **Centro di Documentazione-Biblioteca Interculturale** del CIES fornisce strumenti per la realizzazione di attività di informazione ed Educazione alla cittadinanza mondiale, all'intercultura e alla globalità. Il Centro garantisce servizi di consultazione e prestito, mettendo a disposizione cataloghi tematici e ragionati, ed è aperto gratuitamente a docenti, ricercatori, studenti e classi, operatori culturali e associazioni. Inoltre, fornisce appoggio e consulenza per la realizzazione di laboratori didattici nelle scuole e organizza incontri di presentazione di opere (libri, video) di autori italiani e stranieri.

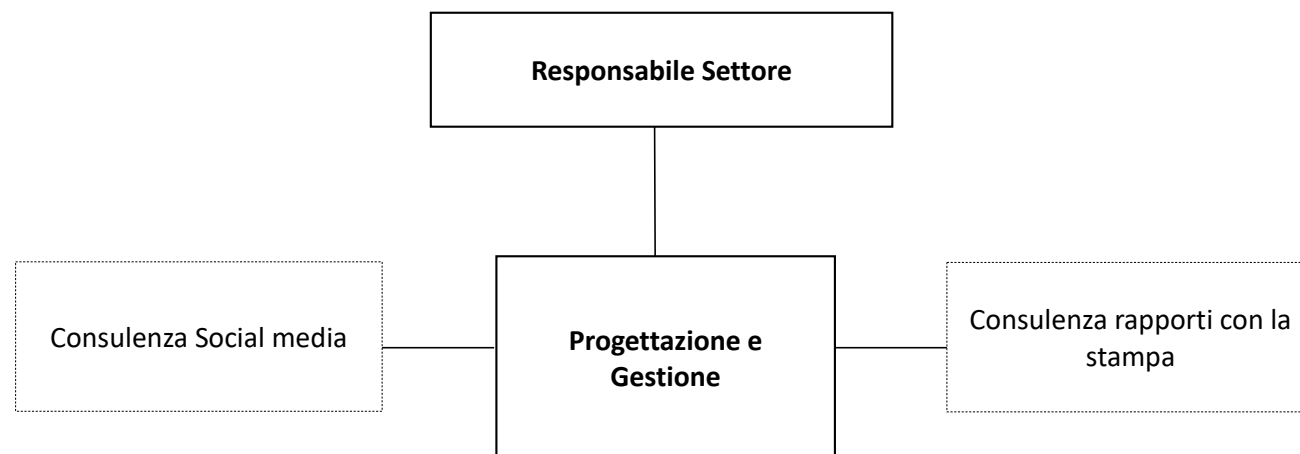
Sono disponibili circa 12000 titoli (libri, video, documenti) schedati con il software CDS/ISIS prodotto dall'Unesco, versione Windows (WINISIS). La ricerca delle opere presente può essere svolta online tramite il sito del Sistema Bibliotecario Nazionale e su SebinaOpac, dove 3000 titoli sono già consultabili. Entrambi sono accessibili dal sito CIES alla pagina dedicata (<https://www.cies.it/centro-doc/#1531821403098-ace45577-ddad>).

Il Centro è anche abbonato a varie riviste italiane e straniere che trattano i temi dello sviluppo, dell'intercultura, dell'immigrazione. Pubblica sul sito con regolarità un bollettino di nuove acquisizioni (monografie e mediateca).

Dal 2007, il Centro è stato inserito come Centro di Interesse Locale nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). Dalla fine del 2004 è diventato una vera e propria biblioteca di interesse locale: la legge di valorizzazione del



ORGANIGRAMMA
SETTORE COMUNICAZIONE E
FUND RAISING



patrimonio librario regionale (L.R. 42/97) e l'Istituzione delle Biblioteche comunali romane hanno riconosciuto infatti l'alto valore del patrimonio e dei servizi offerti dal Centro. Dal 30 maggio 2006 fa parte del Progetto "Diffusione di SBN sul territorio regionale", realizzato dalla Regione Lazio – Dipartimento regionale e attività culturali, sport – Area Musei Archivi Biblioteca. Dal 2002 collabora con Tavolo Interreligioso di Roma e dal 2011

è sede organizzativa del Tavolo a cui partecipano numerose Associazioni che operano nel settore della migrazione, della cultura e dell'intercultura.

Il Centro organizza regolarmente attività istituzionali e incontri sui temi trattati e di interesse e che vengono diffusi tramite social network e sito web dal settore Comunicazione.

Ristorante

Altrove. Porte aperte sul Mondo



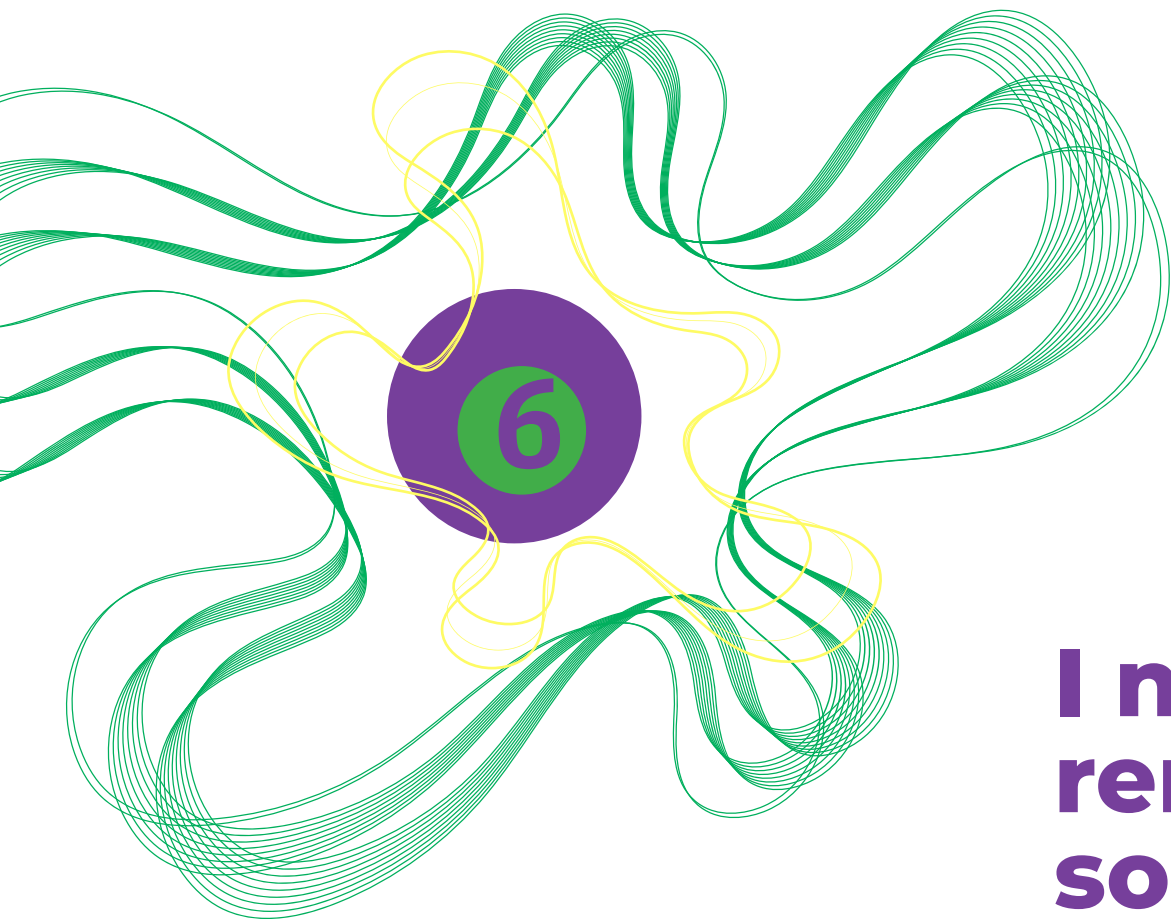
Il ristorante è un **progetto di integrazione socio-lavorativa** che offre opportunità concrete a chi è in difficoltà ma è anche una **scuola di ristorazione e un luogo di formazione continua**, che si realizza sia nella pratica di tutti i giorni, sia quando i suoi spazi si trasformano in vere e proprie aule e laboratori.

Aperto a Roma da febbraio 2017 in via Girolamo Benzoni 34, nel quartiere Ostiense, **nasce all'interno di un progetto più ampio (MaTeChef)** svolto tra il 2016 e il 2017 e che ha realizzato corsi di formazione in gastronomia interculturale per 60 giovani italiani e stranieri. All'interno di MaTeMù e nell'ambito dello Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro (SOFel), il progetto ha **offerto opportunità di formazione e avviamento al lavoro come cuochi, pasticceri e addetti di sala a ragazzi italiani, ragazzi di seconda generazione di origine straniera e a giovani rifugiati**. Tutti i giovani formati hanno effettuato tirocini retribuiti di due mesi e

molti hanno trovato lavoro in noti ristoranti romani; otto giovani sono stati assunti presso il ristorante.

Propone un cibo etico, buono da tutti i punti di vista, nel sapore e in ciò che rappresenta per le persone e per l'ambiente. Le materie prime sono scelte da aziende impegnate nella tutela dell'ambiente, nel rispetto delle persone che vi lavorano e nel rispetto degli animali a cui sono evitate inutili sofferenze. La raccolta della frutta e delle verdure è effettuata da aziende che escludono il lavoro soggetto al caporalato e che hanno cura di evitare veleni e inquinanti utilizzati dalle coltivazioni intensive.

Altrove è una Società Benefit che ha come obiettivo primario quello di sostenere i progetti sociali e no-profit del CIES Onlus. La sfida è fare dei principi etici del CIES anche un valore che generi reddito da reinvestire nella mission stessa, rendendo i programmi e progetti che la implementano, almeno in parte autonomi dai finanziamenti pubblici o privati.



I nostri risultati: rendicontazione sociale dell'anno 2022

Cooperazione internazionale e co-sviluppo

Nel quadro delle attività di Cooperazione internazionale e co-sviluppo, il settore partecipa a gruppi, piattaforme, coordinamenti e reti per contribuire al dibattito sui vari temi attualmente in discussione nell'agenda pubblica a livello italiano e internazionale. Oltre alla reti già citate a cui partecipa l'ente (Cfr. in Riconoscimenti e accreditamenti), il settore partecipa nell'ambito della Green e Blu Economy al Tavolo per la Food Policy del Comune di Roma.

Nel corso del **2022** abbiamo operato con interventi integrati per contribuire ad accrescere processi di equità, inclusione sociale, economica e culturale e promozione dei diritti. In particolare, con servizi e attività di:

- formazione di operatori e rappresentanti di istituzioni e della società civile;
- supporto e creazione di reti formali ed informali di servizi sociali, comunitari e istituzionali;
- supporto al dialogo, coordinamento e scambio tra società civile e istituzioni;
- formazione di giovani, donne, adulti e migranti per la loro inclusione sociale ed economica;
- sensibilizzazione delle comunità su temi della migrazione, della sostenibilità, equità di genere e patrimonio migrante;
- ricerca e assistenza tecnica per modelli di innovazione sociale;
- monitoraggio e valutazione.

Il settore nel **2022** ha continuato a mettere in campo risposte adattive alle diverse fasi della pandemia nei vari paesi, che hanno riguardato solo in parte la rimodulazione di alcune attività. Lo staff di lavoro è tornato progressivamente a lavorare in presenza pur mantenendo la modalità organizzativa online acquisita negli ultimi anni per alcune fasi del lavoro che lo permettono in piena efficienza e ha supportato i beneficiari dei

progetti con vari interventi per rispondere alle nuove necessità e alle situazioni di emergenza e di maggiore vulnerabilità.

In generale nell'anno si registra una buona performance dei progetti approvati che continuano l'impegno nei paesi e in Italia sui temi descritti.

Si è **rafforzato l'impegno verso le nuove necessità emerse durante la pandemia** e verso **le sfide della transizione ecologica e digitale**, con un'attenzione particolare alle attività di formazione e inserimento lavorativo nella **Green e Blu economy di giovani, donne e NEET** e con la **promozione di policy** su questi temi **nell'area mediterranea**: Italia, Grecia, Tunisia, Libano e Giordania. Ciò viene sviluppato nell'ambito di **Mysea**, un grande progetto cofinanziato dal programma ENI CBC MED che è stato ulteriormente rafforzato grazie alla sinergia con un nuovo progetto cofinanziato dal Fondo beneficenza Intesa San Paolo.



Così come con l'avvio di un progetto AICS rivolto alle giovani donne in **Mozambico** che prevede percorsi di formazione in discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) e inserimento lavorativo nell'area ICT.

Inoltre si è rafforzato l'impegno verso le nuove necessità emerse a seguito della **crisi energetica e della guerra in corso in Europa** che ha reso sempre più urgente la sfida dell'inserimento socio-lavorativo di categorie vulnerabili, ci riferiamo in particolare agli ucraini/e.

Governance

Abbiamo realizzato interventi di *capacity building* e assistenza tecnica in presenza e a distanza con l'utilizzo di piattaforme online per promuovere partecipazione e dialogo tra Istituzioni pubbliche, Enti locali e Organizzazioni della società civile, stakeholders e comunità locali nei sistemi di gestione e pianificazione territoriale e nei programmi e politiche di sviluppo. In particolare in **Albania** si è recentemente concluso un intervento che ha offerto un importante contributo al processo di avvicinamento dell'Albania alla UE, grazie all'assistenza tecnica garantita alla scuola per la pubblica amministrazione ASPA per l'aggiornamento dei suoi curricula rispetto agli *acquis* in materia di genere. Così come in **Tunisia** si sono realizzati percorsi di *capacity building* per rafforzare il dialogo e il lavoro in rete, nell'ambito delle questioni migratorie con il coinvolgimento di municipalità e di altri stakeholders rilevanti istituzionali e della società civile.

Inclusione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura

Abbiamo promosso percorsi di formazione e aggiornamento per operatori dei servizi pubblici e delle organizzazioni del territorio ed erogato servizi nell'ambito dell'educazione formale e informale, della salute di base e della protezione sociale e con percorsi di accompagnamento psicosociale, assistenza giuridica ed attività culturali in **Mozambico** e **Albania**. I servizi sono stati rivolti a bambini e bambine, donne e giovani delle aree urbane periferiche.

Patrimonio culturale e valorizzazione del territorio

In **Mozambico** negli ultimi anni, il potenziale del settore culturale di generare posti di lavoro dignitosi ha ricevuto sempre maggiore riconoscimento. Nonostante il settore sia stato profondamente colpito dalle conseguenze della pandemia da Covid 19, la fase attuale è da considerare un momento propizio per rafforzare e ristrutturare il settore, dotarsi di strumenti innovativi e rafforzare forme di partenariato pubblico privato. Nel corso dell'anno si è ulteriormente consolidato il lavoro con partenariati strategici, associazioni culturali e stakeholders locali e internazionali sulla formazione professionale e l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'industria creativa. I giovani e le donne sono attori essenziali e motori chiave di questo settore, che è caratterizzato per l'enorme possibilità di creare spazio per l'innovazione, permettendo la diversificazione dell'economia, e la creazione di imprese sostenibili, inclusive e ad alto valore sociale.

Inclusione economica: formazione professionale, orientamento ed inserimento al lavoro, micro-imprenditoria

In vari paesi operiamo con servizi orientamento, formazione, inserimento al lavoro e creazione di microimpresa per giovani, donne, migranti e migranti di ritorno, in rete con Centri per l'impiego, scuole di formazione professionale, imprese del territorio, Istituzioni pubbliche ed associazioni.

In **Tunisia** proseguono i Servizi di orientamento, formazione e lavoro per i giovani, donne e migranti nella zona di Gran Tunisi e nelle regioni del nord. Con la pandemia gli spazi fisici sono stati in parte traslati sul digitale attraverso i social media per garantire continuità ed assistenza ma anche per rispondere a nuove modalità di fruizione dei servizi. Con il progetto **Indimej** si sono create varie microimprese in particolare nella economia Green generando lavoro futuro per le persone e attenzione alla questione ambientale. Inoltre con l'approvazione del progetto **Prismi** da parte della Fondazione San Zeno, continueranno queste attività per ampliare le opportunità a nuovi beneficiari.

In **Albania**, a livello nazionale sono stati attivi tre spazi per donne polifunzionali che, oltre a servizi di counselling psicosociale e assistenza giuridica, offrono



percorsi di orientamento al lavoro, formazione professionale e di supporto alla micro-imprenditoria a Valona, Scutari ed Elbasan.

In **Mozambico**, si è rafforzato un sistema di innovativo di orientamento socio lavorativo e micro impresa rivolto a giovani e donne nel settore dell'economia culturale con tre servizi negli storici quartieri periferici a Maputo e un servizio nella località turistica di Vilankulo. Per ridurre il divario nell'accesso e nello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) si è lavorato per l'elaborazione di curricula formativi per corsi di "programmazione informatica di base" per le ragazze delle scuole medie e di "specializzazione in programmazione informatica" per le studentesse universitarie delle discipline Stem.

Infine con il progetto **Mysea** approvato nel 2020 e che promuove la Cooperazione nel Mediterraneo operiamo in 5 paesi (Italia, Grecia, Tunisia, Libano e Giordania) per la formazione, l'orientamento e l'inserimento lavorativo di giovani, donne e NEET nella Green e Blue economy e la promozione di policy. In particolare si sono rafforzate molteplici sinergie e collaborazioni con attori del territorio e internazionali, partecipato a eventi nazionali e internazionali. Ma in particolare si è lavorato a nuovi curricula formativi che sono risultato di un lungo processo di scambio

tra i paesi garantendo una visione *cross border* mediterranea nei contenuti e nelle metodologie. Con questi curricula sono stati avviati i corsi che prevedono percorsi di acquisizione di competenze di settore (*agri-food e waste management*) digitali e trasversali – *soft skills*.

In **Italia** oltre l'erogazione di questi servizi nello spazio di orientamento al lavoro SOFeL, si è concluso un progetto che ha promosso due spazi di orientamento al lavoro ulteriori, a Frosinone e Latina (Destinazione Comune), mantenendo comunque attiva la proficua rete di collaborazioni instaurata sul territorio del Lazio. Per la descrizione di SOFeL vedi in Educazione e Mediazione sociale.

Gender

Abbiamo operato con le autorità locali a livello nazionale e locale per un effettivo riconoscimento e attuazione del *gender mainstreaming* nelle politiche pubbliche così come con le Organizzazioni della Società Civile locali rafforzando il loro ruolo nel dialogo inter-istituzionale e la leadership sulle questioni di genere. Abbiamo fornito strumenti a sostegno dell'autonomia utili a contrastare la discriminazione e a favorire una redistribuzione più equa delle risorse materiali e immateriali generando l'empowerment sociale ed economico delle donne. In **Albania**, abbiamo proposto un modello d'intervento volto all'empowerment socio-economico delle donne, al coinvolgimento diretto degli uomini abusanti secondo modelli innovativi di presa in carico e ad includere una prospettiva di genere nei processi di sviluppo locale attraverso la pratica del *gender budgeting*. Mentre in **Mozambico** abbiamo lavorato nell'ambito di un vasto programma paese della UE per fornire assistenza tecnica a reti di associazioni attive sul territorio nazionale nel campo della promozione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, del contrasto ai matrimoni precoci e alla violenza di genere.

Migrazioni e sviluppo, inserimento socio economico di migranti in Italia e nei paesi di origine

Abbiamo rafforzato il lavoro in Italia e in altri paesi dove la questione migratoria è un aspetto rilevante in quanto interessati da flussi migratori in

transito, di ritorno e stabili. In particolare in Tunisia e nei paesi in cui si è operato per il rimpatrio volontario assistito.

In **Tunisia** è proseguito l'impegno con percorsi di *capacity building* con istituzioni e organizzazioni della società civile per rafforzare il dialogo e il lavoro in rete, offrire servizi per migranti e migranti di ritorno con cicli formativi per la ricerca e messa a punto di modelli di coordinamento e messa in rete degli interventi. Giovani, donne e migranti sono stati coinvolti in cicli formativi di inserimento lavorativo e di creazione microimprese ed hanno ideato campagne di sensibilizzazione con attività artistiche e incontri nelle comunità, sui temi della migrazione e le opportunità del territorio. Grazie al nuovo progetto **I-migr** sono stati aperti degli sportelli dedicati, uno virtuale ed uno presso la municipalità di La Marsa, nel governatorato di Gran Tunisi per informazione ed orientamento ai servizi di base pubblici e privati del territorio per migranti e migranti di ritorno per rispondere ai bisogni e migliorare la qualità della vita. I mediatori interculturali che prestano servizio presso gli sportelli sono stati formati dal CIES, negli anni precedenti grazie alla lunga esperienza maturata nella mediazione interculturale, nell'integrazione e dialogo tra migranti e società di accoglienza.

In una prospettiva di continuità, con il progetto di ritorno volontario assistito **Ermes3** e altri progetti finanziati da altri paesi europei, abbiamo erogato ai migranti di ritorno servizi di formazione, orientamento e inserimento lavorativo e avvio di micro-imprese contribuendo anche allo sviluppo socio-economico nelle comunità di origine.

I numeri del 2022

1.309 (di cui 853 donne) tra **funzionari, operatori e rappresentanti delle istituzioni pubbliche e della società civile** coinvolti in cicli formativi ed incontri periodici di sviluppo locale, gestione territoriale, advocacy e lobby, sistemi di protezione sociale ed educativi, promozione dei diritti delle donne e dei minori, protezione del patrimonio culturale, gestione del fenomeno migratorio e relativi servizi e sistemi di inclusione sociale ed economica.

3.962 (di cui **2.161 bambine**) tra **bambine, bambini ed adolescenti** coinvolti in attività ludico ricreative, counseling, accompagnamento e accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, percorsi di empowerment personale e sociale per attivare risorse endogene e modelli di vita positivi.

1.427 **donne** hanno usufruito di mediazione per l'accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, corsi di alfabetizzazione, empowerment e formazione professionale, accompagnamento all'autonomia, orientamento, integrazione lavorativa e supporto per la creazione di impresa, sensibilizzazione sui diritti e prevenzione della violenza e tematiche di genere.

3.910 (di cui **2.329 donne**) tra **giovani e migranti di ritorno** hanno partecipato a percorsi di empowerment e formazione professionale, rafforzato le abilità sociali, partecipato ad iniziative di cittadinanza attiva, orientamento al lavoro e inclusione economica e sociale

23 (di cui 3 donne) migranti di ritorno presi in carico per la partenza

15 (di cui 13 donne) migranti di ritorno partiti con percorso di reintegrazione

2.107 (di cui **838 donne**) **persone delle comunità locali** hanno seguito processi di rafforzamento dell'identità collettiva, volti a salute, diritti e dinamiche di cittadinanza attiva, migrazione, lavoro, risoluzione non violenta dei conflitti e percezione dei bisogni.

circa **20.000 persone** sono state informate e/o sensibilizzate da CIES e dai partner di progetto locali con attività in presenza (eventi, attività comunitarie) e tramite i principali strumenti di diffusione dei singoli territori (programmi radiofonici, stampa e social media) rispetto ai diritti delle donne, dei minori e dei migranti, orientamento al lavoro, protezione sociale e servizi, cittadinanza attiva, lotta alla violenza, patrimonio culturale e ambientale.

Educazione e Mediazione sociale



Nel **2022** il settore Educazione e Formazione ha proseguito i progetti già in corso, investendo molte energie nella progettazione e nella rendicontazione delle progettualità arrivate al termine. In particolare, nel mese di aprile 2022 si è concluso il progetto **Doors** finanziato dall'impresa sociale con i bambini.

Un importante *output* del progetto è stata la stesura, sempre nell'anno, di alcuni **Patti Educativi di Comunità**: a Roma e Ostia da CIES e a Torino da un altro partner di progetto (Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario Onlus). Quello di **Roma** ha coinvolto associazioni e scuole dei Municipi I, III, IV, V e X, il cui obiettivo è il contrasto della povertà educativa in ogni sua forma, attraverso un coinvolgimento attivo e partecipativo delle comunità educanti locali. I lavori per la costituzione del patto educativo hanno consentito l'entrata in sinergia con la rete del progetto Radici di Comunità (progetto coordinato da CEMEA del Mezzogiorno e cofinanziato da CIB) e di ottenere un'audizione presso la commissione scuola, cultura e sport del Municipio V di Roma Capitale il 12 gennaio 2022. Altro Patto Educativo è stato siglato sul territorio di **Ostia** (Municipio X) dal titolo "Un Mare di Opportunità" che si concentrato sul proseguire l'impegno per la lotta alla dispersione scolastica e per il benessere dei minori e di tutta la comunità educante. Oltre alla rete costruita di pubblico e privato, sono stati presenti anche esponenti del Ministero della Salute e della Giustizia, che operano sul territorio, e che hanno portato proposte concrete di collaborazione per sostegno alla genitorialità, centri aggregativi e spazio polifunzionale per minori all'Infernetto (servizio psichiatrico, giustizia minorile e Arteducazione). A **Torino** si è virato su un "Patto d'intenti", un piccolo manifesto che vede le parti aderenti impegnarsi a tenere sempre in considerazione le evidenze emerse in questi anni di progetto nella loro programmazione ordinaria ovvero: appoggiare la visione condivisa che per combattere la povertà educativa è utile offrire ai ragazzi/e più opportunità

di apprendimento, meglio se con una componente ludica, e occuparsi dell'aspetto assistenziale di base. In questi termini impegnarsi a "dirottare" le future azioni/politiche verso un'offerta maggiore in questo senso.

Inoltre, al momento di scrittura del presente Bilancio, è ancora in corso la valutazione di impatto da parte di Human Foundation, di cui nello scorso Bilancio è stato presentato un primo anticipo (Cfr. Bilancio sociale CIES 2021). La conclusione dell'attività è prevista nel mese di marzo 2024⁶⁷ e i risultati definitivi saranno riportati nel prossimo Bilancio.

Dal punto di vista **strategico** si è continuato a investire nello **sviluppo di proposte progettuali basate su azioni socio-educative** da svolgere sul **territorio nazionale ed europeo**, nell'ottica di continuare a sostenere gli assi strategici del settore confermati anche per il 2022, ossia: **lotta alla povertà educativa, inclusione sociale, lotta a ogni discriminazione e sostenibilità ambientale**. Questi assi hanno guidato tutta la progettazione del 2022 che si è concentrata sulle Fondazioni nazionali, Fondi 8x1000, ma anche su Programmi Europei, Enti locali e nazionali. La priorità è stata data anche al sostegno allo Spazio Giovani e Scuola d'arte MaTeMù, mantenendo un focus sulla collaborazione con le scuole attraverso attività di co-progettazione, e il collegamento con l'orientamento alla formazione e al lavoro dello sportello SOFel. Tre progetti sono risultati non finanziabili per esaurimento dei fondi, seppure avessero raggiunto punteggi alti, altri sono ancora in attesa di risposta.

È stato invece approvato un finanziamento AICS come partner⁶⁸ nel progetto **TESTiamoci per il futuro**, legato alla **sostenibilità ambientale**, ed

⁶⁷ La valutazione di impatto è svolta nel periodo marzo 2023-marzo 2024. Prevede la raccolta di dati ex-post sui beneficiari del progetto, l'analisi del materiale empirico e la elaborazione del report finale.

⁶⁸ Partner capofila VIS



è stato finanziato a valere sui fondi POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio per l'emergenza Ucraina quello come capofila in **Reti solidali: un sistema integrato di servizi a sostegno dell'inclusione socio-lavorativa della popolazione in fuga dell'Ucraina**⁶⁹. Il progetto, avviato nel mese di agosto 2022, ha l'obiettivo di facilitare i processi di inclusione socio-lavorativa dei profughi promuovendo processi di empowerment individuale in campo formativo e lavorativo garantendo al contempo supporto psico-sociale per situazioni particolarmente complesse. Nel corso del 2022 sono iniziate le attività di rete e quella di aggancio e presa in carico degli utenti. Ad inizio progetto si è tenuto un Tavolo di coordinamento che ha avuto l'obiettivo di presentare l'iniziativa incettando altre realtà attive sul territorio che potessero beneficiare degli interventi offerti in un'ottica di collaborazione e di creazione di rete. Per l'attività di aggancio e presa in carico, nella prima fase del progetto (ottobre - dicembre) sono stati realizzati alcuni incontri conoscitivi e di informazione con i destinatari del progetto: un incontro informativo presso il SAI Bakhita, uno di presentazione del progetto presso lo Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù e l'Open day finalizzato a

raccogliere le iscrizioni ai corsi e/o servizi offerti gratuitamente dal progetto ed effettuare il primo colloquio conoscitivo con gli esperti. In questa prima fase è stata anche lanciata una campagna social per la promozione dell'iniziativa e dei suoi servizi, che ha riscosso un discreto successo in termini di adesioni e iscrizioni alle attività proposte.

Stiamo inoltre portando avanti, sempre nel ruolo di partner, le attività del progetto **#Underconstruction**, cofinanziato CIB – Impresa Sociale Fondazione Con i bambini del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile⁷⁰. Il progetto prevede percorsi di prevenzione della povertà educativa per minori e giovani, fino ai 21 anni, sottoposti a procedimenti penali e giudiziari. Tramite il progetto sta consentendo di aprire le porte di MaTeMù a ragazzi e ragazze in uscita dai circuiti penali e civili e in carico ai servizi sociali. Le azioni sono volte ad accrescere per il target di riferimento le opportunità di sviluppo socio-relazionali e professionali e favorire l'inclusione socioculturale nel gruppo dei pari e nel proprio territorio.

Abbiamo inoltre implementato nell'anno altri **quattro progetti** per le attività di **MaTeMù**:

- uno finanziato dalla **Fondazione Altamane** per le **attività artistiche di MaTeMù**, con parziale per il sostegno di alcune attività "storiche" del Centro (sax, chitarra, rap, canto, batteria, break dance) e l'introduzione di tre nuove aree laboratoriali: laboratorio di Musica d'insieme, di scrittura testi e di Home Recording. I due workshop intensivi sulla scrittura testi, prevalentemente di stampo musicale, sono stati tenuti dal rapper Amir e dalla giornalista musicale Simona Orlando. Il progetto ha previsto anche delle *performance* artistiche da realizzare sul territorio cittadino.
- il secondo stato finanziato dalla Fondazione Baroni, **Rulli Ribelli a Matemu. Laboratori di sperimentazione musicale con ragazze e ragazzi adolescenti con abilità diverse** che ha visto la realizzazione di 20 laboratori di percussioni per ragazzi/e tra cui alcuni affetti da disturbo dello spettro autistico. Il progetto è stato svolto con la collaborazione della banda Rulli Frulli di Finale Emilia e con l'associazione Cervelli Ribelli di Roma.
- il terzo in collaborazione con L'associazione Da Sud, **Comunità in cerchio**, sempre finanziato da Fondazione Altamane che ha visto la realizzazione di laboratori rap comuni per i ragazzi/e di entrambe le associazioni e sessioni di aggiornamento e confronto tra i docenti.
- il quarto **SLAM - Slam Poetry For Social Justice**, finanziato Bando Missioni USA e dall'Ambasciata USA e che ha previsto un percorso di formazione sulla *slam poetry*, CIES partner di Teatri di Roma (capofila).

Per quanto riguarda le reti, è continuata anche nel 2022 la partecipazione al dibattito sull'educazione alla cittadinanza globale attraverso l'adesione alla piattaforma delle ONG italiane in Concord Italia che è in collegamento con i lavori dell'hub 4 - dare (development, awareness, raising and education) di Concord Europe.

Inoltre è stato fatto un attento lavoro di studio e analisi sulle opportunità offerte dal PNRR, in particolare per i fondi da destinare alle scuole in modo da poter valutare insieme l'opportunità di avviare sinergie e co-progettazioni per sviluppare proposte e progetti finalizzati, in particolare, alla promozione dell'Educazione civica.

I numeri del 2022

501

minori tra i 6 e i 14 anni

48

ragazzi/e tra i 15 e i 25 anni

55

attori della comunità educante (educatori, insegnanti etc..)

210

tra società civile e cittadini

1125

ragazz* tra i 15 e i 25 anni hanno frequentato **MaTeMù**, che ha registrato nell'anno **5413 accessi**⁷¹

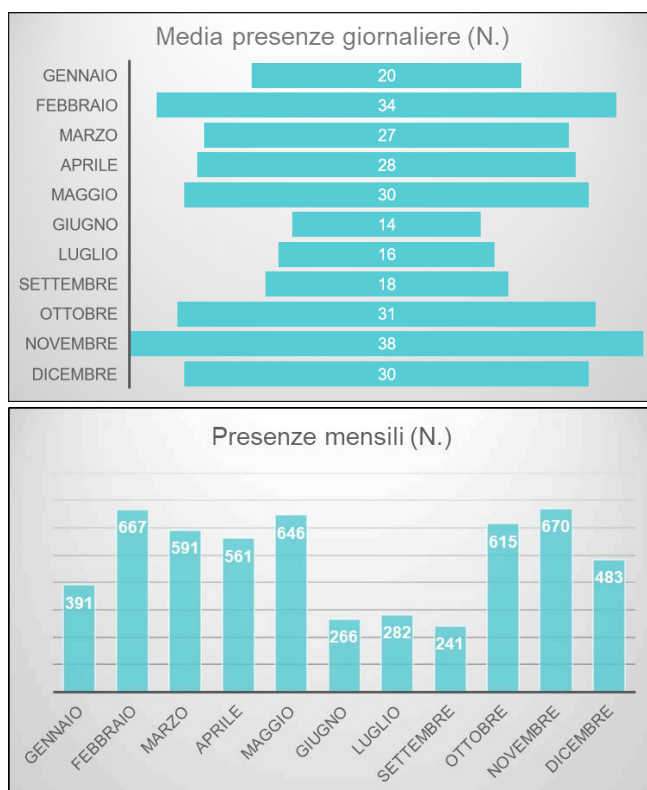
⁷¹ Per i dati di Matamù vedi di seguito

Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù

Ogni giorno ospita in media **34 ragazze/i**, con **giornate di punta** in cui si arriva a **60**. Con **più di 7000 utenti attivi nell'arco dei suoi 12 anni di vita**, dal **2010 ad oggi MaTeMù** è stato frequentato da ragazzi e ragazze provenienti da oltre **70 paesi differenti**, di cui **circa la metà di nazionalità italiana**.

Nell'arco dell'anno **2022**:

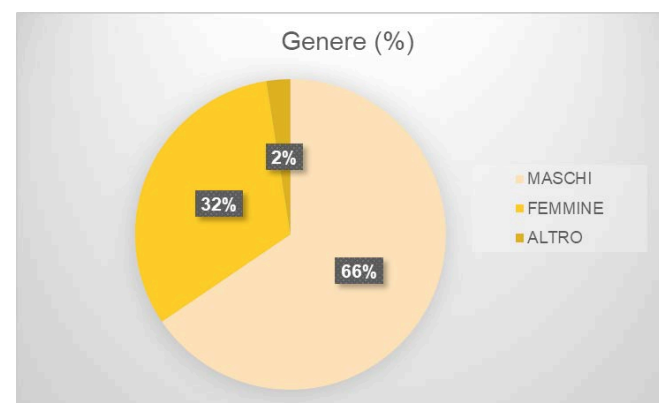
- sono stati **1125 i ragazzi e le ragazze** che hanno attraversato la porta di MaTeMù almeno una volta, **422 in più rispetto all'anno precedente**⁷², con un **aumento del 60%**
- gli **ingressi** sono stati in totale **5413**, 1695 in più rispetto all'anno precedente, con un **aumento del 45%**



Il **2022** è stato il **primo anno post-covid**, svoltosi senza interruzioni dovute a chiusure o zone rosse ed è stato, un anno di progressivo aumento di numeri, presenze e frequentazione.

È aumentato in misura maggiore il numero di frequentanti piuttosto che di ingressi, tendenza che rappresenta bene **una maggiore stabilità e continuità delle presenze** rispetto agli anni precedenti, dovuta alle restrizioni sanitarie ma anche alla tendenza all'isolamento come risultato del lockdown. Contestualmente **è aumentata la presenza di giovani in situazioni di fragilità**, che non vivono il Centro in modo estemporaneo o casuale, ma come luogo di frequentazione più stabile, un luogo di riferimento.

A livello di **genere**, in linea con gli anni precedenti si registra uno **sbilanciamento verso quello maschile**, ed aumenta sempre più seppure lievemente, il numero di quelli che per differenti motivazioni preferisce non specificare o riconoscersi in una definizione di genere binaria maschio/femmina.



L'anno **2022** ci lascia quindi un **carico importante di responsabilità pedagogica** derivante dall'aumentare dei numeri dell'utenza giornaliera, accompagnata da una **percezione di disagio crescente** per ragazzi e ragazze. I numeri giornalieri non sono ancora al livello degli anni pre-covid, ma il

⁷² Nel 2021 sono stati 703 i ragazzi e le ragazze che hanno frequentato il centro, gli ingressi in totale 3718

livello di richiesta di attenzione, di cura della relazione e delle difficoltà espresse in un'ottica di relazioni sociali, di **prospettive future**, di **problemi legati all'ansia**, alla **preoccupazione e al disequilibrio emotivo**, e talvolta, psichico, **non è mai stato così alto**.

Attività

È stato **un anno di ripartenza e cambiamento** per molteplici aspetti, tra i quali ha avuto sicuramente un valore maggiore quello di poter tornare a calcare i palcoscenici e far ripartire l'attività artistica e performativa, elemento centrale del percorso arteducativo proposto.

A marzo 2022 è andato in scena **Di Stanze**, spettacolo che chiudeva l'esperienza del progetto DOORS e che ha visto in scena più di 30 ragazzi e ragazze presso il teatro del Lido di Ostia. Lo spettacolo, che integrava musica dal vivo, teatro e break dance, **trattava il tema dell'isolamento giovanile, attraverso suggestioni e testi dei ragazzi e delle ragazze della compagnia teatrale di MaTeMù, scritti e lavorati principalmente durante il periodo del lockdown e del primo post-covid**.

Il 2022 è stato anche l'anno di concretizzazione di uno dei progetti più ambiziosi che da anni ci si proponeva: la **realizzazione del primo disco della MateMusikBand & Crew**. Il disco, che si intitola **Come Te** è stato registrato durante l'estate del 2022 ed è stato preceduto dall'uscita di due singoli accompagnati da videoclip, *Uscito* l'11 Novembre 2022, è stato presentato il 20 novembre all'Angelo Mai⁷³ con un concerto che ha coinvolto circa **20 giovani artisti del Centro tra ballerini, musicisti, cantanti e rapper**.

Inoltre nell'anno MaTeMù ha partecipato e collaborato con varie realtà e in varie proposte progettuali a cui hanno partecipato i ragazzi e le ragazze, tra le quali citiamo:

⁷³ L'Angelo Mai è uno spazio indipendente e autogestito in cui si vuole promuovere la pratica culturale come pratica politica quotidiana. Il Collettivo Angelo Mai, affiliato all'Arci, è formato da un gruppo di teatranti, musicisti/e, lavoratori e lavoratrici della cultura e dello spettacolo che dal 2004 anima l'Angelo Mai di Roma come laboratorio di sperimentazione artistica e di attivismo politico (<https://www.angelomai.org/>)

Roma-New York: 6900km di Esercizi sull'Abitare. Spettacolo andato in scena al Roma Europa Festival che ha visto la partecipazione dei giovani di MaTeMù come musicisti dal vivo durante la performance

SLAM - Slam Poetry For Social Justice. Percorso di formazione sulla *slam poetry*, conclusosi con una performance al teatro India

Raccontami di Te. Laboratorio su genere, intercultura e auto-narrazione, promosso dal Dipartimento di Comunicazione e Ricerca dell'Università La Sapienza di Roma.

SOFeL

Il 13 giugno 2022 abbiamo ricevuto il **premio *Welcome. Working for refugee integration*** attraverso il quale l'**UNHCR**, Agenzia ONU per i rifugiati, premia con un logo le realtà che le hanno sostenute nella realizzazione di percorsi di inclusione efficace e le imprese che si sono distinte per aver favorito l'integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro. Il premio è il riconoscimento dell'attività di SOFeL nell'ambito dell'inserimento lavorativo di rifugiati e richiedenti asilo attraverso lo strumento del training on the job - tirocini extracurricolari - per l'anno 2021.

Avevamo già ricevuto il premio anche in precedenti edizioni, ma siamo stati particolarmente orgogliosi di riceverlo questa volta perché c'è voluto un grandissimo impegno ricompensato negli ultimi mesi del 2021 quando siamo riusciti ad inserire due persone in tirocinio. Anche se il numero di tirocini può sembrare molto esiguo, in realtà si è trattato di un sintomo di ripartenza molto importante che ha segnato un nuovo avvio delle attività di orientamento e inserimento lavorativo fortemente frenate durante il periodo pandemico. Tant'è che, malgrado le problematiche proseguite nel periodo post-pandemico, anche nel 2022 abbiamo potuto candidarci al premio grazie all'inserimento di otto persone in tirocini extracurricolari.

È bene dunque ribadire che il bilancio del lavoro di SOFeL dell'anno 2022 non sarebbe comprensibile se non tenessimo in considerazione le ripercussioni e gli stravolgimenti causati dal periodo di piena emergenza sanitaria Covid 19 tra gli anni 2021/2021 e quello post-pandemico del 2022. Durante la

pandemia SOFeL ha di fatto ridotti ai minimi termini, se non del tutto sospese, le attività di laboratori in aula, i colloqui di orientamento allo sportello e l'attivazione di tirocini. L'anno 2022 ha rappresentato per SOFeL una sfida sia per l'impegno per riuscire a recuperare tutte quelle attività che non si erano potute realizzare nei mesi precedenti, sia per l'impresa di profondo cambiamento messa in atto per fare fronte allo *shock* che la crisi pandemica aveva portato a livello economico, culturale e sociale con ripercussioni sia all'interno che all'esterno di SOFeL. Abbiamo poi dovuto fare i conti con un contesto post-pandemico esterno che ha portato a forti mutamenti in particolare rispetto a tre ambiti che ci riguardano da vicino: l'offerta formativa, il mercato del lavoro, gli utenti.

Offerta Formativa: tra le progettualità di SOFeL abbiamo avuto l'opportunità di finanziare dei corsi professionali per persone con vulnerabilità specifiche - persone con lo status di protezione internazionale (rifugiato o permesso sussidiario), richiedenti asilo, minori stranieri non

accompagnati e persona con permesso di casi speciali. Tuttavia, dopo la pandemia, è cresciuta la difficoltà di trovare corsi di formazione professionale in presenza. Di fatto molti enti formativi hanno convertito molte delle loro proposte di corsi in modalità da remoto asincrona (apprendimento a distanza in cui i soggetti comunicano da luoghi diversi e in tempi diversi "on demand"). Questa tipologia di corsi è insostenibile per la gran parte dell'utenza di SOFeL. Utenza che non conosce bene l'italiano, soprattutto scritto, e non ha quasi mai la possibilità di accesso ad un PC e a una buona connessione internet per poter adeguatamente seguire le lezioni online.

Per questo motivo abbiamo lavorato molto nella ricerca di enti di formazione che potessero garantirci delle classi di alunni in presenza anziché online. Per ottenere questo risultato abbiamo dovuto formare direttamente dei gruppi-classe e in questo modo abbiamo assicurato agli utenti la possibilità di corsi in presenza. In tutto, nel 2022 sono stati oltre 40 gli utenti che hanno avuto una certificazione come Addetto alla conduzione del carrello elevatore e Addetto montaggio e smontaggio ponteggi, grazie ai fondi del progetto



“Corsi di alfabetizzazione e avviamento alla formazione e al lavoro, per minori stranieri non accompagnati, giovani rifugiati e richiedenti asilo nel territorio della Regione Lazio – Rif. Prat. 163/2018” Progetto finanziato con fondi dell’8x1000 IRPEF a diretta gestione statale- D.P.R 76/1998 annualità 2018.

Mercato del Lavoro: con la riapertura delle attività produttive, è stato riavviato lo *scouting* aziendale per nuove aziende e riavviato il dialogo con quelle che già facevano parte della rete CIES. Tuttavia, le successive ondate di contagio da Covid 19 e l’impatto della precedente emergenza sanitaria sull’economia del Paese, hanno prolungato anche nei mesi successivi al periodo di chiusure da lockdown, la difficoltà di individuare delle aziende idonee per i percorsi *on the job*. Si è quindi trovata una strategia che potesse ampliare la scelta delle aziende inserendo anche realtà produttive fuori dall’area metropolitana di Roma e allargando la tipologia dei settori produttivi - oltre a quelli del turismo e della ristorazione – come ad esempio quello agricolo, della vendita al dettaglio e dell’artigianato in sartoria. Sono state così individuate nuove realtà e ripreso i contatti con quelle con cui SOFeL aveva già collaborato in passato nei percorsi di *training on the job*.

Grazie a questo intenso lavoro di rete con le aziende sono stati attivati nel corso del 2022 8 tirocini extra-curricolari. Ogni inserimento in tirocinio è stato seguito da un tutor del CIES e da un tutor aziendale e ogni percorso ha previsto l’erogazione di una borsa lavoro mensile in ottemperanza alle normative della Regione Lazio che regolano i tirocini extracurricolari (Borse lavoro realizzate nell’ambito del progetto dell’8x1000 IRPEF a diretta gestione statale- D.P.R 76/1998 annualità 2018).

Gli utenti: lo sportello SOFeL aveva, come tanti altri sportelli, dovuto chiudere per lunghi periodi durante la pandemia ed è stato necessario svolgere i colloqui di orientamento al lavoro solamente a distanza/online per via delle misure di lockdown. Queste chiusure hanno allontanato in parte l’utenza dallo sportello. A tutto ciò possiamo aggiungere anche il minor afflusso di migranti in Italia dovuto alle restrizioni di spostamento

tra i Paesi. Tutto questo ha diminuito fortemente il numero di accessi allo sportello SOFeL e, solamente nella seconda metà del 2022, l’afflusso di utenza ha cominciato a risalire. Abbiamo anche notato che tra i migranti già presenti in Italia prima del Covid 19, gli effetti propri dello stare chiusi dentro le case oppure nei centri di accoglienza, ha avuto ripercussioni anche dopo il periodo di pandemia. Per molti non è stato facile tornare alle normali attività del prima pandemia tra cui, ad esempio, la ricerca di sostegno presso lo sportello lavoro. A ciò si aggiunga la questione dei giovani che, sia italiani che stranieri, hanno abbandonato gli studi e non hanno per questo avviato alcuna ricerca di lavoro – i cosiddetti NEET – e delle donne lavoratrici che sono state tra le più penalizzate dal mercato del lavoro durante la pandemia. Proprio per cercare di allargare le possibilità di sostegno all’inserimento lavorativo per le donne e per i giovani NEET, SOFeL ha sviluppato progettualità per migliorare l’occupabilità dei giovani, in particolare NEET e delle donne nei settori della Blue & Green Economy⁷⁴.

Nel cambiamento dell’utenza di SOFeL va inoltre menzionato che l’inizio della guerra in Ucraina nei primi mesi del 2022 e il conseguente arrivo in Italia di tanti profughi ucraini. Il CIES ha così promosso un progetto *ad hoc* in sinergia al settore Educazione e formazione e alla Mediazione Interculturale, **Reti Solidali**⁷⁵ per l’inserimento in Italia degli ucraini con il permesso di soggiorno per emergenza temporanea attraverso un ampio servizio di offerta tra cui l’orientamento alla formazione e al lavoro, percorsi formativi e di tirocinio, mediazione interculturale. In questo senso si sottolinea la prosecuzione della sinergia e lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra gli operatori dello spazio SOFeL ed i colleghi del settore mediazione, in particolare in risposta alle necessità delle persone provenienti dall’Ucraina a seguito della guerra in corso, e la collaborazione sempre più sistematica con il settore Educazione e Formazione e il Centro MaTeMù per quanto riguarda aspetti organizzativi e di messa a sistema di conoscenze e strumenti di lavoro.

Strategie di aggancio per soggetti vulnerabili: la vulnerabilità del target non è prescindibile rispetto alle modalità di aggancio e agli interventi da

⁷⁴ Cfr. progetto MYSEA del Programma UE - ENI CBC MED 2014-2020 e il progetto Still By Your Side con i fondi di Intesa San Paolo in Cooperazione

⁷⁵ Cfr. in Educazione e Mediazione sociale.

attivare. SOFeL collabora con un'ampia rete di enti sul territorio - centri di accoglienza, case-famiglia, enti no-profit, assistenti sociali - che segnalano giovani migranti in cerca di un'opportunità lavorativa. Lavorare insieme in rete con le altre associazioni sui territori è questa la bussola che ci ha orientato fino ad ora e che ci permette di essere un punto di riferimento per tanti migranti sul territorio romano. Le strategie di rete sono fondamentali perché parlare solo di lavoro come compartimento a sé stante è impossibile proprio perché il lavoro ha una valenza personale, sociale e psicologica importantissima. È fondamentale dunque elaborare un percorso che includa anche il contesto sociale, in special modo quando si tratta di persone con vulnerabilità e svantaggi, tra cui immigrati, richiedenti asilo o persone con lo status di rifugiato, questa modalità di lavoro diventa ancora più cruciale. Tra i punti di forza frutto del lavoro di SOFeL c'è dunque l'aver favorito in maniera formale e informale la costituzione di partenariati e aver costituito dei canali dal reclutamento fino all'inserimento lavorativo, con le istituzioni, le associazioni, i centri di accoglienza, i servizi del territorio e le organizzazioni del lavoro oltre che con le imprese per mettere in contatto i migranti con il tessuto imprenditoriale del territorio.

Per quanto riguarda i **migranti forzati e i minori stranieri non accompagnati** è necessario garantire un'ampia offerta di servizi e un accesso ad un accompagnamento costante e che si articolino dei percorsi mirati per ciascun target di riferimento. È errato pensare ai migranti come se fossero tutti uguali, è necessario saper intercettare le diverse peculiarità per poter declinare gli interventi secondo un approccio individualizzato. La nostra lunga esperienza di lavoro per l'inclusione socio lavorativa tra i migranti rappresenta un altro importante punto di forza che ci contraddistingue dagli sportelli al lavoro tradizionali.

In sintesi, lo sforzo che porta avanti SOFeL e che lo contraddistingue dai tradizionali centri per l'impiego è **l'attenzione che poniamo alle persone**. Noi non facciamo inserimento lavorativo ma supportiamo le persone. Siamo difatti convinti che **mettere al centro le persone e le loro esigenze lavorative e sociali** possa garantire maggiori *chances* di successo.

I risultati del 2022

153

utenti (di cui 29 donne) hanno avuto **accesso ad un primo orientamento alla formazione e al lavoro**. Di questi, **108** sono stati seguiti sul territorio di Roma (100 uomini e 8 donne); **35** a Latina (20 femmine e 15 maschi); **10** su Frosinone (9 maschi e 1 femmina)

62

utenti sono stati **inseriti in percorsi di formazione** (**41** in ambito **logistica/edilizio**; **8** nel settore **artigianato**; **7** nel settore **sartoria**; **6** nel settore **ristorazione**)

11

utenti sono stati inseriti in **percorsi di tirocinio** (9 maschi e 2 femmine)

3

inserimenti nel mondo del lavoro

7

i nuovi partner per i percorsi di inserimento lavorativo

Mediazione Interculturale

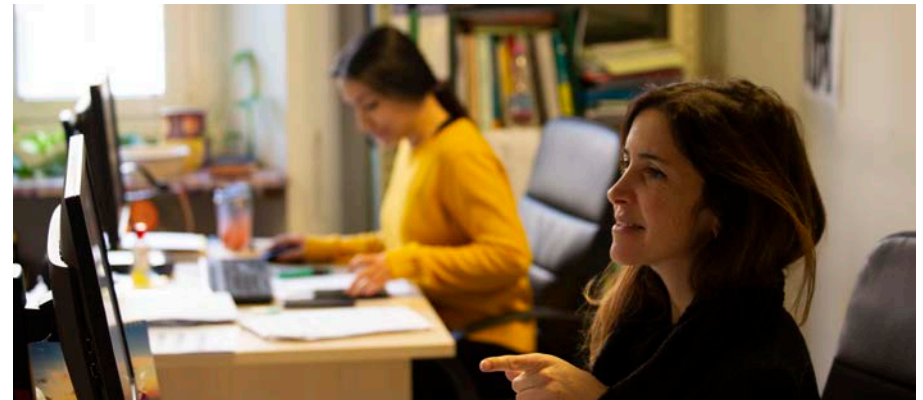
Le attività del **settore mediazione** per il **2022** si sono concentrate sulla **gestione di progetti/servizi già attivi** e sulla **progettazione di nuovi interventi**, soprattutto con l'obiettivo di **dare continuità** a quelli in chiusura nella prima metà dell'anno. Inoltre il settore ha lavorato molto per dare **concretezza agli obiettivi strategici** delineati anche nello scorso Bilancio sociale, in particolare il **rafforzamento di attività di rete e gli interventi di mediazione di "sistema"**⁷⁶.

In questo senso una novità è rappresentata dalla **Convenzione con il Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma** (stipulata a seguito dell'aggiudicazione su avviso pubblico avvenuta a fine 2021) ed avviata nel mese di gennaio 2022. Il servizio ha una **durata triennale** e rappresenta un'ottima occasione perché consente di **recuperare una maggiore capillarità sul territorio** capitolino dei servizi di mediazione interculturale, da qualche anno mancante. Inoltre è in linea con l'intento di **consolidamento e rafforzamento degli interventi nel contesto ordinario**⁷⁷, che sconta in genere un finanziamento minore seppure di importanza fondamentale per il processo di integrazione e inclusione della popolazione immigrata.

Gli sforzi del settore nella progettazione per garantire la continuità dei servizi già attivi nel 2021 hanno riguardato i seguenti ambiti di intervento: prima e primissima accoglienza, Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, Centro di Giustizia

⁷⁶ Si intende l'impiego di mediatori in interventi strutturali finalizzati a rendere servizi sempre più interculturali, ovvero supporto alla progettazione e riorganizzazione dei servizi secondo modalità "migrant friendly". Fanno parte di questa categoria tutte le attività di supporto che consentono di adeguare servizi e politiche di integrazione della popolazione immigrata (funzionalità dei servizi, approfondimento culturale, azioni di raccordo fra diversi soggetti del territorio, ecc.). Per "Mediazione di Servizio" si intende invece quella finalizzata al solo inserimento diretto di mediatori nei servizi (pubblici o privati) come facilitatori della comunicazione/relazione tra utenti immigrati e operatori della società d'accoglienza. Fanno parte di questa categoria tutti gli interventi nell'area della comunicazione, della gestione del conflitto, dell'accompagnamento e dell'orientamento (Guida di Formazione per Mediatori Interculturali. Analisi di un'esperienza formativa tra l'Italia e la Tunisia – CIES Onlus/AMMI - PINSEC - AID / 10957 / CIES / TUNISIA; AICS- MAE)

⁷⁷ Ibidem



Minorile del Lazio sede di Roma e l'area sanitaria, in particolari servizi territoriali e aziende ospedaliere.

Infine, nel mese di dicembre 2022 l'Agenzia Europea EUAA (European Union Agency for Asylum) ha lanciato una gara per servizi di mediazione interculturale a cui il settore ha deciso di partecipare.

Con riferimento alla gestione dei 14 progetti attivi nel 2021, 10 sono proseguiti nel 2022. E sempre per il **2022** il bilancio di progettazione risulta positivo: sono stati **gestiti 13 progetti**, di cui 11 continueranno anche nel 2023, **5** che afferiscono al **contesto emergenziale** e **8** a quello **ordinario**.

Rispetto all'analisi dello scorso anno, rimane **invariato l'impegno nell'ambito emergenziale** (pubblica sicurezza e prima accoglienza), mentre **è aumentato quello nell'ambito ordinario**, da 6 a 8 progetti (servizi socio-sanitari, giustizia minorile, seconda accoglienza).

Rimane anche la **valenza territoriale, di carattere nazionale ed europeo nel caso dei servizi in ambito emergenziale** e un **radicamento territoriale** per quelli nel **contesto ordinario**. Il dato generale dei progetti continua a **mostrare una certa dinamicità delle richieste per l'ambito ordinario a livello locale**

(nel 2022 sono 268 i mediatori messi in servizio ovvero ingaggiati⁷⁸, in 22 sedi e con la copertura di 53 lingue) mentre per l'ambito emergenziale, a fronte di una **maggiore e più ampia ramificazione territoriale, emergere maggiore staticità ed omogeneità** a livello di **richiesta linguistica** (1573 mediatori messi in servizio in 160 sedi con la copertura di 94 lingue).

Per l'**ambito ordinario locale**, a fronte di una **certa stabilità delle sedi di intervento** (da 20 a 22), la richiesta di **varietà linguistica è aumentata** (da 39 a 53 lingue richieste), conseguentemente anche le richieste di mediazione (268 ingaggi nell'anno contro i 144 del 2021). Per l'**ambito emergenziale** invece, a fronte di un aumento **importante delle sedi di intervento** (160 sedi del 2022 contro le 103 dello scorso anno) e un più **limitato numero di mediatori ingaggiati** (da 1446 del 2021 a 1573 del 2022), scende la **varietà linguistica** (da 107 a 94 lingue).

In definitiva cresce nel 2022 il numero dei mediatori messi in servizio nell'area romana (gli **ingaggi dell'ordinario salgono da 10 a 15%** del totale degli ingaggi nell'ambito) e il rapporto lingue richieste per ambito (il **numero totale di lingue** utilizzate è **100**, di cui **94** sono state **utilizzate nell'ambito emergenziale e 53 nell'ambito ordinario**). A fronte di questo, l'ampliamento delle sedi di intervento è relativo principalmente all'area emergenza (+56%, contro il 10% di aumento in ambito ordinario).

Il **rapporto tra i due contesti di intervento, considerati di pari valore** in quanto **affidenti a due momenti diversi del fenomeno migratorio**, ovvero quello della prima e primissima accoglienza e quello fondamentale per il processo di inclusione (Cfr. anche analisi in Bilancio sociale CIES 2021, Mediazione interculturale, del 2021), rimane anche per il 2022 **fortemente concentrato e canalizzato sull'ambito emergenziale**: il 97% delle ore svolte e l'85% delle messe in servizio riguarda questo ambito.

Per tutti i servizi di mediazione erogati nel 2022, è necessario evidenziare **l'impatto derivato dalla crisi in Ucraina** e il conseguente arrivo in Italia di un alto numero di profughi. Di fatto tutti i **servizi di mediazione** gestiti dal settore si sono **dovuti confrontare con la necessità di aumentare/rimodulare** le ore di servizio per prevedere l'inserimento di mediatrici/mediatori di lingua ucraina. Ciò ha comportato un grande **sforzo in**

termini di reclutamento di nuove risorse ed ha **testato la capacità dei coordinatori di operare con tempistiche molto ristrette** in risposta alla situazione emergenziale che ha richiesto doti di adattabilità e flessibilità. Il bilancio della gestione di tale criticità è sicuramente positivo, ancora una volta i coordinatori dei servizi e gli stessi mediatori hanno dimostrato alte capacità di gestione delle emergenze, degli imprevisti e di *problem solving*.

Parallelamente alla gestione dei servizi e nuove progettazioni, il settore si è impegnato su due ulteriori fronti:

1) **ripresa a consolidamento delle attività di rete a livello locale e nazionale.** È proseguita la partecipazione attiva al TAI - Tavolo Asilo e Immigrazione, a cui il CIES ha dato il suo contributo in termini di contenuti durante le riunioni che si sono svolte con regolarità e attraverso l'adesione a diverse iniziative di *advocacy* e di sensibilizzazione organizzate dalla rete di associazioni. Inoltre si segnala la richiesta di adesione ad un **protocollo d'intesa** per la creazione di una **rete territoriale** per la **prevenzione e il trattamento dei casi MGF sulle minori straniere**, pervenuta al CIES da **Amref Italia onlus**. Tale richiesta è frutto di un rapporto consolidato con la onlus in progettualità passate (anche non afferenti al solo settore mediazione) e dal riconoscimento del CIES quale ente esperto in mediazione interculturale, elemento strategico per gli obiettivi che intende intraprendere il protocollo. Il protocollo è alla fase conclusiva di elaborazione e presumibilmente inizierà ad avere una ricaduta operativa nell'annualità del 2023.

2) **rafforzamento delle azioni di mediazione di sistema** in questo senso sono da intendersi le collaborazioni avute nel corso del 2022 per la **formazione sul tema della mediazione interculturale**. In particolare il CIES è stato chiamato a svolgere docenze da parte di 2 enti: **CeSPI** – Centro studi politica internazionale e **SIMM** – Società Italiana di Medicina delle Migrazioni. In entrambi i casi i discenti delle formazioni sono stati operatori (sociali, dei servizi pubblici, sanitari etc..) che anche grazie alle formazioni ricevute potranno contribuire al **processo di ripensamento dei servizi in termini di multiculturalità**. Tali esperienze hanno avuto feed-back molto positivi e, in continuità con l'anno precedente, si confermano come attività su cui concentrarsi e da valorizzare anche in un'ottica di prospettive future.

⁷⁸ Si intende la copertura di postazioni di servizio a seguito di specifica richiesta. Uno stesso mediatore potrebbe coprire più sedi. Il numero totale di mediatori impiegati nell'anno è indicato di seguito ne "I numeri del 2022"

I numeri del 2022

182 presidi di servizio attivati in **97** diverse località, di cui **14** all'estero

In Italia il servizio è stato **presente su quasi tutto il territorio nazionale, 19 regioni su 20**

(Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto),

all'estero in 8 diversi paesi (Albania, Bulgaria, Croazia, Estonia, Romania, Serbia, Spagna, Slovacchia)

oltre 1400⁷⁹ mediatori interculturali messi in servizio nelle diverse sedi

oltre 460.000 ore di servizio di mediazione erogate

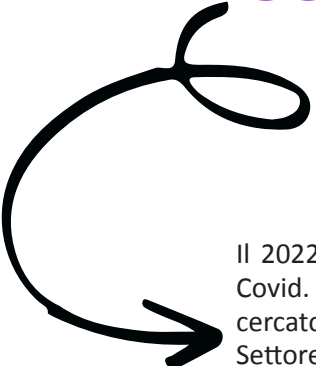
100 diverse lingue e dialetti dei principali Paesi di origine **utilizzate durante i servizi**

oltre 530.000 beneficiari dei servizi⁸⁰ tra cui richiedenti protezione internazionale e categorie vulnerabili (donne, minori e minori non accompagnati, vittime di tratta ecc...)

⁷⁹ 1462 mediatori, per un totale di 1841 ingaggi ovvero singole messe in servizio

⁸⁰ Nei contesti dove risulta difficile conteggiare il numero di utenti (sbarchi e primissima accoglienza, uffici con afflussi giornalieri massicci e continui e/o dove è svolto un importante lavoro informativo che non consente di finalizzare la raccolta dei dati su tutti gli utenti seguiti) i dati di servizio sugli utenti raggiunti sono calcolati sulla base delle richieste di servizio e dell'utenza media. La costruzione del dato si basa anche sul confronto con le relazioni di servizio annuali dei mediatori interculturali.

Comunicazione eventi e Fundraising



Il 2022 è stato l'anno della ripresa e del ritorno alla "normalità" dopo il Covid. Gli effetti della pandemia si sono con il tempo placati e il CIES ha cercato di riprendere con le attività in presenza. In questo scenario, il Settore Comunicazione ha dato il proprio contributo collaborando come sempre in maniera trasversale con i vari settori, non solo alla realizzazione di post organici (riguardanti argomenti di attualità o più generici di interesse comune), ma anche puntando di più sull'advertising nelle piattaforme dei social media, sponsorizzando contenuti rilevanti e promuovendo in particolare corsi e attività specifiche di Matemù come anche il progetto di Reti Solidali e di MYSEA.

Nello specifico, per raggiungere alcuni obiettivi che il settore Comunicazione si era già prefissato nel 2021 (*Rafforzare la consapevolezza della propria identità - Aumentare la conoscenza del brand verso l'esterno: istituzioni nazionali e internazionali, il settore (operatori, partner, ecc.), aziende sensibili, 'clienti', ecc. - Trasmettere valori e aumentare il coinvolgimento - Avvicinare nuovi 'clienti' e intercettare nuovi cluster - Fidelizzare e coinvolgere di più i cluster noti*), si è proceduto occupandosi dei seguenti punti:

- **Realizzazione di un piano di comunicazione**, tramite analisi tecnica, piano strategico e piano operativo.
- **Studio di una nuova identità visiva**: abbiamo lavorato sull'identificazione di una USP (unique selling proposition), sul Payoff (zero discriminazioni, nessunapartheid) e sul riposizionamento/riconoscimento della brand identity.

USP: zero discriminazioni e nessunapartheid:

basandoci sui 17 **Goals dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**,

abbiamo identificato la nostra unique selling proposition con l'**#sgd10 reduced inequalities - ridurre la disuguaglianza**: obiettivo che accomuna tutte le attività del CIES. Abbiamo infatti riconosciuto nei seguenti punti il nostro lavoro, ciò che ci caratterizza, e dunque la nostra identità:

1. Ridurre le disuguaglianze di reddito
2. Promuovere l'inclusione sociale, economica e politica universale
3. Garantire pari opportunità e porre fine alla discriminazione
4. Adottare politiche fiscali e sociali che promuovano l'uguaglianza
5. Miglioramento della regolamentazione dei mercati finanziari e delle istituzioni globali
6. Rafforzamento della rappresentanza dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni finanziarie
7. Politiche di migrazione responsabili e ben gestite

Oltre a questo obiettivo principale, con cui abbiamo veicolato il come e il perché combattiamo ogni tipo di discriminazione, alcuni progetti e attività svolte dal CIES ("Destinazione comune", "Mysea", "Doors", "MaTeMù", "Alive") sono stati veicolati nella comunicazione con gli hashtag di altri Goals dell'Agenda 2030: #sdg4 #qualityeducation (discriminazione culturale), #sdg5 #genderequality (discriminazione di genere), #sgd8 #decentworkandeconomicgrowth (discriminazione economica).

Canali di comunicazione: abbiamo lavorato in favore di un'ottimizzazione della comunicazione sui vari canali in modo da evitare sovrapposizioni e, grazie a un'analisi volta a favorire un miglior posizionamento, mirando più efficacemente la comunicazione agli obiettivi prefissati e all'audience da raggiungere.

- **Sito**: si è proceduto con il miglioramento di alcune pagine e sezioni,

nello specifico News e Blog, 5x100 e MaTeMù, e soprattutto con la creazione di diverse landing page di supporto alle campagne di advertising.

- **Attualità:** abbiamo lavorato in particolar modo su temi di attualità, in stretta collaborazione con l'ufficio stampa, postando sui social i video di interviste a rappresentanti Cies trasmesse su radio e tv nazionali, o pubblicate su quotidiani e riviste. Abbiamo inoltre collaborato con altre realtà del terzo settore alla stesura e pubblicazione di contenuti d'attualità condivisi.
- **Social:** abbiamo creato e pubblicato quotidianamente post e nuovi contenuti puntando a valorizzare:
 - il posizionamento della brand identity con una immagine coordinata e riconoscibile (claim, hashtag, font, colori)
 - i contenuti visual, in particolare video di 15-30 secondi, che sono diventati l'asse portante della comunicazione social, più fresca, veloce e di forte impatto ed efficacia
 - una programmazione più coerente e legata agli obiettivi strategici individuati dall'analisi
 - l'attività di networking, ampliando i contatti, le connessioni e interazioni con la rete di associazioni del terzo settore, istituzioni e partner, attraverso la pubblicazione di diversi contenuti condivisi e una accurata attenzione alle mention, tag, interazioni reciproche
 - le 'call for tender', creando per questi contenuti un visual più coordinato e di impatto
- **Advertising:** Abbiamo realizzato diverse campagne pubblicitarie, in particolare per: il Centro Documentazione-Biblioteca Interculturale, il Centro Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù, il progetto Doors, il progetto MYSEA, il progetto Reti Solidali, la campagna di lancio dell'album Matemusik di Matemù
- **Dem:** restyling e strategia della DEM

- **Realizzazione di nuovi format:** ideazione, progettazione e pubblicazione di alcuni format specifici per i settori Mediazione, Cooperazione, Educazione
- **Materiale cartaceo:** abbiamo realizzato, sempre seguendo la grafica comune agli altri canali di comunicazione e dunque con una immagine coordinata: nuovi biglietti CIES 5x1000, leaflet CIES con infografiche, cartolina MaTeMù, logo per Reti solidali e diverse locandine di attività, progetti ed eventi.

Analizzando i risultati ottenuti dalla gestione di Facebook, Instagram, sito web e newsletter, i dati del 2022 ci confermano quanto emerso dal lavoro di analisi tecnica e strategica della comunicazione, ovvero:

1. Le **sponsorizzate attraverso i canali social media** (facebook e instagram) da sole hanno portato una copertura pari circa alla totalità dei post organici (che però richiedono tempo e risorse lavorative di gran lunga superiori). Inoltre, nel 2022, grazie alle sponsorizzate, abbiamo raggiunto una copertura superiore all'anno precedente (↑ +31%) con un budget speso nettamente inferiore (↓ - 56%).
2. **Sito:** i dati sui canali di acquisizione confermano la tendenza generale del mondo dei media digitali, ovvero che il sito web diventa sempre più uno strumento utile per la domanda consapevole (inbound), specialistica, laddove un pubblico più generico (domanda latente) attinge informazioni soprattutto sui social media. Si evidenzia dunque la necessità di rinfrescarlo, oltre che da un punto di vista tecnico, soprattutto concentrando l'attenzione a contenuti ed esigenze di fruizione in particolar modo per gli operatori e utenti specifici, riservando anche una maggiore attenzione lato Seo (domanda consapevole) e proseguendo inoltre con la creazione di landing page specifiche collegate a contenuti sponsorizzati, che hanno in effetti performato molto bene.

Nel 2022 si è proceduto intanto ad una ottimizzazione di alcune sezioni: la pagina del 5x1000, la sezione dedicata a MaTeMù, e appunto la creazione di landing specifiche per ogni campagna realizzata.

La fine del 2022 ha inoltre visto una riorganizzazione del lavoro del settore Comunicazione. Basandosi su quanto già individuato precedentemente circa l'importanza delle sponsorizzate, si è deciso di concentrare maggior-

mente le forze sulla realizzazione di campagne mirate, non solo riguardanti singoli eventi (come i corsi di MYSEA o di Reti Solidali), ma anche campagne di brand identity.

La profilazione di pubblici di destinazione mirati, sia rispetto ai valori e contenuti generali di CIES, che alle specifiche attività e progetti, si sta via via affinando e consentendo alle campagne di performare sempre meglio.

I numeri del 2022

* variazioni significative rispetto al 2021

Facebook CIES

- Post, storie e inserzioni: 290
- **Copertura organica: 1.048.828** (↑ +682%)
- Visite alla pagina: 11.885 (↑ +156%) Nuovi follower: +434

YouTube CIES

- Visualizzazioni: 9.969 (↑ +55%)
- Tempo di visualizzazione: 159,3
- Nuovi iscritti: +43
- Impression: 78.357 (↑ +90%)

Facebook MaTeMù

- Post, storie e inserzioni: 396
- Copertura organica: 776.246 (↓ - 57%)
- Visite alla pagina: 12.572
- Nuovi follower: +708

Instagram MaTeMù

- Post, storie e inserzioni: 500
- **Copertura organica: 609.448** (↑ +157%)
- Visite al profilo: 6.220
- Nuovi follower: +447

Pagina Facebook DOORS

- Post, storie e inserzioni: 63
- Copertura: 118.454
- Visite alla pagina: 950
- Nuovi follower: +76

Pagina Instagram DOORS

- Post, storie e inserzioni: 74
- Copertura: 5.481
- Visite al profilo: 268
- Nuovi follower: +4

Advertising

Facebook/Instagram totale

- Copertura 1.770.933 (↑ +31%)
- Spesa Euro 4.296 (↓ - 56%)

Sito web CIES

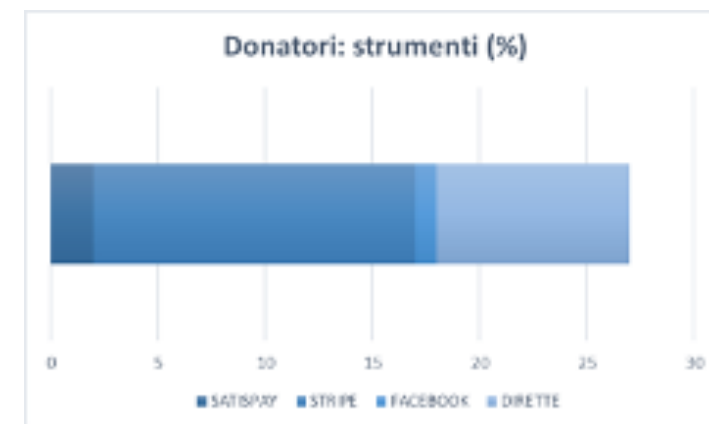
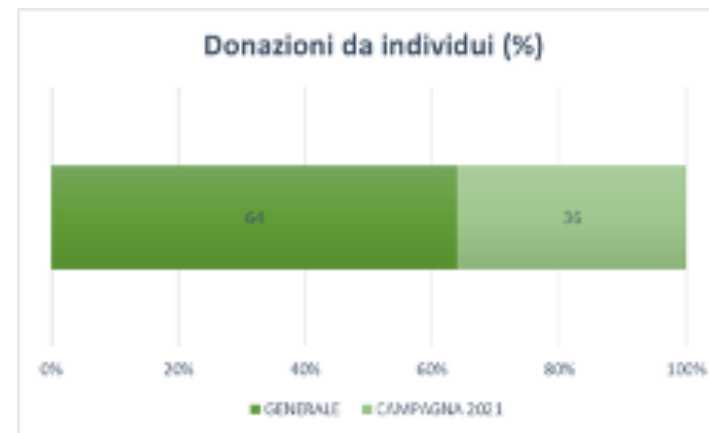
- Utenti: 17.808 (↓ - 71%)
- Visualizzazioni di pagina: 60.020 (↓ - 63%)
- Canali di acquisizione
 - 59% ricerca organica
 - 8% social
 - 21% direct
 - 6% referral
 - 4% ricerca a pagamento
 - 1% email
 - 1% altro

Twitter e LinkedIn nel 2022 sono stati utilizzati in maniera residuale e, dunque, non rilevante.

Per ciò che riguarda l'**attività di Fundraising** -trasversale a tutto l'ente e interna al settore Comunicazione - si lavora per rafforzare la raccolta tramite una strategia operativa efficace e coerente con i valori dell'Ente. L'attività si concentra principalmente su raccolta fondi da individui, la Campagna di Natale e quella per la destinazione del 5x1000, e si rivolge anche ad aziende, realtà filantropiche e Fondazioni (Cfr. anche in Prospettive). Per l'anno 2022, grazie ai contributi entrati con la Campagna di Natale del 2021 (di cui una parte incassata nell'anno successivo, ovvero quello di rendiconto) è stato pubblicato il primo album della MaTeMusik band (Cfr. in Risultati/ Educazione e Mediazione sociale/MaTeMù). Il lancio, la promozione e la diffusione dell'album è quello su cui ci si è maggiormente concentrati.

L'anno 2022 si è chiuso con un totale di **€ 4.603,99 donazioni da individui**, ottenuti grazie a **28 donazioni**. Un **importo inferiore all'anno precedente** (-47%). Questo è dovuto principalmente all'impegno su lancio ed uscita dell'album, che ha motivato la decisione di non svolgere l'abituale Campagna di Natale, concomitante nei tempi all'uscita del prodotto discografico. Inoltre per l'impegno spostato verso la Comunicazione delle attività CIES verso l'esterno, su cui si è puntato maggiormente e che è ben visibile anche dall'analisi dei risultati raggiunti nell'ampliamento di questa attività (Cfr. sopra). L'obiettivo del fundraising rimane sempre quello di fidelizzare i donatori saltuari e valorizzare i donatori regolari, ma anche ampliare ed acquisire nuovi donatori attraverso una maggiore visibilità e distintività che nel tempo possa tornare utile anche nei termini di donazioni.

La fonte principali di raccolta quest'anno rimane quindi quella "Generale" (€ 2.820,98), seppure nel grafico viene inserita la quota di Campagna di Natale 2021 (€ 1.783,01) perché appunto donata nell'anno di presente rendicontazione.



Nelle donazioni "Generali" rientrano le donazioni dirette da singoli e altre tramite strumenti digitali (Satispay, Stripe e Facebook).

Per quanto riguarda il 5x1000 attuale, non si hanno ancora informazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate (per info sull'ultimo 5x1000 cfr. Bilancio sociale 2021).

Progetti anno 2022



SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	ALIVE - donne e uomini liberi dalla violenza in Albania. Sostegno alle politiche locali per le pari opportunità - Cofinanziato da AICS - Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione	Albania	01/10/2019	30/09/2022
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Sviluppo donna. Albania – cofinanziato dal Fondo Beneficenza Banca Intesa San Paolo 2021	Albania	01/10/2021	30/09/2022
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Empoderamento laboral inovador dos jovens no âmbito da cultura e turismo - EU CSO-LA/2020	Mozambico	01/12/2020	01/11/2023
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	UE PAANE II / 405-953Enriquecendo a Participação Activa da Sociedade Civil para a promoção da igualdade de género e o empoderamento das mulheres e raparigas – Cofinanziato da UE PAANE II	Mozambico	01/04/2019	01/04/2024
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Mysea - Mediterranean Youth, NEETs and women advancing Skills, Employment and Awareness in the blue and green economy” – cofinanziato da ENI CBC MED	Italia, Grecia, Giordania, Tunisia, Libano	01/10/2020	15/10/2023
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	I-MIGR: Rafforzamento delle Municipalità e dei servizi per migranti in Tunisia – Cofinanziato dalla UE attraverso ICMPD	Tunisia	01/05/2020	01/05/2022
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	INDIMEJ - Azione per l’inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia - Cofinanziato dal Ministero dell’Interno	Tunisia	01/11/2020	01/11/2022
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	"ERMES 3" progetto di ritorno volontario assistito di cittadini di paesi terzi soggiornanti in Italia – Cofinanziato da Fondo FAMI - RVAeR- Ministero degli Interni	Italia e Paesi Terzi	01/03/2019	31/09/2023

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale per l'anno 2018 - Corsi di alfabetizzazione e avviamento alla formazione e al lavoro per minori stranieri non accompagnati, giovani rifugiati e richiedenti asilo, nel territorio della regione Lazio	Italia	01/02/2021	01/06/2022
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Coding Girls – Tackling the Gender and Geographic Divide in the ICT sector in Mozambique – AID 12227 AICS:MAPUTO/Grants/002/2021	Mozambico	01/07/2022	30/06/2025
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Back to Bled (BtoB) GIZ COOPERAZIONE TEDESCA TUNISIA	Tunisia	01/05/2022	30/06/2023
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Fondo Beneficenza Banca Intesa San Paolo 2022 "Still by your side" ITALIA	Italia	01/09/2022	28/02/2024
Educazione e Formazione	DOORS - Porte aperte al desiderio come opportunità di rigenerazione sociale, cofinanziato dall'impresa sociale Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	Roma, Milano, Reggio Calabria, Torino, Ancona, Macerata	01/04/2019	01/04/2022
Educazione e Formazione	RETI SOLIDALI: un sistema integrato di servizi a sostegno dell'inclusione socio lavorativa della popolazione in fuga dall'Ucraina	Roma (Lazio-Italia)	05/08/2022	04/11/2023
Educazione e Formazione	#UnderConstruction - percorsi di prevenzione della povertà educativa per minori sottoposti a procedimenti penali e giudiziari (capofila Kairos Società Cooperativa Sociale)	Roma e Viterbo (Lazio-Italia)	01/09/2021	30/09/2024
Educazione e Formazione	Gara d'appalto per assegnazione MaTeMù (Municipio I Centro)	Roma (Lazio-Italia)	01/03/2019	01/03/2025
Educazione e Formazione	Matemù 2022 - finanziato da Fondazione Altamane	Roma (Lazio-Italia)	01/01/2022	31/12/2022

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
Educazione e Formazione	Comunità in cerchio - finanziato da Fondazione Altamane	Roma (Lazio-Italia)	01/01/2022	31/12/2022
Educazione e Formazione	Rulli Ribelli a Matemù - finanziato dalla Fondazione Baroni	Roma (Lazio-Italia)	01/01/2022	31/12/2022
Educazione e Formazione	SLAM! IDENTITÀ E POESIA - Bando Missione USA	Roma (Lazio-Italia)	01/10/2022	31/12/2023
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere - Ministero dell' Interno.	Italia (17 Regioni)	01/12/2020	01/06/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere - Ministero dell' Interno - 2022/2024	Italia (16 Regioni)	01/08/2022	01/03/2024
Mediazione interculturale	Servizio di interpretariato linguistico per le esigenze della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato - Ministero dell'Interno	Italia (9 Regioni)	01/02/2021	01/12/2022
Mediazione interculturale	Intervento globale di assistenza sanitaria e sociale per il superamento del disagio psichico nella crisi in soggetti stranieri - ASL RM3	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione linguistico-culturale presso l'Ospedale "Agostino Gemelli" di Roma – Policlinico Universitario Agostino Gemelli	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso le strutture sanitarie della ASL RM/2 - ASLRM 2	Roma	01/07/2020	31/12/2022

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso le strutture della Giustizia Minorile del LAZIO - CGM	Roma	01/03/2021	31/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso SIPROIMI Alderaan	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso il CDA Santa Backhita	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso CDA Ferrhotel	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizi per la gestione delle attività di interpretariato in consecutiva e di traduzione a supporto dell'attività delle Commissioni Territoriali e della Commissione Nazionale per il diritto d'Asilo - Uffici Territoriali del Governo - Ministero dell'Interno	Italia (11 Regioni)	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Contratto Quadro per l'erogazione di Servizi di Interpretariato e Cultural Expertise – European border and coast guard Agency	Albania, Bulgaria, Croazia, Estonia, Romania, Serbia, Spagna, Slovacchia	01/01/2020	01/08/2023
Mediazione interculturale	Servizio di interpretariato e mediazione linguistica e culturale a supporto dell'Agenzia EASO – European Asylum Office. Finanziato da EASO	Italia	01/01/2019	01/12/2022
Mediazione interculturale	Mediazione interculturale per la popolazione migrante - Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali	Roma	01/01/2022	31/12/2024



Valutazione di impatto

Introduzione



Come anticipato in Nota metodologica, il CIES svolge costante attività di monitoraggio e valutazione all'interno delle procedure del proprio Sistema di Qualità⁸¹. Le attività di valutazione coinvolgono in maniera diretta anche alcuni stakeholder (in particolare istituzioni pubbliche e private e beneficiari). La valutazione interna è svolta con cadenza annuale in coerenza alle attività di rendicontazione del presente Bilancio sociale. Ad esito del percorso di Bilancio partecipato svolto con alcuni stakeholders interni, al momento di scrittura si sta addividendo alla costruzione di specifiche procedure finalizzate alla VIS CIES (Cfr. in Nota metodologica).

Questo è inoltre il secondo anno in cui all'interno del Bilancio sociale presentiamo un paragrafo specifico sulla valutazione di impatto. Lo scorso anno abbiamo valorizzato alcune esperienze specifiche su tematiche innovative (povertà educativa, inclusione finanziaria dei migranti, percorsi di uscita dalla violenza di genere tramite l'inserimento professionale delle donne e il coinvolgimento diretto degli uomini nei processi di riabilitazione in Albania)⁸² che hanno utilizzato una strategia metodologica trasversale ai tre settori CIES. Inoltre si è raccontato il CIES tramite interviste in profondità ad alcuni collaboratori di lunga data, uno scorcio lungo decenni di progetti ed attività raccontato con storie ed esperienze personali e lavorative.

Quest'anno riportiamo i primi risultati del "salto" metodologico compiuto internamente e che ci sta portando a sistematizzare le attività di monitoraggio e valutazione e la raccolta dati finalizzandola anche a verificare il contributo nei termini di Obiettivi di sviluppo sostenibile. I primi risultati sono introdotti da una descrizione metodologica.

81 Le attività sono svolte annualmente in riferimento ai tre settori di riferimento e in collegamento con i singoli servizi/progetti affidati, anche in coerenza a quanto richiesto dai singoli bandi e progetti finanziati

82 Cfr. Bilancio sociale CIES 2021 <https://www.cies.it/bilancio-sociale-2021-un-mondo-a-zero-discriminazione-costruito-insieme/>

Raccordo tra attività progettuali e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - SDGs in cui si interviene

In coerenza alla tendenza di sviluppare a livello sociale e territoriale un'analisi corale che miri a valorizzare e far confluire i risultati delle attività all'interno degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile⁸³, ogni progetto CIES del 2022 è stato analizzato per obiettivi, attività e target.

Sulla base di quest'analisi, **ogni progetto/servizio è stato collegato ad uno o più SDGs** su cui è intervenuto⁸⁴, dettagliandone l'intervento attraverso i **sotto-obiettivi**⁸⁵. È stata poi svolta un'analisi di correlazione tra le attività svolte e alcune **"parole chiave"** dei **sotto-obiettivi SDGs** pertinenti, fornendo contestualmente dei dati sul **contesto**, sul **target totale raggiunto** e il **livello territoriale**.

L'analisi che emerge vuole ancorare le attività e i servizi svolti da CIES con alcuni bisogni individuati dagli SDGs in determinati spazi territoriali, valorizzandone il contributo e il **valore trasversalmente alle attività svolte** (Cooperazione e co-sviluppo, Educazione e Mediazione sociale, Mediazione interculturale). Nel corso degli anni questa analisi, mutevole di aggiustamenti, perfezionamenti e adeguamenti, vorrebbe condensare e valorizzare gli **impatti quantitativi e qualitativi** raggiunti da CIES ancorandoli ad **indicatori riconosciuti a livello internazionale**.

83 Forum del Terzo Settore, *Il terzo settore e gli obiettivi di sviluppo sostenibile* - Rapporto 2021 e nel presente documento anche in Nota metodologica

84 Ci si è concentrati sugli obiettivi principali e diretti delle attività, non sui secondari ed indiretti. Il numero di obiettivi su cui si interviene si sarebbe ampliato ma l'analisi sarebbe risultata meno centrata e significativa e troppo generica nei termini di impatto diretto. Questo è evidente, ad esempio, per il tema *gender*, in quanto quasi tutte le attività di CIES attenzionano il target, lo prevedono o operano con equità di genere, ma non per tutti i progetti il tema *gender* rappresenta il *core* degli interventi.

85 Per una descrizione degli Obiettivi e della loro strutturazione vedi anche <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>



“Mid-Term Event” del progetto MYSEA, con i 6 partner internazionali. Giordania, maggio 2022

Nuovi strumenti finalizzati alla valutazione di impatto tramite il coinvolgimento degli stakeholders

Nella volontà di **raccontare l'impatto** attraverso il **coinvolgimento degli stakeholders del CIES**, sono stati inseriti alcuni **specifici strumenti** (questionari, interviste) che faranno parte di quelli previsti dalle procedure per Bilancio sociale e Valutazione di impatto.

Per la **Mediazione interculturale** sono stati revisionati i questionari di soddisfazione/valutazione per operatori/dirigenti dei servizi che beneficiano degli interventi di mediazione e le relazioni dei mediatori interculturali. Questi strumenti già fanno parte del sistema di qualità e vengono sottoposti annualmente.

Per **Educazione e Mediazione Sociale** è stato costruito un questionario per minori/giovani che frequentano MaTeMù. Il questionario, di struttura semplice e veloce, è stato somministrato online e conta alcune domande informative (età, genere, tempo di frequenza del centro) e altre con risposta multipla sulle motivazioni di frequenza e di valutazione del Centro.

Per la **Cooperazione e co-sviluppo** è stata privilegiata l'approfondimento di tipo qualitativo tramite intervista ad un soggetto della società civile con

cui si collabora dal 2017 e che negli anni, da beneficiario degli interventi, è divenuto partner di progetto e quindi co-gestore sul territorio di finanziamenti a livello europeo (Mozambico). Per la parte di orientamento al lavoro in Italia (SoFEL) nel presidio attivo presso MaTeMù, si stanno ancora studiando delle modalità adeguate per raccogliere i contributi. In considerazione della diversità di contesto e per rendere conto dei singoli processi innescati, sia per la Cooperazione che per l'orientamento al lavoro, interviste, storie di vita oppure casi studio sembrano allo stato attuale gli strumenti più adeguati.

A partire da questo anno quindi, oltre all'analisi di **raccordo tra attività/progetti/servizi svolti da CIES e Obiettivi di sviluppo sostenibile**, verranno **sottoposti in maniera sistematica** alcuni **strumenti** per **coinvolgere** gli **stakeholders** e verificare i **cambiamenti prodotti nel tempo**.

Tutto l'impianto metodologico presentato a partire da quest'anno entra in una fase di sperimentazione e verrà affinato e migliorato nel corso del tempo.

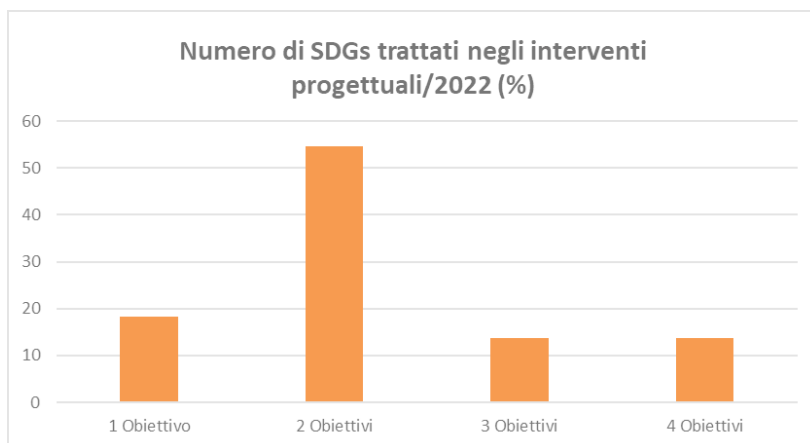
Risultati dell'analisi per la valutazione di impatto dell'anno 2022

Analisi di raccordo tra progetti CIES e SDGs

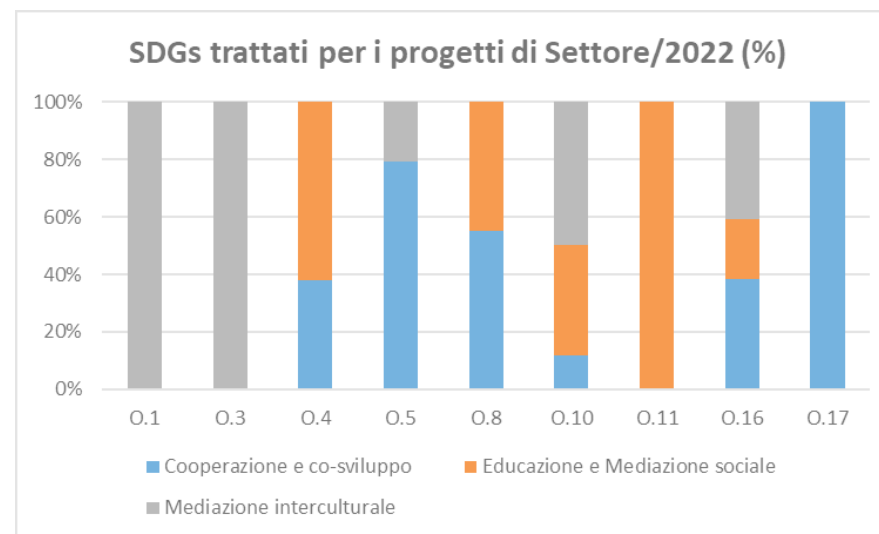
Nel corso dell'anno 2022, con i progetti e le attività svolti si è intervenuti su **9 Obiettivi di sviluppo sostenibile** (Cfr. in Attività/Le tematiche trattate da CIES Onlus). Rispettando la metodologia di lavoro già descritta nel Bilancio precedente⁸⁶, con i progetti si vanno a toccare trasversalmente più tematiche, nell'idea che sia necessario costruire interventi multidimensionali con obiettivi ben definiti ma che vadano a insistere su più livelli, anche a seconda del contesto in cui si interviene.

rispondendo ad esigenze di servizio espresse nei bandi/capitolati di affidamento dalle amministrazioni competenti.

Per dare maggiore conto di come si opera per tematiche trattate e tipologia di intervento, di seguito si presentano alcuni **dati riassuntivi**. Nel primo grafico si evidenzia il **rapporto tra tematiche/settori CIES⁸⁷ e SDGs** su cui si è intervenuti tramite attività e progetti svolti nel 2022, nel secondo **per ogni SDGs** si valorizza il **totale degli interventi progettuali CIES** che vi hanno insistito.

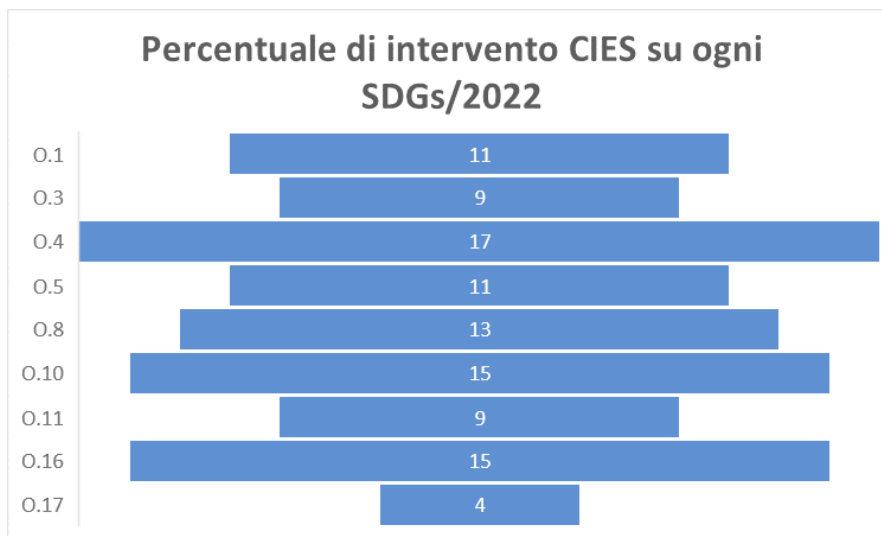


In coerenza a questo, **l'86% dei progetti attivi o attivati nell'anno** insistono su **due o più Obiettivi contemporaneamente**. Nella maggior parte dei casi (oltre la metà degli interventi, il 55%) su 2. Quelli che intervengono su un singolo Obiettivo (14% del totale) sono specifici sia per target che per problematicità affrontata, sono quindi già definiti nella fase di progettazioni,



⁸⁶ Cfr. Bilancio sociale CIES 2021 <https://www.cies.it/bilancio-sociale-2021-un-mondo-a-zero-discriminazione-costruito-insieme/>

⁸⁷ Cfr. in Cap. Attività/tematiche trattate



Di seguito si presenta invece l'analisi basata sulla correlazione tra le attività svolte per ogni tematica/settore CIES e i sotto-obiettivi degli SDGs su cui si è insistito. Segue all'interno di ogni sezione il risultato ottenuto con la somministrazione agli stakeholders dei nuovi strumenti di valutazione per l'anno 2022.

Cooperazione internazionale e co-sviluppo

Per la **Cooperazione e co-sviluppo** si è intervenuti su **6 Obiettivi**: **4** - Fornire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti; **5** - Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze; **8** - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; **10** - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni; **16** - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile e offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli; **17** - Rafforzare i mezzi di attuazione e innovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Come specificato nel capitolo dei Risultati, si è intervenuti in Albania, Mozambico, Tunisia, Libano, Grecia e Giordania. A seguire si presenta un'analisi per singolo a paese.

Albania

Si è intervenuti all'interno degli **obiettivi 4, 5 8 e 16** a favore di oltre **5200 destinatari diretti** tra donne, minori, uomini maltrattanti, operatori e dirigenti delle istituzioni pubbliche, operatori della società civile. All'interno di questo contesto si evidenziava che il 60% delle donne erano vittime di violenza e il 63% di aveva richiesto assistenza giuridica; il 70% delle donne erano sposate e per quasi due terzi con età tra i 25 e i 44 anni (62%). Il 48% aveva richiesto in maniera specifica formazione e lavoro (Dati: database dei Centri Donna delle ONG partner CIES nel periodo 2016/2018). L'analisi sul profilo dell'uomo abusante (CIES, 2017) evidenziava come su 315 uomini riferiti dalle istituzioni e dai Centri di Scutari e Tirana, l'89% agiva violenza

all'interno delle mura domestiche; il 36,1% aveva esercitato violenza per anni (20,6 da sempre). Di età giovane (42,3% ha 31-45 anni), il 55,9% era sposato quando agiva violenza e il 67,3% aveva figli. Per ciò che attiene il livello istituzionale, su 61 Municipalità erano attivi solo 39 Meccanismi di Riferimento (MdR) con deboli capacità di dare risposte coordinate ai bisogni delle vittime e Equipe Multidisciplinari prive delle competenze necessarie (GREVIO 2017).

Sotto-obiettivi SDGs⁸⁸

Nel territorio albanese le attività svolte nel 2022 hanno avuto l'obiettivo di **ridurre le forme di violenza** contro donne, bambine e ragazze e conseguentemente il tasso di mortalità correlato. È stato necessario compiere azioni a livello istituzionale pubblico e contestualmente nella società civile per consentire di **contrastare forme di discriminazione** sia nella **sfera pubblica** che **privata**, promuovendo in entrambi lo **stato di diritto** anche tramite l'**accesso** da parte delle vittime al **sistema giudiziario**. A livello pratico è stato necessario finalizzare gli interventi **all'aumento delle competenze delle donne per l'occupazione**, nell'idea che nel circuito della violenza e per la sua effettiva uscita, l'autonomia lavorativa ed economica sia un elemento imprescindibile. In questo senso l'obiettivo concomitante è **stato quello di favorire un lavoro dignitoso e la piena e produttiva occupazione**.

Mozambico

Si è intervenuti all'interno degli **obiettivi 8 e 17 e si è dato avvio** a progetti che sviluppino anche il **4 e il 5**. Tramite gli interventi nel paese sono stati raggiunti **oltre 7200 destinatari diretti** tra giovani, uomini e donne, minori e cittadini della società civile.

Il Mozambico è un paese dove e quasi la metà della popolazione (29 milioni) vive in povertà assoluta, di contro ha un tasso di fertilità tra i più alti al mondo (5,9 bambini ogni donna). Questo rischia di acutizzare i problemi del paese legati all'occupazione e alla bassa offerta di servizi essenziali. L'agricoltura di sussistenza è la principale attività, che occupa il 90% della popolazione.

Il Mozambico è uno dei paesi più poveri dal punto di vista di sviluppo umano e di reddito pro-capite (Dati AICS⁸⁹). Anche la rapida urbanizzazione e l'aumento dei flussi migratori dalle zone rurali alle città e l'assenza di una pianificazione strategica sostenibile, contribuiscono a mantenere alti i tassi di povertà e ad alimentare una disoccupazione stagnante, soprattutto tra i giovani urbanizzati. Questo aumenta l'esclusione sociale e i rischi di comportamenti devianti ed estremisti. Il livello inadeguato dei meccanismi di inclusione, combinato con l'insufficiente conoscenza delle modalità di accesso ai servizi pubblici e privati, rende i giovani più vulnerabili allo sfruttamento, mentre i professionisti nel campo della cultura e del turismo hanno un grande potenziale ma difficoltà ad accedere al mercato del lavoro. Gli operatori pubblici svolgono un ruolo cruciale in termini di sviluppo territoriale ma mancano di contatto con la base. I bambini e i giovani hanno bisogno di essere accompagnati in percorsi educativi per la prevenzione di comportamenti devianti, mentre i cittadini hanno in genere poca conoscenza dei servizi e non sempre riconoscono l'importanza della formazione continua per l'occupazione giovanile.





Sotto-obiettivi SDGs

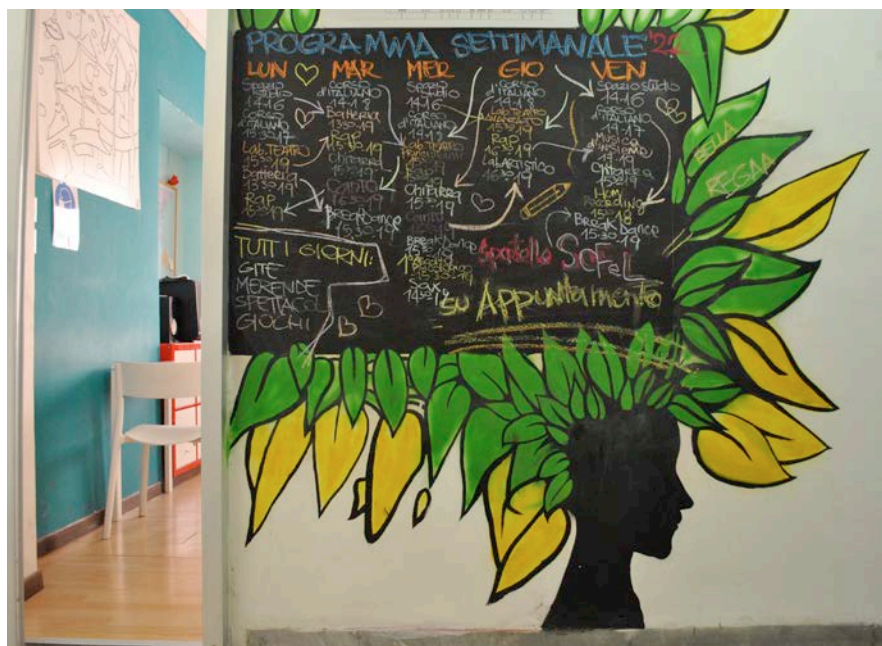
Le attività hanno promosso lo sviluppo di attività produttive per la creazione di un lavoro dignitoso, lo **sviluppo dell'imprenditorialità**, la creatività e l'innovazione tramite la formalizzazione e la crescita di micro e piccole imprese, tra cui imprese sociali, nel campo della cultura e del turismo nelle aree suburbane di Maputo e nelle aree turistiche di Vilankulo. L'obiettivo è stato quello di **raggiungere una produttiva occupazione e un lavoro dignitoso** attraverso la costruzione, l'aumento e la **valorizzazione di competenze** e capacità specifiche aderenti al contesto di intervento e alle sue potenzialità, in linea con uno sviluppo sostenibile del territorio e promuovendo contestualmente azioni educative verso le nuove

generazioni⁹⁰. In questo senso il lavoro svolto è stato finalizzato **sostenere i piani di attuazione di sviluppo locali coerenti con gli SDGs⁹¹** e i programmi di collaborazione che possono incoraggiare e **promuovere i partenariati tra pubblico-privato e società civile, valorizzando le risorse dei partenariati**. Un progetto dell'anno 2022, già attivo con finanziamenti precedenti, ha mirato anche al rafforzamento delle competenze tecniche e gestionali

⁹⁰ Per i bambini ci si è concentrati su iniziative educative sui beni culturali e sul mondo del lavoro, mentre i cittadini sono stati coinvolti per accrescere la loro consapevolezza sul valore della formazione professionale e del patrimonio pubblico in termini socio-economici.

⁹¹ Politica e Strategia di attuazione delle Industrie Culturali e Creative di Micultur 2016 - Strategia Nazionale di Sviluppo 2015-35; Piano Strategico per la Cultura 2012-22; Strategia per l'occupazione e la formazione professionale del Mozambico 2006-2015; Piano strategico e di formazione tecnica professionale PEETP 2018-24 (MCTESTP) nel quadro della riforma dell'istruzione professionale e del rapporto con il settore imprenditoriale e il partenariato pubblico-privato; Programma PROMAPUTO per la lotta alla povertà tramite il coinvolgimento delle comunità locali.

della società civile mozambicana, per favorirne sempre più l'intervento in autonomia sul territorio e consentirne un livello di partecipazione oltre il piano nazionale. Il progetto ha coinvolto IVERCA -soggetto nazionale di riferimento nel campo dello sviluppo culturale, che opera dal 2009 nel quartiere storico di Mafalala a Maputo nell'ambito della promozione del patrimonio storico e artistico-culturale come mezzo di fruizione economica (turismo culturale)- e VILATOURS, azienda giovanile nel turismo responsabile e nell'ambiente, partner di riferimento per le attività a Vilankulos. L'esperienza di VILATOURS svolta negli anni insieme a CIES ha favorito e supportato il riconoscimento di questa realtà della società civile come soggetto abilitato a partenariati di carattere sovra-nazionale. Questa esperienza, preziosa nei termini di impatto per il tema cooperazione e co-sviluppo, sarà raccontata nell'intervista che segue all'interno di questa stessa sezione.



Tunisia

Si è intervenuti all'interno degli **obiettivi 4, 8, 10, 16 e 17**. Il target giovani (donne e uomini), migranti, operatori dei servizi pubblici e della società civile. **Oltre 440 i destinatari diretti** raggiunti, di cui 375 giovani e migranti giovani.

La Tunisia è un paese in cui fin dalla metà degli anni '80 la disoccupazione è uno dei fattori con elevato potenziali di mobilitazione sociale. Nel terzo trimestre del 2021 il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 15% al 18%, tornando ai tempi della rivoluzione del 2011. Secondo l'Istituto Nazionale della Statistica (INS) tunisino, il tasso di disoccupazione giovanile è arrivato a toccare nel 2021 il 41,7%, evidenziando come sia proprio questo il target principalmente coinvolto dalla crisi economica. Anche i dati UNICEF⁹² confermano questa vulnerabilità: il 10% degli adolescenti dai 15 ai 19 anni sono inattivi, ovvero rientrano nei cosiddetti NEET, mentre gli adolescenti tra i 16 e i 17 anni rappresentano la percentuale più alta di "lavoro pericoloso" (99,8%), e sono il gruppo più a rischio di conflitto con la legge. In questo quadro il paese non è solo caratterizzato dalla migrazione verso l'estero, ma anche dall'immigrazione: nel 2021 l'UNHCR⁹³ ha registrato 3.920 nuovi rifugiati e richiedenti asilo, rispetto ai 2.950 registrati nel 2020. Inoltre esiste una migrazione interna per la ricerca di migliori condizioni di vita e migranti tunisini di ritorno (Dati AICS⁹⁴)

Sotto-obiettivi SDGs

Nel paese si è intervenuti a supporto della *governance* del fenomeno migratorio e sull'aumento di competenze ai fini dell'inserimento lavorativo e della promozione imprenditoriale. A livello istituzionale si è lavorato per **facilitare una migrazione più sicura**, regolare e **responsabile**, supportando l'attuazione di politiche migratorie programmate e conseguentemente **promuovere lo stato di diritto**. Il lavoro con le istituzioni è **stato** teso a sviluppare **istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti** tramite

⁹² UNICEF, Tunisia : Impact des mesures de confinement associées à la pandémie COVID-19 sur la pauvreté des enfants, 2020

⁹³ UNHCR, Tunisia Updates December 2021.

⁹⁴ Rapporto annuale AICS Tunisi, marzo 2022 - pag. 5, 10, 11, 22, 23

partenariati efficaci tra soggetti pubblici, privati e della società civile. Si è promossa l'**inclusione socio-economica di giovani e migranti** a prescindere da **età, sesso, razza, etnia, origine, religione, status economico**. Si è inoltre promosso lo **sviluppo sostenibile** attraverso la **promozione dei diritti umani** e la valorizzazione della diversità culturale. Si è intervenuti a livello formativo per l'**aumento di competenze** ai fini dell'**occupazione** e della promozione del **lavoro dignitoso**, nonché per lo sviluppo delle **capacità imprenditoriali** coerenti con il contesto socio-culturale di intervento, promuovendo contestualmente **interventi orientati allo sviluppo di creatività ed innovazione** per la **crescita di micro, piccole e medie imprese** in linea con uno sviluppo sostenibile del territorio⁹⁵.

Libano, Grecia, Giordania

Si intervenuti in questi paesi con un singolo progetto avviato nel 2022 (svolto anche in Tunisia e in Italia), che lavora per lo sviluppo degli **obiettivi 4 e 8**. Il target di riferimento sono i giovani. Nell'anno l'impatto può essere rappresentato nella definizione di pacchetti formativi trasversali ai paesi e innovativi dal punto di vista contenutistico. I pacchetti sono infatti il frutto di un lavoro di ricerca, approfondimento e analisi territoriali su 5 paesi, diversi dal punto di vista economico e socio-culturale e riguardo a nuove competenze professionali nell'ambito della Green e Blu Economy⁹⁶. Nel prossimo Bilancio sociale saranno riportati i risultati delle attività, attualmente in corso.

Strumenti utilizzati per la valutazione di impatto: intervista in profondità a un partner della società civile mozambicana

Riportiamo l'analisi dell'intervista in profondità con **Carlos Huo e Izelia Dolobo co-fondatori della Impresa giovanile VILATOOURS**, che collabora col CIES in Mozambico dal **2017**. Attualmente VILATOOURS è partner del CIES insieme alle associazioni IVERCA ed ESSOR nell'ambito del progetto

Potenziamento innovativo del lavoro dei giovani nel campo della cultura e del turismo 2020-2023 Cofinanziato dall'Unione Europea, e precedentemente VILATOOURS è stata ente beneficiario di sovvenzione a terzi nell'ambito del progetto PROTEZIONE PATRIMONIALE & SVILUPPO LOCALE: valorizzazione storico, culturale e ambientale nelle Province di Maputo e Inhambane 2017-2020, sempre cofinanziato dall'Unione Europea e gestito da IVERCA in partenariato con il CIES e con Kuwuka JDA in Mozambico.

In continuità con la valutazione presentato lo scorso anno, che ha raccontato tramite la voce di un nostro cooperante di lunga data l'esperienza in territorio albanese⁹⁷, quest'anno abbiamo scelto di raccontare l'esperienza mozambicana tramite una realtà che nel tempo, da destinataria degli interventi, è divenuta partner della società civile del progetto, quindi significativa nei termini di impatto e rappresentativa del contesto-paese.

Nel corso dell'intervista⁹⁸ le tematiche trattate si sono sviluppate secondo una batteria di domande-stimolo finalizzate a rilevare l'impatto delle attività sulla società civile mozambicana, ma l'ordine del racconto è stato lasciato agli intervistati. Per congruità con la loro voce, l'analisi del testo che segue ha semplicemente fissato dei punti e dei concetti chiave ricorrenti, definiti da loro stessi come rappresentativi. Di seguito vengono quindi riportati degli stralci dell'intervista senza commenti al fine di evitare riformulazioni o sovrapposizioni.

Per l'ordine di esposizione, si procederà raccontando prima l'impatto a livello personale, poi quello sul territorio, infine quello ipotizzato e futuro. Anche in questo caso questo l'ordine rispecchia l'evolversi del racconto da parte degli intervistati.

Il rapporto con il CIES

Carlos: "la relazione con il CIES inizia con il progetto che era sotto la responsabilità di IVERCA, sulla valorizzazione del patrimonio culturale. VILATOOURS aveva già una relazione con IVERCA, da molto tempo (dal 2012) [...] nel 2015 IVERCA mi ha invitato a partecipare a un piccolo progetto che stavano portando avanti, io ne ho scritto una parte chiedendo di realizzarla

⁹⁵ Cfr. Pubblicazione Progetto Indimeji - Azione per l'inclusione economica e sociale di giovani e donne in Tunisia <https://www.cies.it/volti-e-storie-di-successo-del-progetto-indimeji-in-tunisia/>

⁹⁶ Libano, Italia, Grecia, Tunisia, Giordania

⁹⁷ Cfr. Bilancio sociale CIES 2021/Valutazione di impatto

⁹⁸ L'intervista, svolta a tre voci, è stata svolta a distanza e registrata.

a Vilankulos [...] nel 2017 siamo stati contattati dal CIES per questo progetto sul Patrimonio che a noi serviva a riabilitare il Museo *Estação Arqueologica de Chibueni di Vilankulo*. Abbiamo iniziato in quell'anno la collaborazione con il CIES, che è venuto con IVERCA a visitare Vilankulo: abbiamo fatto un'escursione, abbiamo presentato le nostre attività e ci hanno invitato a prendere parte al loro progetto, facendone uno più piccolo [...] per riabilitare il Museo e fare in modo che fosse più attraente per le nostre attività di escursione. E lì è cominciato l'appoggio di IVERCA e la relazione di assistenza e coordinamento da parte di CIES all'interno di questo progetto"

Competenze della realtà della società civile

Carlos: "rispetto ai cambiamenti, quello più grande è stato quando siamo passati dall'essere ente beneficiario di sovvenzione a terzi, ad ente partner di progetto: in questo progetto siamo noi a finanziare una terza realtà attraverso la sovvenzione a terzi. Questo è un cambiamento fondamentale in primo luogo perché si è creata una relazione di fiducia che si basa sulla valutazione delle nostre capacità di svolgere il lavoro [...] in secondo luogo è il fatto di apprendere a fare le cose a un livello più elevato, la possibilità di gestire direttamente dei fondi propri [...] questo è un cambiamento totale non solo per il progetto, ma per le nostre vite. Avere questa capacità, sentire questa fiducia, avere questa motivazione e riuscire a raggiungere gli obiettivi. È un cambiamento per il processo di maturità all'interno del nostro contesto professionale, sotto molti aspetti" [...] "VILATOURS si è strutturata come un'impresa di consulenza, ma questo era semplicemente il focus degli obiettivi che volevamo raggiungere: noi non avevamo un'esperienza specifica di consulenza, perciò posso dire che sì, c'è stato un impatto, un cambiamento, perché adesso possiamo dire di aver raggiunto un *expertise* in questo campo. Abbiamo imparato a gestire molti aspetti: lavorare con i budget, lavorare in partenariato, siamo riusciti ad avere un impatto positivo nella partnership pubblico-privato: possiamo affermare che in questo campo VILATOURS è ben posizionata, ha acquisito esperienza sul come relazionarsi con le istituzioni per favorire gli interessi del progetto. Sebbene in passato avessimo già esplorato questi spazi, se non avessimo avuto questo aiuto attraverso la partnership con il CIES, sarebbe stato difficile per noi renderci conto delle lacune che ci impedivano di raggiungere

questo obiettivo, c'erano molti aspetti di cui non ci accorgevamo, anche se lavoravamo con la Comunità"

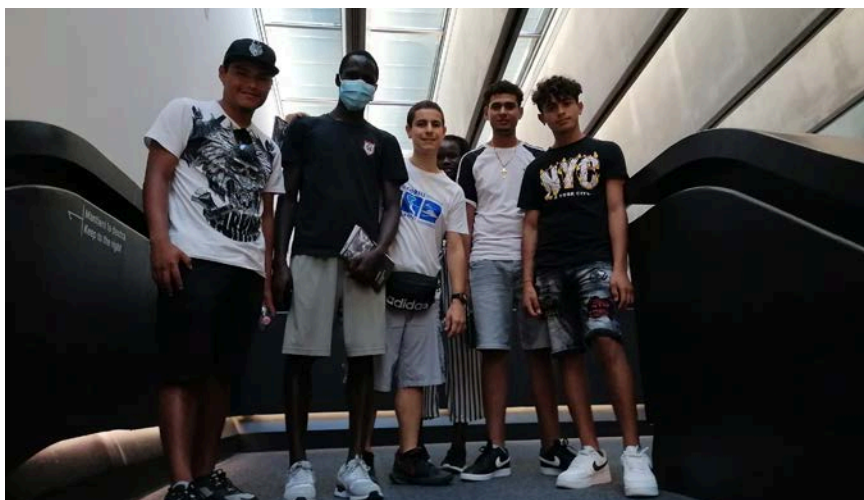
Relazione umana e relazione territoriale (Rete)

Izelia: "questa relazione con il CIES ha un impatto non solo personale, ma dobbiamo affermare che le relazioni personali costituiscono una parte preponderante: guardiamo al lavoro prima di tutto come relazioni umane che sono fondamentali affinché funzionino bene anche le relazioni professionali. Il modo in cui ci relazioniamo con il CIES, in particolare nella persona di Roberta", è una relazione da persona a persona, da essere umano a essere umano. In altre esperienze, con altri partenariati, perceivamo una relazione di subordinazione [...] non c'era questa attenzione alle qualità umane. Con il CIES è diverso, non ci sentiamo subordinati nei confronti di un finanziatore, nel quotidiano la relazione umana è palpabile e questo ha conseguenze positive sul piano professionale, finisce per impattare positivamente sulla nostra crescita professionale"

Carlos: "quando diciamo che la relazione professionale con il CIES è buona non intendiamo dire che sempre fila tutto liscio. Qui ci preme sottolineare che è [...] costruttivo [...] e questo fa la differenza: troviamo sempre una risposta alle nostre richieste di chiarimento [...] una continua sponda professionale che ci esorta e ci motiva a crescere e ad apprendere meglio" "CIES ogni anno organizza una formazione di 5 giorni e questo è l'impatto che "dinamizza" le attività, perché ci dà l'occasione di incontrare i partner, i facilitatori, discutere gli approcci, perciò il cambiamento è grande e non si riferisce solo all'istituzione in quanto tale, perché l'istituzione, per esistere, dipende dalle persone come elementi imprescindibili [...] siamo cambiati come persone, come professionisti e come istituzione"

Visibilità e coinvolgimento istituzionale

Izelia: "un altro aspetto che mi sento di aggiungere è che è stato apportato anche un cambiamento istituzionale: [...] VILATOURS è diventata ancora più visibile a livello distrettuale, ma anche nella provincia di *Inhamitanga* in cui operiamo, [...] la relazione con il CIES ha migliorato l'immagine di



VILATOOURS, non solo la visibilità del nome, ma anche delle attività portate avanti da noi con il progetto, e automaticamente ha portato il nome del CIES a essere conosciuto nella nostra provincia, nel nostro distretto e anche tra gli altri partner locali coinvolti nel progetto, senza tralasciare il ruolo importantissimo dell'Unione Europea [...] perché non si può parlare di VILATOOURS senza parlare del CIES e senza parlare dell'Unione Europea”

Innovazione, capitalizzazione dell'esperienza e valorizzazione del patrimonio locale e delle risorse territoriali

Izelia “nel progetto con il CIES siamo stati “sfidati” a essere ciò che eravamo in origine. E questo è un aspetto che ci ha aiutato a sperimentare meglio la nostra attività di consulenza [...] potendo prestare meglio assistenza ai partner che adesso sono terze parti [si intendono soggetti istituzionali del territorio coinvolti nella fase esecutiva delle attività, che non ne hanno in carico un aspetto gestionale ma ne beneficiano, ndr]. Questa è stata un'esperienza molto impegnativa ma anche stimolante. Siamo riusciti a migliorare alcuni aspetti che erano da migliorare [...] e allo stesso modo cerchiamo di fare tesoro di ciò che abbiamo appreso per fornire un'assistenza migliore ai partner che si trovano a operare, adesso, come “terze parti”. Ma ci sono anche altri aspetti. Ad esempio, questa dimensione degli *stage* pre-professionali¹⁰⁰ [inserimento al lavoro, ndr] nelle attività ricettive, che

¹⁰⁰ Come più volte specificato nel testo anche in relazione al servizio SOFeL di Orientamento alla Formazione e al Lavoro, il lavoro di cooperazione e co-sviluppo attinge da elementi utili e propositivi presenti e sperimentati nei contesti di lavoro in Italia e all'estero, nell'idea di sviluppare in entrambi soluzioni innovative, ottimali e coerenti, in una sorta di sperimentazione continua di buone pratiche

per noi è una dimensione nuova, non avevamo un'esperienza diretta [...] non si tratta semplicemente di “ricevere tirocinanti” ma di cercare le *vacancy*, inserirli e fare l'accompagnamento di questi giovani, fare assistenza all'hotel che è il partner che riceve il beneficiario, e soprattutto fare l'assistenza dello stagista all'interno della sua comunità, della sua famiglia, della sua casa. Anche questo è parte della consulenza, per noi questa *expertise* è una risorsa. Così come la componente dell'artigianato, che è un elemento nuovo con il quale non ci eravamo mai confrontati, significa poter valorizzare quelle persone che hanno delle competenze ma non hanno un diploma o un certificato che possa dimostrarlo. Perciò aprire gli spazi per questa valorizzazione delle conoscenze credo che sia fonte di aiuto e motivazione per chi fa arte, o per chi svolge attività importanti nella comunità in cui è inserito. È un aspetto nuovo e rilevante nella valorizzazione delle competenze pratiche che hanno le persone. Anche la componente dell'educazione finanziaria è per noi una cosa nuova con cui ci confrontiamo per la prima volta, tant'è che persino noi per primi ci siamo ritrovati a imparare la gestione finanziaria in modo più profondo e pratico. E allo stesso tempo abbiamo potuto trasmettere queste conoscenze agli altri, e sentire che a partire da questa condivisione, anche a distanza di 2/3 anni dalla fine del progetto [ci si riferisce al primo progetto, ndr], il *feedback* che i giovani hanno dato è positivo: quelli che avevano già una piccola impresa hanno migliorato i loro risultati, e chi non aveva niente ha potuto cominciare a mettere su un'attività o la stanno mettendo in piedi [...] questo dimostra che l'impatto non si esaurisce con il termine dei progetti, ma al contrario i legami restano e continuano fino ad oggi”

Coinvolgimento e crescita della Comunità

Carlos: “l'impatto è ben evidente. Questa relazione si sta sviluppando sul campo, perché VILATOOURS è un'impresa locale e sviluppa le sue attività localmente, e per questo motivo l'impatto è maggiore [...] andando al cuore della questione, l'impatto sociale e culturale dentro la città di Vilankulo è maggiore in primo luogo perché VILATOOURS riesce nel contesto locale a contattare direttamente i professionisti e i gestori, ci si può incontrare e conversare, quando l'amministrazione ha un dubbio o non ha capito

tra un paese e l'altro.

qualcosa, subito può chiamare e chiedere maggiori delucidazioni, e noi possiamo subito intervenire. Il contesto sociale è quello in cui noi stiamo lavorando, con la Comunità [...] oltre a presentarci come un'impresa ci presentiamo come persone, creiamo la base per una relazione tra persone, insieme impariamo a riconoscere le difficoltà degli altri. E impariamo anche a riportare queste difficoltà al CIES e allo stesso tempo cerchiamo di trovare una via condivisa per superare queste difficoltà. Riguardo al contesto culturale, poiché noi ne facciamo parte, sicuramente la lingua ci aiuta perché è la base di tutto: non usiamo solo la lingua portoghese, ma anche le lingue locali, e abbiamo la base per ciò che sono le attività locali che fanno parte della nostra cultura. Un esempio: quando noi facciamo queste attività di *stage* pre-professionali, abbiamo anche le visite domiciliari nelle quali, oltre a monitorare e accompagnare gli stagisti nel loro percorso di apprendistato e fare la stessa cosa con le imprese che ricevono tirocinanti, lo facciamo con le famiglie per capire se Antonio [*nome di fantasia a mò di esempio, ndr*] che ha iniziato lo stage è la persona giusta, quali sono le sue relazioni sociali, come interagisce con gli amici, se è fidanzato o è padre di famiglia, con quale spirito affronta questa attività, e consentirgli così di valutare l'impatto che ha sulla sua sfera personale questa attività di apprendistato, per la quale comunque non riceve un compenso ma "guadagna" esperienza. Per concludere, se vogliamo vedere tutto questo processo alla luce dell'impatto economico, questo Antonio prima di andare a fare lo *stage* passa per lo *step* del corso di educazione finanziaria, passa per una formazione orientata al risparmio e al rispetto delle norme sociali, per fare in modo che le attività che svolgerà abbiano un impatto reale sulla sua vita. Sarà per buona sorte o per grande impegno o motivazione nello *stage* che riuscirà a trovare lavoro, ma nel frattempo si è formato, ha ricevuto una preparazione [...] perciò l'impatto è positivo a livello economico, sociale e culturale"

"Salto alla seconda questione: uno degli esempi che possiamo fornire riguardo all'impatto del progetto. Io mi ricordo che in una prima intervista che abbiamo fatto con i tirocinanti nel 2020, abbiamo registrato un'intervista con questa ragazza I. [*nome*] che era venuta da noi per candidarsi per fare lo stage. Il colloquio è stato estremamente difficile. Anche dopo il colloquio,

al momento di iniziare con l'inserimento in azienda è stato difficile. Ma oggi, in questo momento, lei è la manager dell'hotel nel quale ha svolto il tirocinio. Lo dico per darvi un po' il polso dell'impatto delle nostre attività: quando questa persona è venuta a fare il colloquio, noi non avevamo la minima certezza di riuscire a inserirla in modo efficace [...] ma continuando il processo di accompagnamento l'abbiamo sempre incentivata, dicendole che ciascuno ha un ruolo che va rispettato, e che doveva avere rispetto anche del suo stesso ruolo: non doveva lasciare che gli altri decidessero per lei, e di ricordarsi sempre quale fosse l'obiettivo che lei si era posta quando si è candidata per la formazione e per lo stage, di portare a compimento il percorso per avere più opportunità di decidere il suo futuro. A quel punto lei è riuscita a completare lo stage, ha voluto dare continuità ed è stata scelta per essere inserita nello staff come cameriera, ha lavorato sodo e adesso è diventata la manager dell'hotel. Immaginatevi una ragazza che a 27 anni riesce già a gestire un hotel, per noi questa è una storia, è una storia di successo anche per tutto il Mozambico perché i nostri giovani sono spesso tacciati di non avere una preparazione adeguata per ricoprire ruoli di responsabilità"

Izélia: "Carlos ha già detto molto. Ma potrei anche dire che a livello sociale il nostro coinvolgimento nelle attività è diretto alla Comunità locale, sono loro i maggiori beneficiari, i giovani e le persone della Comunità. Questo ha a che vedere anche con l'aspetto culturale: sebbene le attività siano dirette alla Comunità, ci sono sfide che derivano dalle peculiarità della comunità stessa"

Impatto economico e sul lungo periodo

Izélia: "a livello economico il progetto ha portato alla luce la questione del coinvolgimento nella catena del valore nel settore turistico, perché ciò che il progetto finanzia viene speso e distribuito nel territorio di Vilankulo. Pertanto le entità dalle quali acquistiamo servizi sono entità locali, e in qualche modo il progetto contribuisce alla catena del valore nel turismo di Vilankulo o, più in generale, della provincia di *Inhamitanga*. Non solo. Va menzionata la creazione di posti di lavoro per i giovani, in particolare

quelli che provengono dagli *stage* e gli “auto-imprenditori” del settore artigianale: la creazione di fonti di reddito avviene grazie a questo progetto. Ci sono giovani che hanno già cominciato a lavorare e hanno delle entrate mensili e grazie a questo reddito alcuni hanno ripreso ad andare a scuola, hanno sospeso il lavoro perché in realtà coltivavano il sogno di continuare a studiare, ma a causa degli ostacoli di carattere economico non riuscivano a proseguire gli studi nei livelli superiori. Ma con il progetto sono riusciti a trovare lavoro, a raccogliere un gruzzoletto e ricominciare a studiare. Quindi, in qualche modo, anche la crescita accademica in termini di aumento della scolarizzazione di questi giovani. E inoltre anche la crescita di altre fonti di rendita: non solo quella derivante dal lavoro subordinato, ma anche dalla piccola iniziativa privata. A livello economico possiamo dire che è parecchio migliorata la situazione grazie alla creazione di posti di lavoro e di stimolo all’auto-imprenditorialità. In relazione alle componenti professionali e alle competenze, ad oggi abbiamo la percezione che gli impatti li sentiremo a lungo termine. Carlos ha fornito un esempio poco fa: siamo nel terzo anno di progetto, ci sono giovani che hanno iniziato a lavorare due anni fa grazie al progetto e che ancora oggi continuano a lavorare nello stesso posto. Alcuni di loro sono stati promossi come caposala o *reception manager*, oltre al caso di I. [nome] che è arrivata a gestire l’intero hotel. Anche nel campo dell’artigianato potremmo citare altri esempi [...]. Per due corsiste abbiamo istituito appositamente uno stage per un *atelier* [di moda, di sartoria, ndr]: inizialmente nel progetto non era menzionata la possibilità di fare *stage* in ambito artigianale, ma quando [la titolare] è venuta a conoscenza del progetto si è proposta spontaneamente per offrire il suo tempo affinché le ragazze potessero far lì lo stage: per poter acquisire esperienza pratica e non solo la teoria appresa nei corsi. Dopo aver terminato lo *stage*, una delle due ragazze è stata messa sotto contratto e ancora oggi continua a lavorare nello stesso posto. L’altra ragazza, ancora adesso, sta mettendo insieme i soldi necessari per comprare la macchina da cucire, si è candidata per dare lezioni di cucito, durante il colloquio le hanno chiesto quali fossero le sue abilità [...] lei ha riferito di aver svolto il corso di taglio e cucito organizzato con il progetto e che al momento non stava esercitando la professione perché stava comprando la macchina

“pezzo per pezzo”. E lì le hanno suggerito di venire a lavorare per loro azienda, utilizzando i loro macchinari: invece di dare lezioni, lei ha avuto la possibilità di progredire con l’esperienza lavorativa, e con ciò che guadagna sta pagando man mano le rate della sua macchina da cucire di modo che, una volta finalizzato l’acquisto, potrà dare continuità all’attività e garantirsi un guadagno maggiore. Perciò penso che questo sia uno degli aspetti in cui il progetto contribuisce con un impatto non solo di tipo economico o sociale, ma anche a livello professionale e di crescita di competenze. Noi crediamo che sì, questo progetto avrà un impatto a lungo termine. I suoi effetti potremo vederli e sentirli anche da qui a dieci anni, senza dubbio. Perché dico questo? Perché fino ad oggi riceviamo chiamate di ragazzi con i quali non abbiamo mai avuto alcun contatto diretto [...] il messaggio sulle attività e sull’impatto del progetto passa di persona in persona. Persino gente di Maputo, di Beira, o che risiede fuori dalla provincia di *Inhamitanga* si sono mostrate interessate a beneficiare delle opportunità offerte dal progetto [...] Abbiamo il caso di Mabote, che fa parte della provincia di *Inhamitanga* ma è un distretto che non è coperto dal progetto, anche da lì arrivano richieste insistenti affinché il progetto arrivi fino al loro distretto! Questo perché si rendono conto dell’impatto che il progetto ha avuto a Vilankulo, l’hanno visto con i loro occhi, e crediamo che questo impatto “risuoni” ancora per molto tempo”

Carlos: “solo per concludere, volevo dire che noi, VILATOURS, attraverso il nostro ristorante vogliamo dare continuità al progetto, sotto forma di *stage*. L’unica cosa che non può essere mantenuta è il sussidio, ma questo dipende da altri fattori: noi comunque vogliamo continuare nel nostro piccolo con la formazione, anche solo con un singolo ristorante, solo per non dare l’impressione che se il progetto finisce tutto si ferma. Bisogna dare continuità, bisogna proseguire con gli *stage*, non possiamo garantire che tutti trovino lavoro, ma quantomeno possiamo garantire che tutti possano avere accesso a una formazione sul campo. Finché esisterà il ristorante a *Chibueni*, ci sarà sempre spazio per formare i giovani attraverso gli *stage*. E, partendo da questa base, possiamo riuscire a indirizzare gli stagisti verso le altre strutture”



Educazione e mediazione sociale

Per la tematica **Educazione e mediazione sociale** si è intervenuti su **5 Obiettivi**: **4** - Fornire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti; **8** - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; **10** - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni; **11** - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; **16** - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile e offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Si sono svolti interventi **nell'area cittadina di Roma e sul territorio della Regione Lazio** (Latina e Frosinone), finalizzati all'inclusione socio-educativa e socio-lavorativa. Gli utenti target minori, minori stranieri non accompagnati (MSNA), giovani e ex MSNA, donne, utenti vulnerabili quali immigrati e richiedenti protezione internazionale e rifugiati. Si è intervenuti anche con minori con problemi di giustizia e minori non accompagnati. In totale **oltre 2000 i destinatari diretti** raggiunti.

Per la parte di **inclusione socio-educativa**, il numero di persone accedute al Centro MaTeMù¹⁰¹ nell'anno riguarda lo 0,3% di tutti i minori presenti

sul territorio di Roma Capitale e l'1,8% di quelli immigrati. La forbice si allarga se scendiamo sul territorio del I Municipio, dove ha sede il Centro: in questo caso si tratta del 5,4% di quelli presenti nel territorio municipale e ben il 32,5% di quelli stranieri¹⁰². Alcune delle attività **si sono svolte presso MaTeMù** o in collegamento con esso.

Per l'**inclusione socio-lavorativa** di SOFeL il numero di destinatari raggiunti risulta più residuale¹⁰³. SOFeL lavora per l'inserimento lavorativo di target vulnerabili, tra cui particolarmente immigrati. I dati forniti dal Ministero del Lavoro¹⁰⁴ sottolineano che la disoccupazione degli immigrati in Italia è più alta rispetto alla media OCSE (12,1% contro 9,3) e viene stimato che, a parità di condizione, hanno maggiore probabilità di incorrere in un'interruzione involontaria del contratto di lavoro. Inoltre nel 2020 su 4 milioni di cittadini stranieri in età da lavoro (15-64 anni), 352.117 persone sono in cerca di lavoro e 1.364.983 sono inattivi. Inoltre i giovani nati all'estero corrono maggiormente il rischio di non essere né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione (NEET). Questo tema accomuna i minori e i giovani italiani. Quindi se certamente i numeri di SOFeL sono

¹⁰² Dati Roma Capitale e Primo Municipio: Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio, XVII Rapporto giugno 2022; pag. 324-327. Dati al 31.12.2020.

¹⁰³ Cfr. in Risultati

¹⁰⁴ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Immigrazione e Politiche di Integrazione. XI Rapporto annuale – Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia 2021; pag.24-43

più ristretti rispetto ad altre attività svolte da CIES, va tenuto conto che quello svolto con questo servizio è **un lavoro che** -come evidenziato anche dall'esperienza di inserimento lavorativo in Mozambico- prevede un seguimiento costante e specifico, caso per caso, maggiormente continuo nel tempo e orientato a raccordare nell'insieme tutte le possibilità del territorio rispetto a formazione, tirocini, percorsi di stage e/o inserimento al lavoro da parte delle aziende¹⁰⁵. Si tratta quindi di percorsi creati "su misura" per ogni utente ed in questo senso l'impatto va misurato e valutato in base ai risultati che questa metodologia porta nel lungo periodo e al target che il Servizio prende in carico (Cfr. in Risultati/SOFeL).

Sotto-obiettivi SDGs¹⁰⁶

MaTeMù rappresenta un presidio sul territorio di CIES sempre accessibile, che lavora in rete e sinergia con tutti i servizi -territoriali e non- coinvolti sui temi dell'inserimento e dell'inclusione sociale di giovani, minori e target vulnerabili per **potenziare e promuovere l'inclusione sociale a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. È una** presenza attiva ed accessibile che opera attraverso una metodologia di mediazione sociale favorendo **forme di partecipazione** e di integrazione secondo i principi di **sostenibilità e di urbanizzazione inclusiva**. Particolarmente importante per realtà cittadine come l'Esquilino, territorio in cui il Centro è situato e che è caratterizzato da diversità socio-economiche e socio-culturali dei residenti e in cui si registra un alto numero di transianti, favorito dalla presenza delle diverse comunità immigrate anche di lunga data, e dalla vicinanza della Stazione Termini e del Mercato di Piazza Vittorio, mercato caratterizzato da un'altra presenza di banchi a conduzione immigrata. La caratteristica di apertura di MaTeMù e di tutte le attività e i servizi offerti fornisce un supporto alla creazione di spazi pubblici sicuri ed inclusivi per target vulnerabili. I servizi e le attività sono finalizzati a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica e **favorire la tutela del diritto all'istruzione**. Inoltre la **diminuzione di minori e giovani non impegnati in attività di studio e lavoro** (c.d. NEET).

Per quanto riguarda SOFeL, servizio offerto in sinergia nella sede di MaTeMù ma impegnato esternamente anche in progetti nei territori di Latina e Frosinone, ha lavorato per valorizzare le competenze pregresse di un'ampia gamma di soggetti vulnerabili (richiedenti protezione internazionale, rifugiati, MSNA o ex MSNA, soggetti con permesso di soggiorno per motivi umanitari e casi speciali) e favorirne l'acquisizione di nuove coerenti ed aderenti al contesto di vita attuale. Inoltre è stato impegnato nella promozione di pratiche efficaci per l'inserimento nel tessuto socio-economico e lavorativo.

L'obiettivo delle attività di SOFeL è finalizzato quindi a **garantire l'accesso ad un'istruzione, anche tecnica e professionale**, per **aumentare** il numero di **persone con competenze adeguate** ai fini di una **occupazione piena e dignitosa** e cercare di **ridurre il numero di disoccupati o persone che non seguono** un corso di **studi** o una **formazione**. Il lavoro di SOFeL è svolto in armonia e coerenza all'esperienza di inserimento lavorativo all'estero di cooperazione e co-sviluppo, dal cui metodo è nato e che è stato sviluppato qui in Italia per il target immigrato e vulnerabile, in un continuo rimando tra qui e altrove.

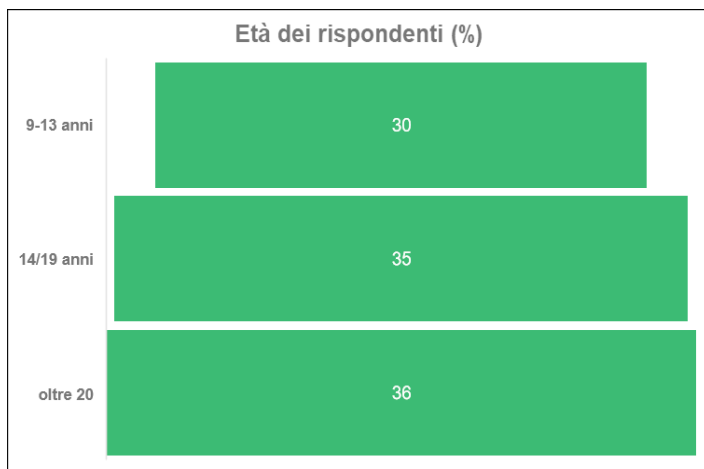
Lo stile tramite cui vengono proposte e svolte tutte le attività dell'area Educazione e Mediazione sociale si fonda sui valori costitutivi del CIES: **sviluppo sostenibile** tramite **l'educazione** e uno **stile di vita sostenibile** in cui vengono valorizzati i **diritti umani**, la **parità di genere**, la **cultura della pace e della non violenza**, la **cittadinanza globale** e la **valorizzazione delle diversità culturali**.

¹⁰⁵ Cfr. anche in questo stesso capitolo l'intervista al partner della società civile in Mozambico.

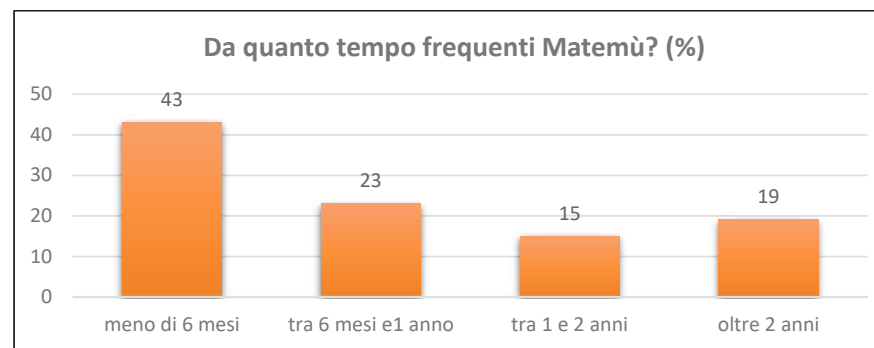
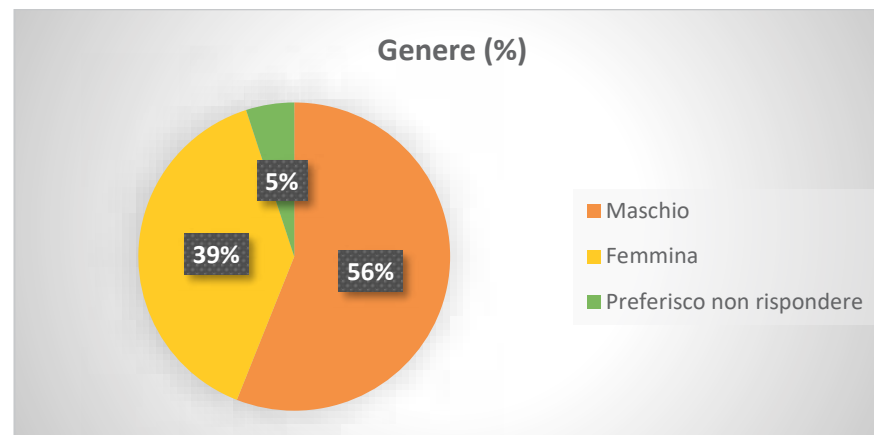
¹⁰⁶ Le parole chiave dei sotto-obiettivi SDGs sono evidenziate in neretto

Strumenti utilizzati per la valutazione di impatto: questionari per i minori/giovani frequentati in Centro MaTeMù

Nel periodo febbraio-marzo 2023 è stato sottoposto un questionario online ai minori/giovani frequentanti il Centro Giovani MaTeMù¹⁰⁷ in riferimento all'anno trascorso (2022). Il questionario era composto da 8 domande. È stato **compilato da 84 minori/giovani**¹⁰⁸. La **fascia d'età** degli intervistati dai **9 ai 26 anni** (1 solo rispondente dichiara 30 anni), equamente distribuiti: il 30% ha tra 9 e i 13 anni, il 35% tra i 14 e i 19, il restante 36% ha oltre 20 anni. La prevalenza dei rispondenti è maschio (56%). Il 5% preferisce non riferirsi ad un genere.



Si tratta di minori/giovani che frequentano il Centro con tempistiche diverse, definite in 4 fasce: meno di 6 mesi, tra 6 mesi e 1 anno, tra 1 e 2 anni, oltre 2 anni.



Come si potrà notare, **oltre la metà (66%) frequenta il Centro da meno di un anno**, mentre il restante **34% è un frequentatore di più lunga data**. Un quinto può essere considerato un **frequentatore assiduo (19%, oltre 2 anni)**, mentre il **43% è entrato in contatto col Centro da poco (meno di 6 mesi)**. Considerata l'età questo è un fattore interessante per l'analisi. L'anno appena trascorso è il primo di post-pandemia: il Centro è stato un'attrattiva per molti giovani e si è inserito come opportunità e supporto alla ripresa di

¹⁰⁷ Campione probabilistico casuale

¹⁰⁸ 7,5% del totale degli minori/giovani che hanno frequentato il Centro nell'anno

attività di contatto e socializzazione con l'esterno e i propri coetanei. Uno stimolo per lo svolgimento di attività extrascolastiche e fuori dalle mura domestiche.

Tra i frequentatori assidui (oltre 2 anni) prevale la fascia oltre 19 anni, mentre tra quelli dell'ultimo periodo (meno di 6 mesi) prevale quella 14/19. Tra questi ultimi compaiono però anche le altre fasce di età (in ordine di importanza 9/13 anni e oltre 19 anni). Quindi per il campione preso in esame il **Centro è attrattivo** in modo **trasversale all'età**, mentre è interessante notare come rimanga -o possa rimanere per chi lo frequenta da più tempo- un **punto di riferimento** per quelli **dai 16 anni in su**, ovvero per il **periodo di passaggio tra adolescenza ed età adulta**.

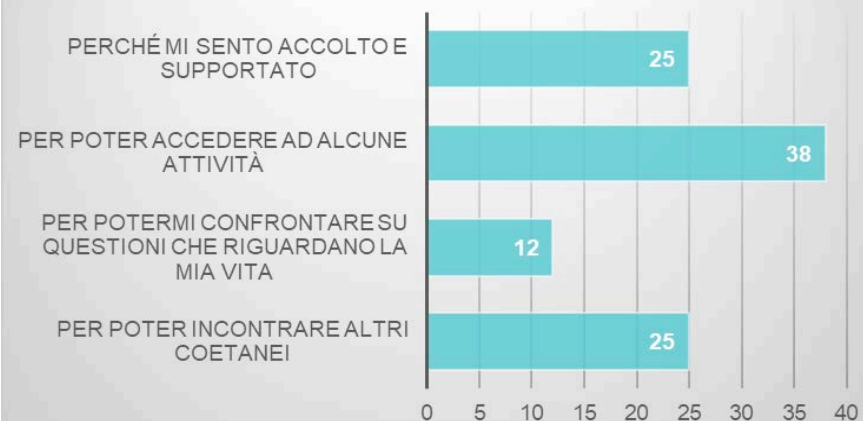
Ma quali sono i motivi che hanno portato a frequentare il Centro? E cosa ha significato questa frequentazione?

La maggior parte degli intervistati dice di avere acceduto per la possibilità di svolgere delle attività. A MaTeMù quelle proposte sono gratuite e questo rappresenta uno dei più grandi valori del Centro: permettere accesso libero e generalizzato ad attività artistiche normalmente a pagamento, oppure ad altri spazi di supporto (psicologico, per lo studio, corsi di italiano L2 etc..) o di espressione meno accessibili a livello territoriale. Inoltre il fatto di trovare tutto in un unico luogo rimane un'opzione centrale, perché interviene o può intervenire contemporaneamente su più fronti¹⁰⁹, facendo un po' "cerchio" intorno ai minori/giovani che lo vivono e lo frequentano.

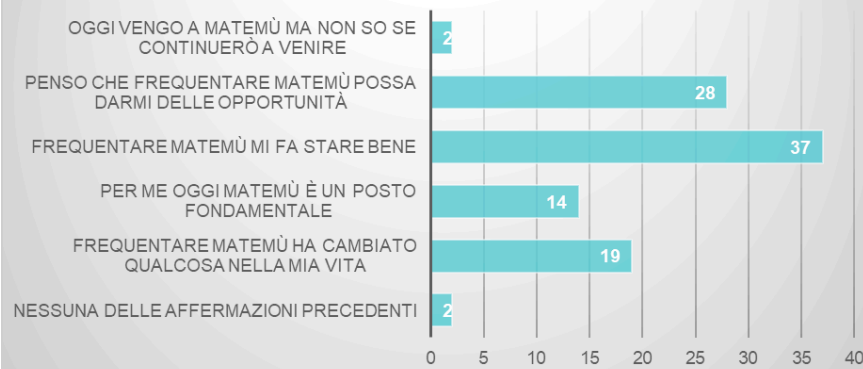
Importante e fondamentale il fatto che i minori/giovani intervistati dichiarino di **sentirsi accolti e supportati** e abbiano qui l'**opportunità di incontrare e socializzare con altri coetanei**. Una parte di questi dichiara di accedere anche per **potersi confrontare su problematiche che riguardano la propria vita**.

¹⁰⁹ A MaTeMù, tra le altre attività, è attivo lo spazio di Orientamento alla formazione e al lavoro SOFeL, che nel tempo sta lavorando sempre più in sinergia al centro nell'ottica di un intervento maggiormente strutturato di mediazione sociale. Il Centro nasce da una sperimentazione CIES a livello territoriale di educativa di strada/peer education di oltre 10 anni fa che a suo tempo mise in evidenza proprio la necessità di spazi di aggregazione sul territorio Esquilino proprio per questo target. Nel 2010 sulla base di questa sperimentazione è nato lo spazio MaTeMù (Cfr. Bilancio sociale CIES 2021).

Perché frequenti Matemù? (%)



Con quali affermazioni ti trovi in accordo (%)



Inoltre il 37% dichiara che **MaTeMù lo "fa stare bene"** oppure che gli concede **una dimensione in cui si trova a proprio agio**. Il 33% dichiara che MaTeMù è per lui/lei **un posto fondamentale** (14%) e che **ha cambiato**

A corollario di questo, la conferma su percezione e impatto del Centro sulla vita dei minori/giovani intervistati viene da 3 ulteriori domande. In una è stato chiesto di descrivere MaTeMù in una sola parola. Un'altra era una domanda aperta e chiudeva il questionario (*"Vorrei dirvi anche che....."*). Inoltre è stato chiesto agli intervistati di dare a MaTeMù una "voto" tra 1 e 10.



Bello, divertente, carino. Ma anche libertà, energia, creativo, stile-libero, fantasia.

Multietnico, integrazione, poliedrico.

A MaTeMù prima di tutto gli intervistati si divertono, dicono “è un bel posto”. A MaTeMù sentono di poter esprimere la propria creatività in modo libero. MaTeMù li accoglie, è un po’ casa. E’ un luogo della loro vita dove la diversità è benvista, accettata e non giudicata. È un valore da promuovere

Vorrei dirvi anche che.....

Il 32% dei rispondenti conclude il questionario confermando quanto scritto nella fase iniziale con la parola che rappresenta MaTeMù¹⁰. Si va dai ringraziamenti, alle manifestazioni di affetto e alle affermazioni tipo *Continuate così!* Il 29% fa proposte in merito a nuove attività oppure all'ampliamento di quelle esistenti, come sull'orario di apertura oppure questioni organizzative legate ai servizi e agli spazi disponibili. Il 27% decide di non aggiungere nulla. Un'altra parte di rispondenti, il 12%, scrive qualcosa di ulteriormente significativo e che vogliamo condividere attraverso le loro stesse parole:

- *Date delle belle opportunità!*
- *Sono disponibili per tutto, se hai una domanda ti ascoltano.*
- *Grazie mille per avermi accolta a braccia aperte e per avermi dato la possibilità di seguire le mie passioni*
- *Mi sento grata per poter imparare cose bellissime, importanti e condividere del tempo con persone meravigliose e piene di vita e lezioni da insegnare!*
- *Ci aiutate a raggiungere obiettivi fondamentali per la nostra vita*
- *MaTeMù è uno spazio fondamentale per la gioventù contemporanea, soggetta di continuo a pressioni e giudizi sociali e personali, le quali vengono alleviate da questo magico posto in grado di scaricare tutto e concederti un po' di sano tempo con gli altri e con te stesso*
- *“Coesistenza”: Rapporto di contemporaneità o di interdipendenza.*
“Coesistenza di fenomeni”: sul piano pratico, reciproco adattamento e sopportazione. Coesistenza pacifica, la possibilità di una pacifica convivenza fra paesi con sistemi politico-economici diversi o contrapposti. Ho scelto questa parola per descrivere MaTeMù perché tra i tantissimi aspetti che compongono questa profonda esperienza, credo che il valore per me più

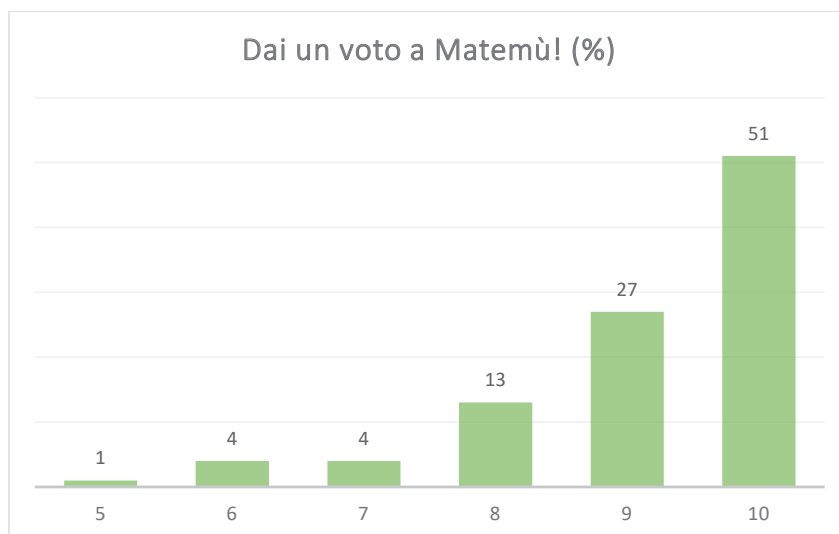
110 La richiesta di descrivere MaTeMù con una parola era la quarta domanda dopo le generali su età, genere e frequenza del Centro. Seguivano quelle di motivazione rispetto alla frequentazione e di accordo o disaccordo su affermazione riguardo a come si vive il Centro. Quest'ultima domanda prevedeva una opzione "non sono d'accordo con nessuna delle affermazioni precedenti". Seguiva la valutazione numerica e chiudeva quella aperta "Vorrei dirvi che..." che, oltre a rappresentare uno spazio di espressione libera, voleva fungere da elemento di confronto con quella iniziale in cui veniva data una definizione coincisa e libera su MaTeMù.

importante sia quello di far convivere nello stesso posto esistenze diversissime, con tutte le difficoltà e le sfide che ciò comporta

- *A MaTeMù percorro i miei sogni nei giorni*
- *MaTeMù unisce le culture*
- *MaTeMù è il mondo in tante stanze*

Dai un voto a MaTeMù!

MaTeMù viene giudicato principalmente con voto tra 8 e 10 (91%), l'8% lo valuta tra 6 e 7 e un solo intervistato vota 5. Il 51% valuta con voto massimo (10). Al di là delle proposte su ampliamento o diversificazione delle attività emerse con la domanda finale (vedi sopra), anche chi valuta con un punteggio più basso (5,6,7) ha un impatto positivo col Centro.



che si è portato dietro varie problematiche che hanno riguardato i giovani (principalmente aumento del disagio psico-emotivo, maggiore tendenza all'isolamento, maggiore di utilizzo dei social a scapito di relazioni reali, aumento generalizzato della povertà che ha colpito prime fra tutte le fasce già vulnerabili), MaTeMù ha rappresentato un luogo di ripresa, un luogo che ha spinto al recupero di motivazioni, alla socializzazione e allo stare insieme.

Ha offerto delle opportunità concrete a fronte dell'aumento generalizzato del livello di povertà educativa, un posto dove i minori/giovani intervistati si sono sentiti bene, accolti e supportati e dove hanno avuto l'opportunità di fare e sperimentare cose per loro stimolanti.

Mediazione interculturale

Tramite il settore della **Mediazione interculturale** e la metodologia espressa con le attività di questo settore, si è intervenuti in **5 Obiettivi: 1 – Porre fine ad ogni povertà nel mondo¹¹¹; 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze; 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni; 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile e offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.**

Si è intervenuti principalmente all'interno del contesto nazionale, in 83 diverse località e nella città di Roma con servizi maggiormente ramificati anche nell'area socio-sanitaria. Il target utenti immigrati, richiedenti protezione internazionale, donne e minori, questi ultimi anche coinvolti nel circuito penale. Oltre **500 mila le persone immigrate raggiunte col servizio**, dato che per tipologia di servizio svolto, è **calcolato al ribasso** sulla base delle informazioni disponibili¹¹². Si tratta del 10% circa della popolazione immigrata presente sul territorio¹¹³, seppure tale confronto non risulti completamente esaustivo in quanto il target toccato in alcuni casi riguardi anche altri immigrati in attesa di regolarizzazione.

Sotto-obiettivi SDGs¹¹⁴

Con l'attività di mediazione si è intervenuti all'interno dei processi migratori

¹¹¹ Per l'Obiettivo 1 ci si riferisce al sotto-obiettivo 1.4: *Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano accesso ai servizi di base*

¹¹² Cfr. nota 85 in Risultati/Mediazione interculturale.

¹¹³ Dati: Cfr. in Attività/mediazione interculturale. 5.193.669 immigrati soggiornanti alla fine del 2021 (Dossier statistico immigrazione, Centro Studi e Ricerche IDOS/Centro Studi Confronti, 2022) e dati sbarchi Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili del periodo 1 gennaio-31 dicembre 2021: n. 67.040 persone. Cfr. in Attività – Mediazione interculturale.

¹¹⁴ Le parole chiave dei sotto-obiettivi SDGs sono evidenziate in neretto

tramite i percorsi istituzionali previsti dalla normativa per la prima accoglienza, supportando **modalità sicure di ingresso e presenza nel paese** e fasi successive legate all'inserimento. Il lavoro svolto con la mediazione ha supportato le attività istituzionali per **garantire l'accesso ai servizi** e la **tutela dei diritti** a fronte delle differenze linguistiche e culturali. Come evidenziato nella parte di analisi dei questionari sottoposti per la valutazione di impatto, che segue all'interno di questa stessa sezione, tramite la mediazione le **procedure istituzionali** sono state **svolte con maggiore efficacia**. Questa ha consentito di operare con maggiore **trasparenza** all'interno delle attività di accoglienza e di inserimento, processo di cui le **istituzioni** pubbliche sono responsabili, permettendo di proteggere e **tutelare le libertà fondamentali** in **conformità alla legislazione nazionale** e agli **accordi internazionali** per la **tutela dei diritti umani**.

Alcuni interventi hanno riguardato la **salute delle donne e dei minori**, in ottica di prevenzione. La **vulnerabilità** di questi target è legata anche alle differenze linguistiche e culturali che possono impedire o rallentare l'accesso ai servizi e la tutela dei diritti fondamentali, soprattutto nelle fasi di primo contatto (prima e primissima accoglienza). In questa fase, come nelle altre legate al processo di integrazione, tramite il dispositivo di mediazione è promosso in maniera diretta il **principio di pari opportunità**. **L'inclusione sociale**, spesso **ostacolata da età, sesso, razza, etnia, origine, religione e stato economico**, è supportata dai servizi di mediazione che nei fatti **riducono il verificarsi di pratiche discriminatorie**. In società multietniche come quella italiana la presenza dei mediatori interculturali nei **servizi pubblici** rappresenta un **elemento di qualità**.

Strumenti utilizzati per la valutazione di impatto: questionari per istituzioni e mediatori interculturali

Come anticipato, al fine di mettere a sistema degli strumenti che possano essere sottoposti con cadenza periodica agli stakeholders per valutare l'impatto delle attività CIES, per la mediazione interculturale sono stati revisionati alcuni strumenti già in uso dal settore, sottoposti con cadenza annuale. Si tratti di strumenti finalizzati a valutare tutti i servizi

di mediazione interculturale gestiti da CIES da parte di operatori, dirigenti e/o vari responsabili dei servizi istituzionali che beneficiano del servizio (questionari di soddisfazione). Inoltre le relazioni annuali richieste ai mediatori interculturali coinvolti nel servizio¹¹⁵.

In entrambi la prima parte dei questionari è stata semplificata, ma è rimasta invariata e mira a raccogliere informazioni e valutazioni sul servizio reso nell'anno e la sua qualità; la seconda parte è stata invece dedicata alla raccolta di valutazioni sull'effettivo impatto del servizio di mediazione interculturale su quello istituzionale (approccio interculturale degli operatori dei servizi; miglioramento della relazione dell'utente immigrato con l'istituzione pubblica e i suoi operatori; accessibilità ai servizi). In caso di accordo, agli intervistati è stato chiesto di definire in modo più concreto il tipo l'impatto prodotto¹¹⁶. Per facilitare la comprensione ed evitare effetti distorsivi, è stata fornita una definizione di "impatto"¹¹⁷.

Questi strumenti, di cui a seguire presentiamo i primi risultati, sono stati sperimentati per la prima volta in relazione ai servizi attivi nell'anno 2022. Saranno quindi passibili di aggiustamenti e miglioramenti nel corso del tempo. Inoltre si tenterà di allargare quanto più la platea degli stakeholders coinvolti nello svolgimento dei servizi di mediazione interculturale e che possono valutare l'impatto prodotto.

In relazione all'anno di rendicontazione sono stati raccolti¹¹⁸ **101 questionari**, di cui 33 compilati da diverse istituzioni e 68 da mediatori interculturali. Si

¹¹⁵ Questi strumenti fanno parte di quelli inseriti a sistema per l'attività di monitoraggio e valutazione dei servizi di mediazione interculturale. Si distinguono per ambito di intervento, ovvero emergenziale o ordinario. Vengono sottoposti di norma alla fine dell'anno solare e comunque entro il mese di febbraio successivo a quello di riferimento.

¹¹⁶ Tramite domanda aperta.

¹¹⁷ Per *impatto* si intende il "cambiamento" prodotto nella vita delle persone e nel contesto sociale in generale. Le domande [...] vogliono approfondire ed analizzare gli effetti "trasformativi" che ha avuto il servizio di mediazione interculturale all'interno delle realtà e dei servizi in cui si è svolto. Inoltre è stata inserita anche una definizione di "istituzione" e "operatori istituzionali".

¹¹⁸ I questionari vengono inviati a tutti i servizi attivi nell'anno e a tutti i mediatori interculturali coinvolti in maniera significativa (servizio c.d. "fisso" e nel caso di interventi "a chiamata" con un numero minimo di interventi svolti). Non è quindi previsto un piano di campionamento.

presentano a seguire i risultati ottenuti per singolo stakeholder (istituzioni e mediatori interculturali).

Per quanto riguarda la **parte di valutazione istituzionale**, gli intervistati afferiscono a 3 progetti: 2 di livello nazionale relativi alla fase di primissima e prima accoglienza, uno di livello territoriale (Roma) di ambito socio-sanitario con utenza altamente vulnerabile. I questionari si riferiscono ad istituzioni presenti in 29 diverse province del territorio italiano, dal nord al sud.

L'88% delle istituzioni che hanno compilato il questionario **ritiene che nel complesso il servizio di mediazione** abbia avuto un **impatto effettivo e diretto** sul proprio **servizio istituzionale**.

L'impatto è stato **valutato su tre livelli**:

- apertura dell'**utenza non autoctona** verso gli **operatori istituzionali** e da parte degli operatori verso gli utenti, anche in considerazione dell'**aumento diretto di competenze interculturali** che il dispositivo di mediazione interculturale promuove in entrambe queste figure;
- miglioramento complessivo della **relazione utente-operatore**;
- miglioramento complessivo del **rapporto utente-istituzione**.

Rispetto al primo punto, il **94%** dichiara di aver notato una **maggiore apertura dell'utenza verso gli operatori**. Nessuno degli intervistati non nota miglioramenti e solo il 6% dichiara "poco". Il **51%** ritiene che questo miglioramento sia di **livello elevato**¹¹⁹. Sempre il **94%** dichiara **medesimo miglioramento** per gli **operatori pubblici**, nel **60%** dei casi di **livello elevato**. Salendo ad un **livello più strutturale**, il **94%** dichiara di aver percepito **l'innalzamento della qualità relazionale tra operatore pubblico e utente**. Questa tipologia di risposta attiene un vero e proprio impatto, perché **maggiormente durevole nel tempo**. Anche in questo caso nel 63% dei casi l'impatto percepito è di livello elevato. Per il **91%** impatto c'è stato anche in relazione al **rapporto dell'utente immigrato con l'istituzione pubblica** (per il 61% di livello elevato).

¹¹⁹ La risposta "abbastanza" è stata valutata come positiva e di medio livello. "SI" e "Molto" positiva e di alto livello

Ma in cosa si sostanzia questo impatto? È stato chiesto agli intervistati¹²⁰ delle istituzioni pubbliche di dettagliare maggiormente quanto da loro dichiarato ed emerge che rispetto agli **utenti** il servizio di mediazione fa non modo che **possano esprimere i loro bisogni e conoscere e contestualizzarsi meglio all'interno di un sistema amministrativo e normativo** che conoscono poco, o nulla.

l'utenza è riuscita a manifestare al meglio le proprie richieste e necessità, confortata dalla assoluta disponibilità degli operatori

il servizio consente di fornire risposte immediate in situazioni di criticità e ha nettamente migliorato la comprensione da parte degli utenti delle regole e delle procedure dell'ufficio

il servizio di mediazione abbatte le barriere linguistiche e quindi migliora la comprensione, le relazioni. Sono possibili chiarimenti delle perplessità, delle procedure, dei diritti e dei doveri [...] rasserenano gli animi ed aumenta la fiducia e la disponibilità reciprocamente

Per gli **operatori pubblici comprendere i bisogni** degli utenti permette di **recepire meglio le richieste e facilitare il lavoro istituzionale** loro demandato, cosa che permette di **orientare le risposte in modo adeguato** (compreso il rimando ad altri uffici di competenza).

il servizio di mediazione consente non soltanto di avere un'interlocuzione chiara con gli utenti, ai quali viene assicurata una consapevole partecipazione ai procedimenti amministrativi, ma di accrescere il bagaglio di conoscenze degli operatori dell'ufficio e di orientare i servizi erogati verso una migliore adesione alle esigenze dell'utente

i mediatori facilitano in maniera esponenziale il compito dell'operatore

Nell'insieme tutto questo processo, di difficile gestione senza la presenza

¹²⁰ Si riportano frasi o stralci della domanda finale aperta finalizzata ad approfondire e confermare l'impatto del servizio di mediazione (alla domanda "Nel complesso pensa che il servizio di mediazione interculturale abbia avuto un impatto effettivo e/o diretto sul servizio istituzionale?" seguiva la seguente: "Se SI, potrebbe descrivere brevemente in quali termini?")

di un mediatore interculturale soprattutto nelle fasi di prima accoglienza a cui appartengono molte delle istituzioni rispondenti, agevola le pratiche amministrative, evita dispersione di tempo e risorse, rende maggiormente efficiente il sistema di funzionamento del servizio per tutte le parti in causa (operatori-utenti-istituzioni). **Migliora quindi le performance istituzionali.**

il servizio di mediazione è stato essenziale ed imprescindibile

ha consentito un elevato standard di servizio, più pronto a rispondere alle esigenze dell'utenza stessa, indispensabile per il corretto svolgimento delle istruttorie dei procedimenti amministrativi e l'adozione dei provvedimenti finali

ha reso concretamente possibile moltissime attività altrimenti non attuabili

il servizio istituzionale non può funzionare senza l'apporto effettivo e diretto dei mediatori

Anche l'analisi dei questionari¹²¹ dei **mediatori interculturali** risulta essere positiva ed in linea con quanto affermato dalle istituzioni. Sono stati analizzati 68 questionari e i mediatori intervistati afferiscono a servizi presenti sull'intero territorio nazionale: 27 diverse province, dal nord al sud. Le domande di impatto sottoposte sono le stesse delle istituzioni. Seppure **l'analisi generale corrisponda a quella riportata dalle istituzioni**, quindi **altamente positiva** e veda tutti i mediatori essere tutti d'accordo sul fatto che il servizio di mediazione abbia prodotto impatto (100%) interessante notare che -diversamente da quanto si sarebbe portati a pensare- **sono le istituzioni rispetto ai mediatori a riportare percentuali più alte sull'impatto prodotto su operatori istituzionali e istituzioni.** Nel primo caso infatti (impatto sugli operatori istituzionali) seppure l'accordo sia del 94% per entrambi, **quasi il 10% in più delle istituzioni rispondenti ha dato**

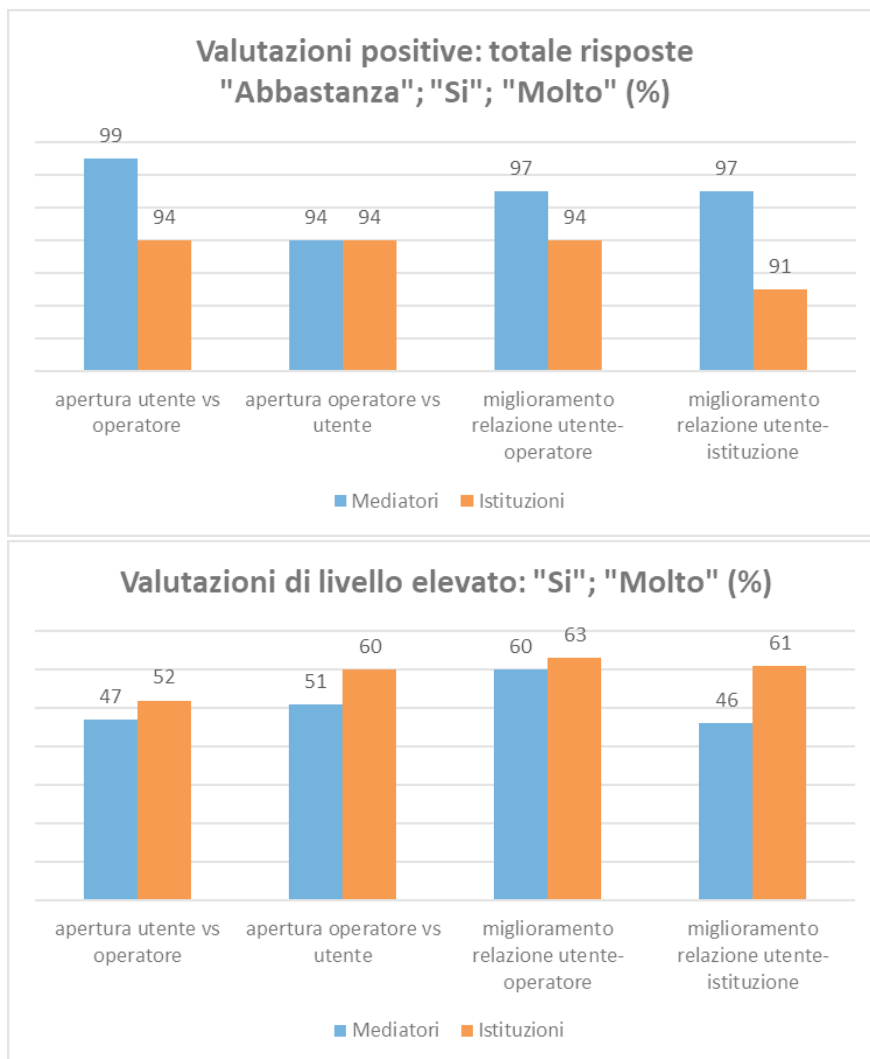
giudizio di livello elevato (60% contro il 51% dei mediatori interculturali ha valutato con "Sì" e "Molto"). Ancora in relazione all'impatto sulle istituzioni, seppure i mediatori accordino al 97% l'impatto prodotto sull'istituzione in genere (contro il 91% degli operatori pubblici) una **valutazione di livello elevato** in questo senso è fatta **61% delle istituzioni contro il 46% dei mediatori.**

Il **livello di accordo è pressoché simile** per ciò che riguarda **l'apertura dell'utenza immigrata verso gli operatori** (99% in totale, di cui 47% con valutazione di livello elevato) e il **miglioramento della relazione generale tra utente e operatore pubblico** (97% in totale, di cui 60% con valutazione di livello elevato).

Quindi seppure in generale i mediatori accordino una valutazione di impatto positiva per tutti i livelli (apertura dell'**utenza non autoctona** verso gli **operatori istituzionali** e da parte degli operatori verso gli utenti; miglioramento complessivo della **relazione utente-operatore** e del **rapporto utente-istituzione**) accordano un maggiore impatto -rispetto all'istituzione- su apertura dell'utenza immigrata verso il servizio istituzionale (99% contro il 94% delle istituzioni) e in relazione al miglioramento della relazione utente-operatore pubblico (97% contro il 94% delle istituzioni).

Ciò conforta rispetto ad un'analisi generale, in quanto di norma sono proprio i mediatori per loro professionalità quelli che riescono maggiormente a valutare l'impatto su percezione e disponibilità degli utenti immigrati e sul rapporto che nel *setting* di servizio si crea tra utente e operatore; di contro sono invece le istituzioni quelle che riescono a valutare in modo più corretto e appropriato il livello di impatto su apertura, disponibilità e competenze dei proprio operatori e in relazione al rapporto utenza- istituzione.

¹²¹ Come anticipato si intendono le relazioni annuali sottoposte ai mediatori interculturali che hanno svolto il servizio e in cui sono state inserite sotto forma di questionario domande omologhe a quelle delle istituzioni.



Per ciò che attiene **motivazioni maggiormente dettagliate** rispetto all'impatto prodotto, i **mediatori confermano quanto già espresso dalle**

istituzioni, aggiungendo altri elementi interessanti. Quanto riportato è riassunto in maniera concisa e chiara da un mediatore:

Il servizio ha velocizzato i processi di rilascio dei documenti per gli stranieri; ridotti il numero di errori durante la compilazione dei moduli e inserimento dei dati; ridotto il numero di situazioni di delusione rispetto alle condizioni di accoglienza; creato un'atmosfera più accogliente [...]; prevenuto e appianato situazioni di conflitto; aumentato la fiducia

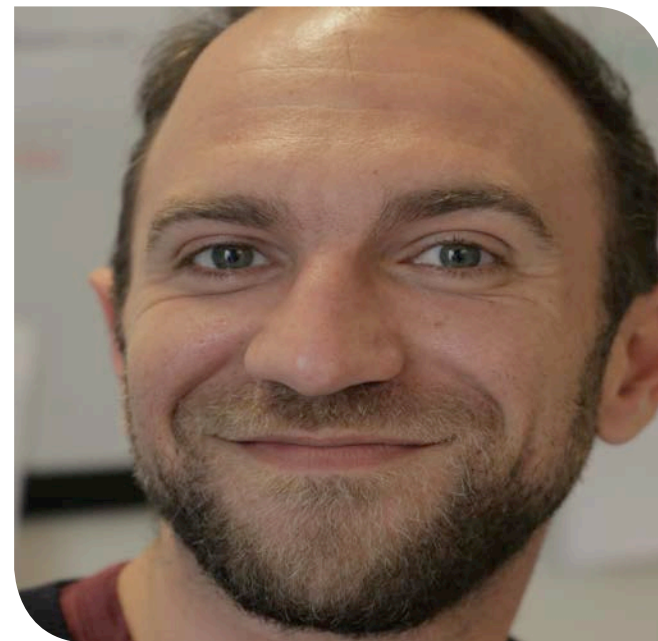
I mediatori pongono l'accento **sull'avvicinamento di mondi culturali** diversi e mediati dalla lingua. Inoltre su quanto la loro presenza giochi nei termini **accoglienza e messa a proprio agio**, soprattutto in momenti delicati di prima e primissima accoglienza.

*la nostra presenza serve ad aiutare gli operatori istituzionali ad affrontare culture ed usanze che non comprendono ed allo stesso tempo fa in modo che il soggetto straniero si senta sicuro e possa fidarsi
Il servizio di mediazione ha certamente avuto un impatto molto positivo nella gestione dei rapporti fra utente immigrato e istituzioni, in quanto l'eliminazione delle barriere linguistiche e culturali ha creato un ponte necessario per una mutua comprensione. In sintesi qualsiasi problema di qualsiasi natura si risolve con un dialogo comprensibile e diretto fra le parti*

I mediatori sostengono che la loro presenza favorisce una sorta di **ambiente neutrale** in cui per le parti è possibile **confrontarsi apertamente** ed **esprimere opinioni senza il rischio di essere fraintesi**. Questo, nei fatti, avvicina e rende possibile la **tutela dei diritti** e le **pari opportunità**.

la mediazione fornisce un ambiente neutrale e riservato in cui le parti possono discutere apertamente le loro opinioni su una controversia sottostante. Una migliore comunicazione può portare a risoluzione reciprocamente soddisfacenti

utilizzando competenze linguistiche interculturali, la mediazione mira a facilitare la comprensione tra persone o gruppi appartenenti a culture



e lingue diverse, consentendo una comunicazione paritaria tra le parti e garantendone il massimo beneficio. È esercizio del diritto e opportunità di accesso

grazie al servizio gli utenti riescono a ricevere le informazioni nei dovuti modi e con l'adeguata spiegazione e approfondimento sulle varie problematiche che possono sorgere. Si sentono compresi ed ascoltati e possono prendere coscienza di leggi, esiti di procedure, regolamentazioni ecc. in un modo più vicino alla loro cultura e alle loro aspettative. Crea fiducia, trasferisce calma, induce alla in riflessione

Non di secondaria importanza il contributo dato nei termini di **promozione di un clima di fiducia** e conseguentemente di **prevenzione del conflitto**. Il mediatore non solo velocizza il lavoro che le istituzioni sono tenute ad offrire, ma **fornisce semplificazioni**.

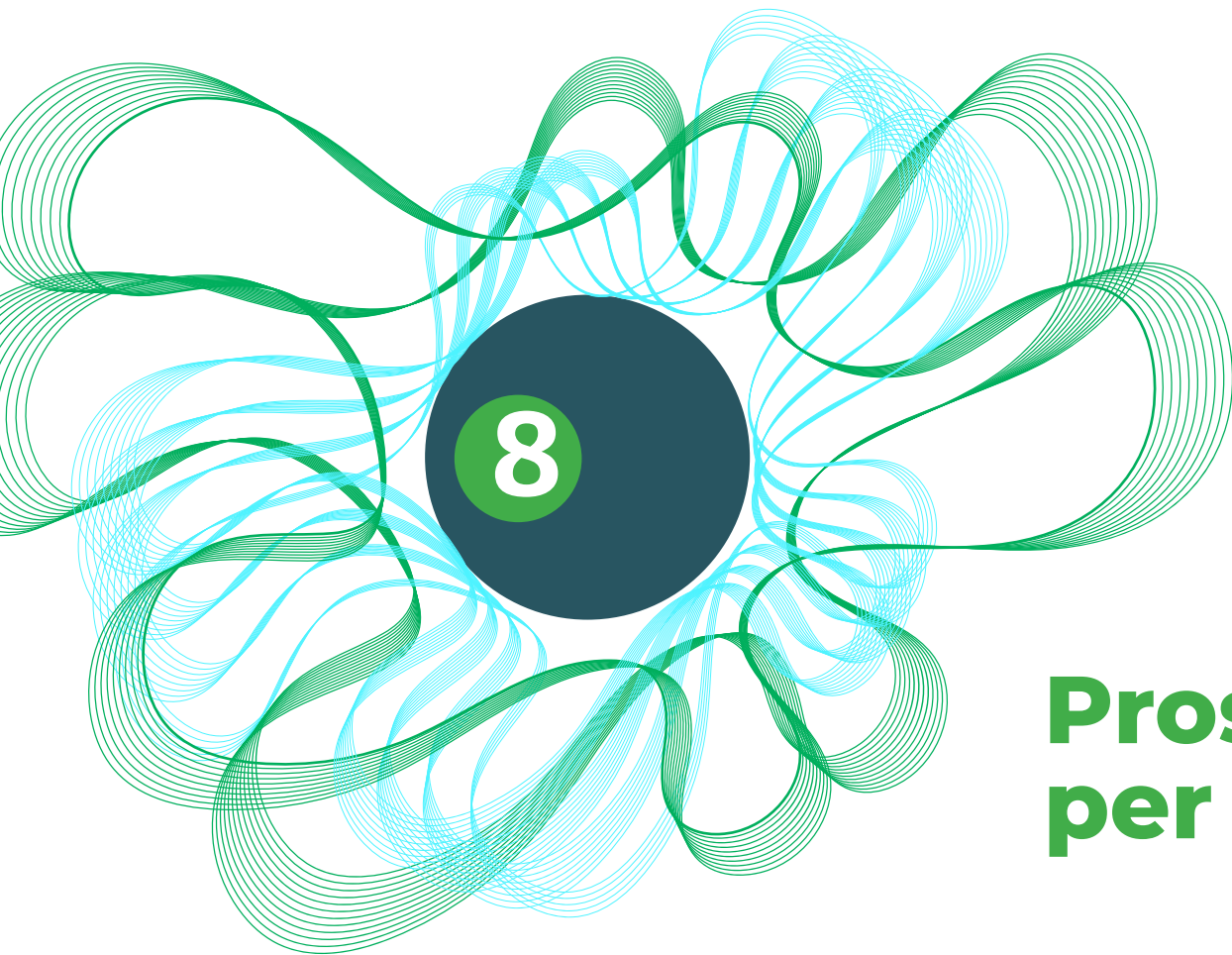
il servizio di mediazione ha avuto un impatto effettivo sul servizio istituzionale in quanto l'immigrato sta imparando ad assumere un atteggiamento più fiducioso e oggettivo, arrivando a comprendere in

maniera completa le informazioni che le istituzioni sono tenute a dare anche quando vi sono controversie [...] inoltre negli ultimi anni si registra un'apertura positiva verso gli utenti immigrati anche da parte degli operatori perché la presenza dei mediatori ha reso più chiara e fluida la comunicazione, favorendo l'instaurazione di un clima più armonioso sul posto di lavoro. La chiarezza della comunicazione fornita dal servizio ha dato la possibilità agli operatori di avere un maggiore comprensione, un maggiore rispetto ed una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli usi e costumi delle culture con cui vengono in contatto quotidianamente

un servizio ben organizzato può contribuire a prevenire eventuali conflitti in futuro fornendo strumenti e modelli di comunicazione. In questo modo le difficoltà e le situazioni di conflittualità possono essere evitate in partenza, riducendo il rischio di problemi futuri

il mediatore culturale è una potenza che agisce sull'impatto diretto tra istituzioni e migrante, lui è un tramite [...] il lavoro diventa semplice e veloce. Posso dire con esperienza che l'istituzione guarda il migrante diversamente, in senso positivo [...] e anche i migranti hanno più fiducia nell'istituzione.

la mediazione ha semplificato l'incontro del migrante con le istituzioni



Prospettive per il 2023

Per quanto riguarda l'anno 2023 per ogni tematica trattata e per ogni settore che la cura, si presentano le prospettive e i progetti in corso o di attivazione nell'anno.

Per il settore **Cooperazione e co-sviluppo** nel 2023 i progetti in campo nei vari paesi consolideranno la fase operativa per concretizzare l'impegno verso le nuove necessità emerse durante la pandemia e in particolare verso le sfide della **transizione ecologia e digitale**, con creazione di **lavoro dignitoso per giovani e donne**. Continuerà inoltre l'impegno trasversale anche attraverso nuove progettazioni verso la **parità di genere** e l'empowerment di donne e ragazze, la valorizzazione dell'**economia creativa** e del **patrimonio culturale migrante** come potenzialità per una **crescita economica inclusiva e sostenibile**.

Si intende **coniugare** sempre più **l'impegno internazionale** con un **approccio di sviluppo locale** di tipo **partecipativo**, lavorando con i territori a livello urbano e rurale sulla base delle esperienze pilota a livello europeo dell'utilizzo di **Metodologie Cluster** per **l'integrazione socio economica dei migranti**, e della partecipazione ai *Comitati Locali per l'Occupazione* costituiti nell'ambito del progetto Mysea attraverso strumenti messi in campo a livello nazionale con il PNRR per rispondere alla crisi post pandemica. Si rafforzeranno i **partenariati e le alleanze sul territorio con istituzioni locali, società civile e enti privati** sia in Italia che nei **vari paesi** per **allineare competenze e modalità di lavoro** e agire in modo organico attraverso la **coprogettazione** per far crescere il **peso delle comunità locali**, per promuovere diritti e opportunità per le donne e i giovani nei paesi a più basso reddito, per prevenire i conflitti.

Inoltre le **nuove tecnologie**, con la crescita esponenziale dell'accessibilità alle **intelligenze artificiali**, ci proporranno **nuove sfide e opportunità** per la partecipazione a **progettualità di tipo sperimentale e innovativo**.

Per **l'Educazione e Mediazione sociale**, il settore continua nel 2023 ad essere impegnato come per l'anno precedente, sui temi del **contrasto alla povertà educativa** e a progettare e proporre servizi in linea con questo obiettivo, che orienta anche gli interventi dello Spazio Giovani e Scuola d'Arte MaTeMù, comunque centrato, a livello metodologico sull'**ArtEducazione**. Inoltre si sta lavorando sul **contrasto alla vulnerabilità psico-sociale**, sull'**alfabetizzazione digitale** e la **rigenerazione urbana con attività culturali**.

Sia a livello nazionale sia europeo, si continua a progettare sui temi riguardanti il **contrasto alle discriminazioni e al razzismo**, in particolare rispetto alla proliferazione dei **discorsi di odio sul web** (contrasto all'*hate speech*), e la promozione degli Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile.

Per il Centro **MaTeMù** dovrà essere un **anno di costruzione di relazione educativa che dia continuità al lavoro dell'anno passato**, offrendo ai ragazzi e alle ragazze uno spazio sempre più accogliente e strutturato nel quale poter portare pensieri, problemi, questioni e difficoltà, ma anche opportunità, libertà di espressione e messa in discussione individuale, contribuendo profondamente alla definizione del proprio personale potenziale e in contrasto con l'isolamento post-pandemia e quello creato dai social.

MaTeMù rimane un **luogo di innovazione e di sperimentazione** posizionato su tematiche attuali che riguardano adolescenti e giovani, anche in considerazione della sua capacità di raccogliere le istanze giovanili. Sempre più si sta tendendo di **analizzare il rapporto degli adolescenti con i nuovi media digitali**, per capire e tenere sempre aperto uno spazio di riflessione che possa offrire un contesto di apertura piuttosto che di chiusura rispetto alle nuove dinamiche digitali, che fanno parte integrante del loro vissuto e delle loro relazioni in modo sicuramente più totale e strutturato se



guardiamo anche solo le precedenti generazioni. In questo senso si vorrebbe cominciare ad approfondire anche il tema dell'intelligenza artificiale (AI) cogliendone le potenzialità e attutendone o mitigandone le criticità attraverso l'individuazione di strategie e metodi educativi innovativi. Inoltre MaTeMù continua a **sostenere e promuovere interventi condivisi con SoFeL** per l'orientamento alla formazione e al lavoro.

SoFeL. I cambiamenti degli ultimi anni ci hanno spinto nella ricerca di un **rinnovamento profondo di SoFeL** partendo dal bagaglio di esperienze maturato negli anni e dall'opportunità di trovarci nel cuore multietnico di Roma, nel quartiere Esquilino, all'interno del Centro Giovani e Arte MaTeMù. Il processo di trasformazione ha come obiettivo quello di trovarci pronti a saper rispondere ai bisogni della nostra utenza. Ci sono molte

situazioni che richiedono un aiuto o un contatto, ma occorre individuarle e segnalarle. Tenere aperto uno sportello anche tutti i giorni non significa raggiungere gli utenti, soprattutto quando parliamo di **persone con specifiche vulnerabilità**. Va trovata la strada per fornire alle persone l'opportunità di arrivare ad approfittare dei servizi. Abbiamo così iniziato a **costruire delle strategie specifiche rivolte ai giovani NEET e ai migranti**.

La metodologia di SoFeL per avvicinare i giovani è una **metodologia non convenzionale**. In primo luogo, lo sportello SoFeL si trova in un contesto poco "formale" frequentato da ragazzi e ragazze. SoFeL difatti si trova presso il centro MaTeMù, punto di riferimento per i giovani per socializzare e divertirsi con esperienze educative-artistiche. Quindi rispetto agli sportelli tradizionali, **SoFeL dovrà sempre di più valorizzare il contesto**

informale in cui si trova con l'intento proprio di riuscire a **"organizzare l'informale"**. Diventa quindi fondamentale la nostra capacità reattiva di chi intercetta situazioni di disagio. Per questo stiamo **intensificando sempre di più il lavoro** con gli **educatori**, gli **insegnanti**, gli **psicologi** e gli **artisti di MaTeMù**. Questa dimensione corale e multidisciplinare può rappresentare la seconda grande differenza rispetto agli sportelli di tipo tradizionale. La presa in carica è a 360° perché tutti gli operatori di MaTeMù e SOFeL fanno parte della stessa équipe che opera su più livelli tra formalità e informalità. Su questo siamo sempre più impegnati, nella consapevolezza che operiamo per target differenti da quelli tradizionali e per questo la metodologia di lavoro deve essere differente.

Per la **Mediazione Interculturale** il **2023** rappresenta un anno in cui consolidare e continuare ad ampliare la **rete** e le **attività a livello locale** nell'ottica di favorire sempre più interventi di mediazione di sistema. Inoltre sempre la fine della pandemia ha reso possibile l'avvio e la ripresa delle **attività dirette di monitoraggio sul campo** su tutto il **territorio nazionale**, in programma per tutto il 2023. Questi rappresentano momenti finalizzati a raccogliere difficoltà e potenzialità presenti sui territori, anche in considerazione del fatto che i servizi di mediazione prendono forma e si strutturano a seconda delle dinamiche locali in cui sono inseriti e per operare buoni **interventi di sistema** è utile anche un'analisi di contesto diretta.

Inoltre uno degli obiettivi è quello di rafforzare gli **interventi in ambito ordinario**, in particolare nell'**area socio-sanitaria** sfruttando la possibilità offerta dalla ASL Roma 1 che per la prima volta alla fine del 2022 ha pubblicato un bando esclusivamente dedicato alla mediazione e che coinvolge tutti gli ospedali, distretti sanitari e presidi del territorio di competenza. L'intento e l'opportunità è anche quella di avere sempre più **mediatori specializzati** in questa area e aumentare l'*expertise* dell'ente in questo ambito, sempre attivo negli anni ma nel tempo divenuto sempre più residuale rispetto agli interventi nella prima e primissima accoglienza (Cfr. in Risultati/Mediazione interculturale).

Vorremmo poi rafforzare le **attività formative dei mediatori interculturali**, anche in considerazione del ruolo che CIES ha svolto nella formazione dei

mediatori fin dagli albori -inizi anni 90- attività che gradualmente è diventata meno significativa e legata ai singoli progetti. Questo principalmente perché sempre meno sono stati finanziati interventi in ambito formativo per questa professionalità e man mano la formazione è divenuta a pagamento oppure è rientrata all'interno dei classici percorsi istituzionali. La volontà di riprendere con vigore le attività formative è complementare all'idea di riattivare e riprendere anche il lavoro denso, faticoso ed impegnativo, che CIES ha svolto negli ultimi 15 anni per favorire il **riconoscimento della figura professionale** e della **qualifica del mediatore interculturale a livello nazionale**. Tale processo paga lo scotto di un contesto normativo piuttosto complesso e burocratizzato che rischia, oggi come 15 anni fa, di provocare chiusure che non consentirebbero a tanti mediatori di origine straniera di poter operare se la professione viene collegata al titolo di cittadinanza, se il titolo di studio del paese di origine non è riconosciuto e soprattutto se l'esperienza di campo non assume pari valore ad un titolo di studio. Un **percorso complesso e delicato** in cui il CIES continua a impegnarsi e in cui certamente potrebbe essere utile **un'offerta formativa accessibile e di alto livello**, anche in considerazione dei costi spesso insostenibili a molti per percorsi di questo tipo.

Per la **Comunicazione** a creazione di contenuti di forte impatto visual, abbinata alla profilazione di precise audiences, è il percorso che si è deciso di perseguire più marcatamente rispetto ad altri canali e strumenti. Di sicuro, le nuove tecnologie di intelligenza artificiale aiuteranno a migliorare questo lavoro. In una evoluzione sempre più accelerata e importante delle tecnologie della comunicazione, che abbracciano via via diversi ambiti, il settore Comunicazione amplierà i propri sforzi cercando non solo di raggiungere le varie audience esterne (terzo settore, beneficiari, istituzioni, partner, cittadinanza e comunità), ma anche di dare sempre più supporto agli altri settori di CIES, condividendo know how, strumenti e aggiornamenti efficaci.

Progetti 2023

SETTORE	TITOLO	LUOGO	INIZIO ATT.	FINE ATT.
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Empoderamento laboral inovador dos jovens no âmbito da cultura e turismo - EU CSO-LA/2020	Mozambico	01/12/2020	01/11/2023
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	UE PAAANE II / 405-953Enriquecendo a Participação Activa da Sociedade Civil para a promoção da igualdade de género e o empoderamento das mulheres e raparigas – Cofinanziato da UE PAAANE II	Mozambico	01/04/2019	01/04/2024
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Mysea - Mediterranean Youth, NEETs and women advancing Skills, Employment and Awareness in the blue and green economy” – cofinanziato da ENI CBC MED	Italia, Grecia, Giordania, Tunisia, Libano	01/10/2020	15/10/2023
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	"ERMES 3" progetto di ritorno volontario assistito di cittadini di paesi terzi soggiornanti in Italia – Cofinanziato da Fondo FAMI - RVAeR- Ministero degli Interni	Italia e Paesi Terzi	01/03/2019	31/09/2023
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale per l'anno 2019 – Corsi di alfabetizzazione e avviamento alla formazione e al lavoro per titolari di protezione internazionale e umanitaria e richiedenti asilo nel territorio della regione Lazio (rif. prat. 88/2019)	Italia	01/02/2023	31/01/2024
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Coding Girls – Tackling the Gender and Geographic Divide in the ICT sector in Mozambique – AID 12227 AICS:MAPUTO/Grants/002/2021	Mozambico	01/07/2022	30/06/2025
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Back to Bled (BtoB) GIZ COOPERAZIONE TEDESCA TUNISIA	Tunisia	01/05/2022	30/06/2023

Progetti 2023

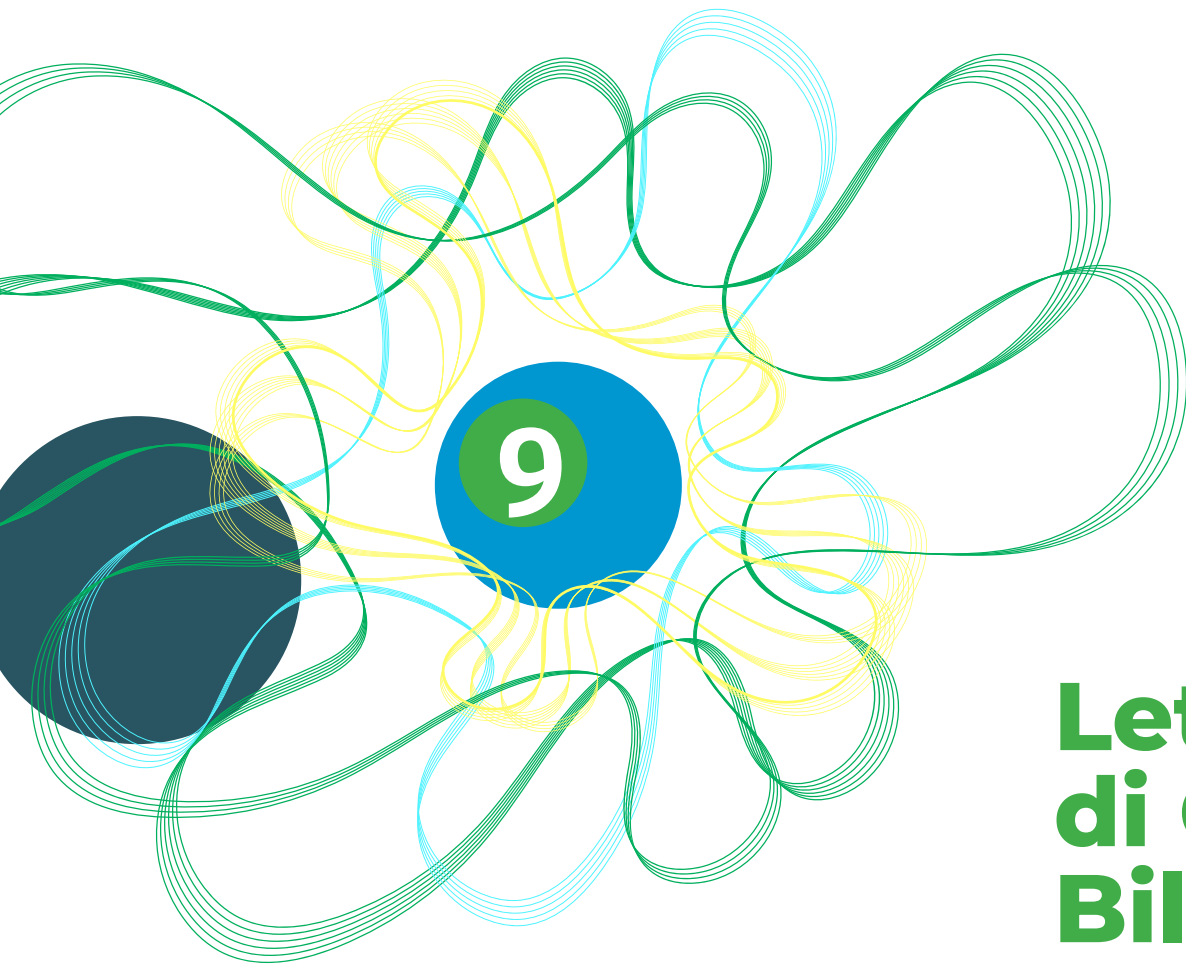
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	Fondo Beneficenza Banca Intesa San Paolo 2022 "Still by your side" ITALIA	Italia	01/09/2022	28/02/2024
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	FONDAZIONE SAN ZENO PRISMI - Percorsi di Resilienza e Innovazione Sostenibili per Microimprenditori e Inserimento lavorativo in Tunisia	Tunisia	02/01/2023	01/07/2024
Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo	SûrMaRoute: Informative Campaign in Morocco and Tunisia for the Conscious Design of a Personalized Life Path, against Irregular Migration - Call: AMIF-2022-TF1-AG-INFO/EU Grants: Application form (AMIF/ISF/BMVI): V1.0 – 15.04.2021 (capofila Progettomondo)	Tunisia Marocco Italia	01/06/2023	31/05/2025
Educazione e Formazione	TESTiamoCI per il futuro: TErritori e STudenti per una nuova Cittadinanza ecologica - AID 012618/03/0 (capofila VIS) – AICS	Italia (7 regioni)	01/01/2023	31/12/2024
Educazione e Formazione	RETI SOLIDALI: un sistema integrato di servizi a sostegno dell'inclusione socio lavorativa della popolazione in fuga dall'Ucraina	Roma (Lazio-Italia)	05/08/2022	04/11/2023
Educazione e Formazione	#UnderConstruction - percorsi di prevenzione della povertà educativa per minori sottoposti a procedimenti penali e giudiziari (capofila Kairos Società Cooperativa Sociale)	Roma e Viterbo (Lazio Italia)	01/09/2021	30/09/2024
Educazione e Formazione	Gara d'appalto per assegnazione MaTeMù (Municipio I Centro)	Roma (Lazio-Italia)	01/03/2019	01/03/2025
Educazione e Formazione	SLAM! IDENTITÀ E POESIA - Bando Missione USA	Roma (Lazio-Italia)	01/10/2022	31/12/2023
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione linguistica e culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere - Ministero dell' Interno - 2022/2024	Italia (16 Regioni)	01/08/2022	01/03/2024

Progetti 2023

Mediazione interculturale	Intervento globale di assistenza sanitaria e sociale per il superamento del disagio psichico nella crisi in soggetti stranieri - ASL RM3	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione linguistico-culturale presso l'Ospedale "Agostino Gemelli" di Roma – Policlinico Universitario Agostino Gemelli	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso le strutture sanitarie della ASL RM/2 - ASLRM 2	Roma	01/07/2020	31/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso SIPROIMI Alderaan	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso il CDA Santa Backhita	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizio di mediazione interculturale presso CDA Ferrhotel	Roma	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Servizi per la gestione delle attività di interpretariato in consecutiva e di traduzione a supporto dell'attività delle Commissioni Territoriali e della Commissione Nazionale per il diritto d'Asilo - Uffici Territoriali del Governo - Ministero dell'Interno	Italia (11 Regioni)	01/01/2022	01/12/2022
Mediazione interculturale	Contratto Quadro per l'erogazione di Servizi di Interpretariato e Cultural Expertise – European border and coast guard Agency	Albania, Bulgaria, Croazia, Estonia, Romania, Serbia, Spagna, Slovacchia	01/01/2020	01/08/2023
Mediazione interculturale	Servizio di interpretariato e mediazione linguistica e culturale a supporto dell'Agenzia EASO – European Asylum Office. Finanziato da EASO	Italia	01/01/2019	01/12/2022

Progetti 2023

Mediazione interculturale	Mediazione interculturale per la popolazione migrante - Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali	Roma	01/01/2022	31/12/2024
Mediazione interculturale	Otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale per l'anno 2021 - MINS <i>Refugees</i> - La Mediazione come percorso di INserimento Socio lavorativo dei rifugiati	Italia (3 regioni)	approvato nel 2023 - avvio ancora da stabilire	
* <i>progetti approvati alla data di pubblicazione del presente Bilancio</i>				



Lettera Comitato di Controllo e Bilancio d'esercizio

Relazione del Comitato di Controllo

redatta ai sensi dell'art. 30, comma 7, del Decreto Legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore)

Al Consiglio Direttivo,
Ai Soci del CIES Onlus

Premessa

Ai sensi del combinato disposto del comma 3 dell'art. 101 e del comma 2 dell'art. 104 del Decreto Legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore – C.T.S.), come chiarito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (rif. R.U. n. 0011029.03-08-2021), al raggiungimento dei limiti dimensionali di cui al comma 1 dell'art. 14 del cit. C.T.S., gli Enti iscritti all'Anagrafe Unica delle O.N.L.U.S. e non ancora nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.) sono tenuti alla predisposizione del **bilancio sociale**.

In ossequio alla predetta disciplina, il Comitato Direttivo ha predisposto il bilancio sociale dell'anno 2022 ed ha chiesto al Comitato di controllo – che nelle more della revisione statutaria e della iscrizione al R.U.N.T.S. svolge le funzioni previste dall'art. 30 del C.T.S. (Organo di controllo) - di redigere la presente relazione, per dar conto **(A)** del monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5 (Attività di interesse generale), 6 (Attività diverse), 7 (Raccolta fondi) e 8 (Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro) del C.T.S. e per attestare **(B)** la conformità del bilancio sociale medesimo alle linee guida (rif. Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019).

(A) GLI ESITI DEL MONITORAGGIO DELL'OSSERVANZA DELLE FINALITÀ CIVICHE, SOLIDARISTICHE E DI UTILITÀ SOCIALE

Abbiamo svolto durante l'anno 2022, con incontri periodici con il Comitato Direttivo, il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attenendoci principalmente alla Norma ETS 3.9 elaborata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nella nostra attività di monitoraggio abbiamo controllato:

- l'esercizio, in via prevalente rispetto alle attività diverse di cui all'art. 6 del C.T.S. secondo i criteri di cui al D.M. 107 del 19.5.2021, delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del C.T.S.;
- il rispetto, nelle raccolte pubbliche di fondi, dei principi di verità, trasparenza

e correttezza nei rapporti con i sostenitori e delle linee guida ministeriali (comma 2, art. 7 C.T.S.);

- il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro soggettivo ed il rispetto del divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi, riserve a fondatori, soci, lavoratori, collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali (art. 8, primo e secondo comma), tenendo conto degli indici di cui al terzo comma del medesimo articolo, lettere da a) a e).

Riteniamo, all'unanimità, che il CIES nell'anno 2022 abbia osservato le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dal proprio Statuto e, pertanto, esprimiamo il nostro giudizio positivo, senza rilievi.

(B) LA ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE

Abbiamo verificato, mediante la consultazione in bozza dei contenuti delle diverse sezioni e paragrafi che compongono il bilancio sociale 2022 e le interlocuzioni con la referente designata, Dott.ssa Daniela Bico, che fosse:

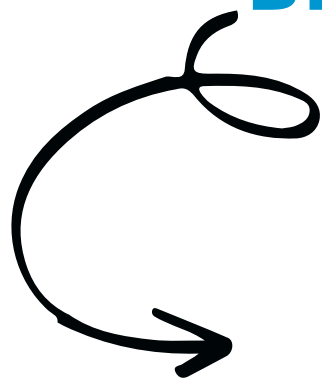
- conforme, nella struttura, rispetto alla articolazione prevista dalle linee guida ministeriali;
- completo, nei contenuti, con le informazioni richieste dalle predette linee guida e dalle norme del C.T.S.;
- coerente, nei dati contabili, con quelli del bilancio d'esercizio;
- veritiero, nella sua interezza, rispetto alle informazioni in nostro possesso.

Dall'analisi compiutamente svolta, possiamo attestare, con parere unanime, che il bilancio sociale redatto dal CIES relativamente all'anno 2022, di cui la presente relazione costituisce parte integrante, è conforme alle linee guida di cui all'art. 14 del C.T.S. e del DM 4 luglio 2019.

In esito alle nostre attività di verifica, proponiamo al Consiglio Direttivo e ai Soci di approvare il Bilancio Sociale dell'anno 2022.

Firmato: Il Comitato di Controllo
Dott. Bruno Angelo Boiani
Dott. Pietro Andrea Guiso
Dott.ssa Giulia Battilocchio

Bilancio d'esercizio



Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo ONLUS		
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	6.367,67	5.642,67
B) IMMOBILIZZAZIONI	343.184,40	453.577,52
I Immobilizzazioni immateriali		
1 Diritti Brevetti e utilizzo opere ing.	11.479,05	11.479,05
a detrarre F.do Ammortamento	(7.014,96)	(6.122,15)
2 Concessioni Licenze e Marchi	5.101,92	5.101,92
a detrarre F.do Ammortamento	(2.591,89)	(2.089,88)
3 Lavori Straordinari su beni di Terzi	384.906,32	384.906,32
a detrarre F.do Ammortamento	(200.761,67)	(168.572,81)
4 Software	18.419,96	18.419,96
a detrarre F.do Ammortamento	(12.893,97)	(9.209,98)
II Immobilizzazioni materiali		
1 Impianti e macchinari	28.702,13	28.702,13
a detrarre F.do Ammortamento	(12.667,44)	(8.362,12)
1 Impianti e macchinari	39.757,73	39.757,73
a detrarre F.do Ammortamento	(24.234,54)	(21.129,91)
2 Attrezzature Industriali e Commerciali	77.526,16	83.729,20
a detrarre F.do Ammortamento	(58.577,12)	(60.677,82)
3 Attrezzature Varie e Minute	21.532,65	21.532,65
a detrarre F.do Ammortamento	(21.241,21)	(21.182,93)
4 Mobili e macchine d'ufficio	25.498,27	25.498,27
a detrarre F.do Ammortamento	(14.656,52)	(11.596,73)
4 Mobili e macchine d'ufficio	1.997,53	1.997,53
a detrarre F.do Ammortamento	(1.437,47)	(1.325,45)
5 Altri beni - Arredamento	19.168,31	19.168,31
a detrarre F.do Ammortamento	(10.875,73)	(9.301,50)
6 Altri beni - Altri Beni Materiali	5.692,95	5.692,95
a detrarre F.do Ammortamento	(4.028,37)	(3.687,54)
7 Beni >516,46	4.281,20	4.281,20
a detrarre F.do Ammortamento	(4.281,20)	(4.281,20)

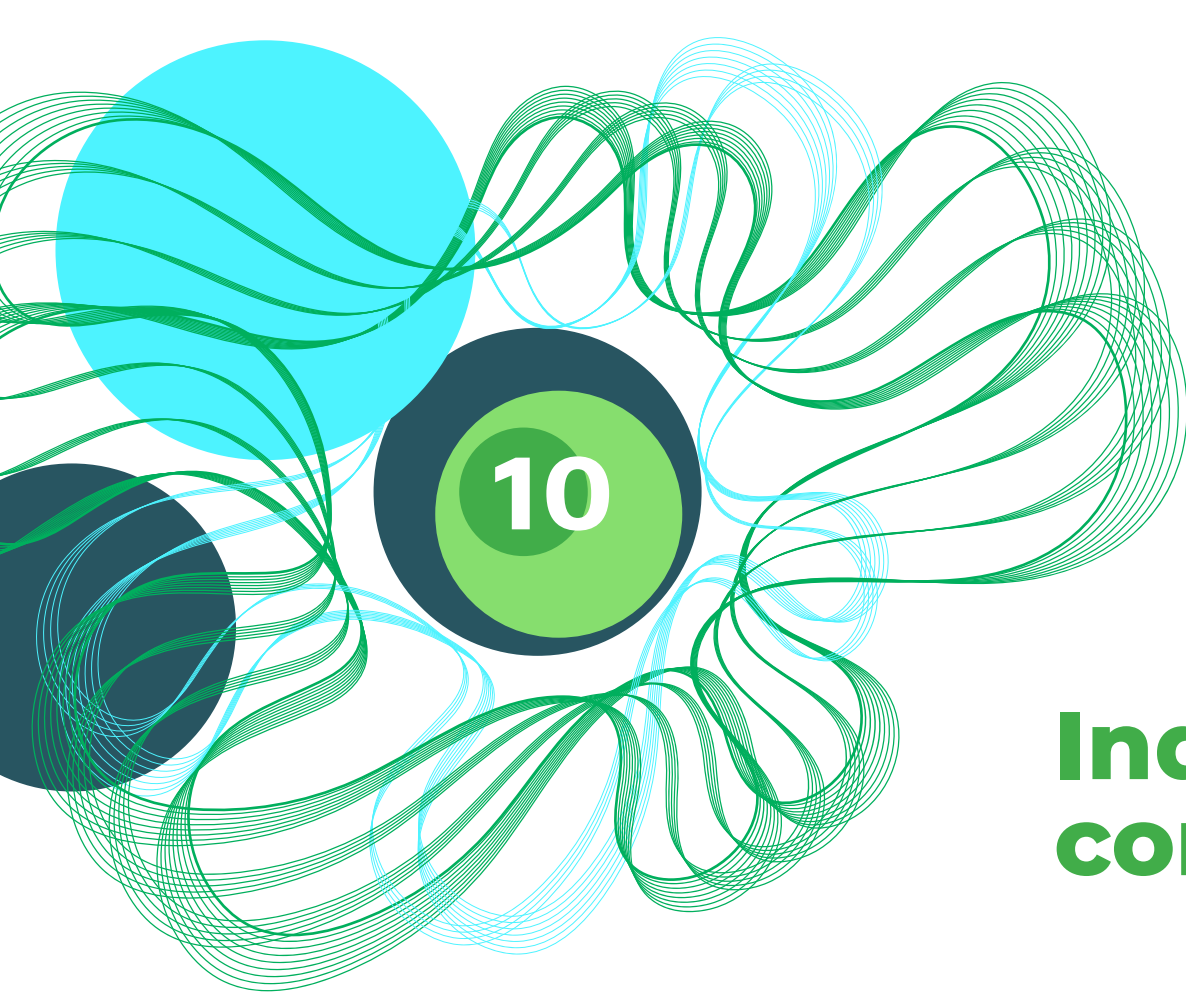
III <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1 Partecipazioni in:		
c) altre imprese	55.516,46	55.516,46
2 Crediti:		
d) verso altri	18.865,85	30.115,85
3 Altri titoli		45.218,01
C) ATTIVO CIRCOLANTE	8.333.375,74	5.947.626,47
I <i>Rimanenze</i>		
II <i>Crediti per Progetti</i>		
- Crediti per Progetti (Spese anticipate)	178.414,03	263.780,36
- Crediti per invio risorse (Anticipi a partners/controparti)	1.909.549,91	708.356,16
- Crediti per Progetti (Clienti per Contratti)	4.122.500,28	2.786.474,83
- da 5 x Mille		13.980,71
II <i>Crediti</i>		
1 Crediti verso utenti e clienti	351.848,85	275.531,00
2 Crediti Tributari e v/enti previdenziali	148.968,90	264.410,02
3 Crediti verso altri	1.386,03	3.290,48
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1 Depositi bancari e postali	1.614.454,27	1.618.046,88
2 Denaro e valori in cassa	6.253,47	13.756,03
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	6.782,68	5.537,53
TOTALE ATTIVO	8.689.710,49	6.412.384,19

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) PATRIMONIO NETTO	977.952,78	954.569,63
I Fondo di dotazione dell'ente	423.127,30	423.127,30
II Patrimonio libero		
1 Risultato gestionale esercizio in corso (<i>positivo o negativo</i>)	23.383,15	13.940,45
2 Risultato gestionale da esercizi precedenti da reinvestire a favore di attività istituzionali statutariamente previste	531.442,33	517.501,88
3 Riserve statutarie	-	-
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	600.000,00	600.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	98.722,31	83.774,87
D) DEBITI	6.497.117,97	4.274.039,69
1 Debiti per Progetti	3.484.573,49	2.287.904,98
2 Debiti verso banche	-	-
3 Debiti verso altri finanziatori	-	-
4 Debiti verso fornitori	219.080,57	530.720,40
5 Debiti V/imprese controllate e collegate	248.810,32	134.887,00
6 Debiti tributari e fiscali	128.925,11	176.147,65
7 Debiti V/ istituti di previdenza e di sicurezza sociale	243.966,97	217.215,07
8 Debiti verso collaboratori	2.149.731,01	894.419,02
9 Altri debiti	22.030,50	32.745,57
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	515.917,43	500.000,00
TOTALE PASSIVO	8.689.710,49	6.412.384,19

Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo ONLUS

RENDICONTO GESTIONALE

COSTI E ONERI			31/12/2022	31/12/2021
A) Da Attività di Interesse Generale				
A.1	Materie prime sussidiarie di consumo e di merci		76.357,09	206.356,02
A.2	Servizi		5.534.656,80	4.378.802,99
A.3	Godimento beni di terzi		11.550,00	62.231,66
A.4	Personale		5.819.912,69	6.487.265,47
A.5	Oneri diversi		30.296,96	-
A.6	Anticipi a controparti/partners		1.909.549,91	708.356,16
A.7	Residui Impegnati progetti		1.396.609,55	1.315.768,46
A)	Totale		14.778.933,00	13.158.780,76
B) Da Attività Diverse				
B.1	Materie prime sussidiarie di consumo e di merci		-	-
B.2	Servizi		-	-
B.3	Godimento beni di terzi		28.190,00	24.690,00
B.4	Ammortamenti		42.084,34	42.084,34
B.5	Oneri diversi di Gestione		387,02	280,66
B.6	Imposte dell'Esercizio		59,70	65,80
B)	Totale		70.721,06	67.120,80
C) Da attività di Raccolta Fondi				
C.1	Oneri per Raccolte Fondi Abituali		3.339,12	1.901,77
C.2	Oneri per Raccolte Fondi Occasionali			
C.3	Altri Oneri			
C)	Totale		3.339,12	1.901,77
D) Da Attività Finanziarie e Patrimoniali				
D.1	Su rapporti bancari		4.670,48	4.358,54
D.2	Oneri straordinari		16.523,55	22.750,75
D.3	Perdite su Partecipazioni		248.810,32	134.887,00
D)	Totale		270.004,35	161.996,29
E) Di Supporto Generale				
E.1	Materie prime sussidiarie di consumo e di merci		5.742,31	5.473,84
E.2	Servizi		276.215,90	281.416,32
E.3	Godimento beni di terzi		77.050,92	106.307,52
E.4	Personale		924.084,19	628.697,40
E.6	Ammortamenti		11.840,77	18.560,90
E.5	Accantonamenti (quota Struttura anno successivo)		500.000,00	500.000,00
E.7	Altri Oneri		1.224,35	982,10
E)	Totale		1.796.158,44	1.541.438,08
TOTALE PARZIALE COSTI E ONERI			16.919.155,97	14.931.237,70
Avanzo/Disavanzo prima delle Imposte			56.716,51	30.264,94
Imposte (IRAP)			33.333,36	26.873,51
TOTALE COSTI E ONERI			16.952.489,33	14.958.111,21
RISULTATO DI GESTIONE DOPO LE IMPOSTE			23.383,15	13.940,45
TOTALE A PAREGGIO			16.975.872,48	14.972.051,66
PROVENTI E RICAVI			31/12/2022	31/12/2021
A) Da Attività di Interesse Generale				
A.1	Erogazioni Liberali		15.545,00	5.260,00
A.2	Proventi del 5 per Mille		-	26.320,00
A.3	Contributi da enti pubblici		2.021.921,91	1.188.709,75
A.4	Proventi da Contratti con enti pubblici		10.905.665,16	7.996.369,73
A.5	Contributi da privati		1.365.953,51	786.395,23
A.6	Proventi da Contratti con privati		48.538,73	23.946,57
A.7	Residui Impegnanti Progetti anno preced.		2.024.124,62	4.054.965,47
A)	Totale		16.381.748,93	14.081.966,75
B) Da Attività Diverse				
B.1	Altri Ricavi Rendite e Proventi		71.900,00	68.420,10
B)	Totale		71.900,00	68.420,10
C) Da attività di Raccolta Fondi				
C.1	Proventi da Raccolte Fondi Abituali		4.603,99	8.725,79
C)	Totale		4.603,99	8.725,79
D) Da Attività Finanziarie e Patrimoniali				
D.1	Da rapporti bancari		419,86	53,18
D.2	Proventi straordinari		12.199,70	312.885,84
D.3	Fondi Straordinari		5.000,00	-
D)	Totale		17.619,56	312.939,02
E) Di Supporto Generale				
E.1	Quota Struttura di competenza		500.000,00	500.000,00
E)	Totale		500.000,00	500.000,00
TOTALE PROVENTI E RICAVI			16.975.872,48	14.972.051,66
TOTALE A PAREGGIO			16.975.872,48	14.972.051,66



Indice dei contenuti GRI

Standard Universali		
Standard GRI 2021	Informazione	N. pagina / Omissione
GRI 1: Principi Fondamentali		
Standard e principi di rendicontazione		8,9
GRI 2: Informativa Generale		
ORGANIZZAZIONE E PRASSI DI RENDICONTAZIONE		
2-1	Dettagli organizzativi	23,36
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	9, 23, 37, 38, 115
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	8, 9, 11
2-4	Revisione delle informazioni	8, 9, 10, 11
2-5	Assurance esterna	8, 11, 114, 115 ¹
ATTIVITA' E LAVORATORI		
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti	12, 13, 37, 40, 43, 50, 54, 58, 62, 70, 84
2-7	Dipendenti	24, 31
2-8	Lavoratori non dipendenti	24, 31

¹ Bilancio d'esercizio certificato da revisore esterno e disponibile con tutta la documentazione di corredo al link <https://www.cies.it/chi-siamo/trasparenza/>

GOVERNANCE		
2-9	Struttura e composizione della governance	23, 24, 25, 26, 31,34, 35, 42, 44, 52
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	24, 25, 32
2-11	Presidente del massimo organo di governo	25, 34
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	9,12,13,20,42,44,52,114
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	10,11,34,42,44,52
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	10,11,13,25,34,37,42,44,52,114
2-15	Conflitti di interesse	23,24,25,114
2-16	Comunicazione delle criticità	10,28
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	14,33
2-18	Valutazione delle performance del massimo organo di governo	8,9,13
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	21,22,30
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	23,24,31
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	24
STRATEGIA, POLITICHE E PRASSI		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	2,12,17,19,20,84,85,94,99
2-23	Impegno in termini di policy	21,26,27
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	27,28,33
2-25	Processi rivolti a rimediare impatti negativi	10,13
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Non pertinente (<i>l'informativa è rilevante solo per i processi di risanamento ambientale; cfr. GRI 2 – Informativa generale 2021;</i>

		<i>pag. 41)</i>
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	28
2-28	Appartenenza ad associazioni	26,27
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
2-29	Approccio di coinvolgimento degli stakeholder	13
2-30	Contratti collettivi	31
GRI 103: Temi materiali		
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	12,18,37,38,39
3-2	Elenco dei temi materiali	40,43,50
3-3	Gestione dei temi materiali	57,81
Standard Specifici		
PERFORMANCE ECONOMICA		
GRI 201: Performance economica		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	114,115
ANTICORRUZIONE		
GRI 205: Anticorruzione		
205-1	Operazioni messe in atto per la gestione dei rischi legati alla corruzione	24,25,28

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE		
NGO Sector Disclosure: Distribuzione delle risorse		
Former* NGO7	Allocazione delle risorse	76-80, 109-112
RACCOLTA FONDI CON CRITERIO ETICO		
NGO Sector Disclosure: Raccolta fondi con criterio etico		
Former* NGO8	Fonti di sostegno divise per categoria. Elenco e importo delle cinque più alte donazioni durante il periodo di rendicontazione	29,76,118
Indicatori di performance sociale		
OCCUPAZIONE		
GRI 401: Occupazione		
401-1	Nuove assunzioni e turnover dei lavoratori	31
FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
GRI 404: Formazione e istruzione		
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti	33
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	31
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		

GRI 405: Diversità e pari opportunità		
405-1	Composizione degli organi di governo e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a genere, età e altri indicatori di diversità rilevanti	32,33
COMUNITÀ LOCALI		
GRI 413: Comunità locali		
413-1	Operazioni effettuate mediante il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e/o programmi di sviluppo	13,37,40,46-49,53,54,82-108
MARKETING ED ETICHETTATURA		
GRI 417: Comunicazioni di marketing		
417-3	Casi di non conformità a regolamenti e codici volontari relativi all'attività di marketing	28
Requisiti addizionali di settore**	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari relativi all'attività di raccolta fondi e marketing per quanto concerne i beneficiari o i donatori e azioni correttive attuate	28
COINVOLGIMENTO DEI BENEFICIARI		
NGO Sector Disclosure: Coinvolgimento dei beneficiari		
Former* NGO1	Processi messi in atto per il coinvolgimento degli stakeholder beneficiari nell'ideazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi e delle policy	9,13,28,82-108
SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA E ADVOCACY		
NGO Sector Disclosure: Sensibilizzazione pubblica e advocacy		
Former* NGO5	Processo per formulare, comunicare e implementare posizioni di advocacy e campagne di sensibilizzazione pubblica.	20,26,28,54

*Le disclosure specifiche per il settore delle ONG sono rimaste invariate per gli standard GRI dalla versione G4, adeguata a sua volta dalla precedente versione G3.1.

**Alcune disclosure richiedono informazioni aggiuntive per il settore delle ONG.



Antonio Chiappetta

Il percorso del CIES dal 1983 ad oggi: il valore della complessità.

Nel luglio del 1983 partecipai, insieme ad un manipolo di temerari visionari (tra cui Etta Melandri e Maria Cristina Fernandez Lacret), alla costituzione del CIES nel cui Consiglio Direttivo sono rimasto fino al mio recente pensionamento. Nel tempo ho via via ricoperto incarichi di responsabilità nei più disparati campi di attività: dai programmi di cooperazione in America Latina ai progetti di informazione e comunicazione, dalla produzione editoriale al commercio equo e solidale, fino ad assumere la carica di Direttore. In questo arco di tempo la nostra associazione ha realizzato cose bellissime in molteplici campi d'attività.

Alla soglia dei 40 anni di vita del CIES vorrei provare ad analizzare la sua storia utilizzando uno strumento ben conosciuto nel nostro mondo e ampiamente utilizzato nella formulazione e gestione dei progetti: la SWOT Analysis, metodologia che aiuta a comprendere il rapporto tra ambiente interno, caratterizzato da punti di forza e di debolezza, e ambiente esterno descritto in termini di opportunità e minacce.

Il primo, e forse più rilevante, punto di forza della nostra associazione è di aver avuto la capacità di anticipare i tempi in tanti dei campi d'attività nei quali si è impegnata. Basti pensare a "Sola Andata", la mostra interattiva che organizzammo per la prima volta a Cinecittà nel lontano 1998, volta a far rivivere ai visitatori sulla propria pelle il viaggio degli immigrati a bordo di imbarcazioni fatiscenti dall'Africa al nostro paese. Che fantastica intuizione fu quella di Etta ben 25 anni fa!

Lo sportello SOFEL, aperto dieci anni fa per dare risposta alle richieste dei giovani del Centro MATEMU', è stato un altro esempio di capacità di precorrere i tempi in un campo in cui ancora si assiste al fallimento dei molteplici tentativi compiuti dai governi di diversa matrice politica succedutisi negli ultimi anni. Così come l'apertura del ristorante ALTROVE, nato per favorire l'inserimento lavorativo di giovani stranieri ed italiani in condizioni di marginalità, sulla scia dell'impegno del CIES nel commercio equo e solidale, altra felice intuizione che portò il CIES - prima tra le ONG di cooperazione allo sviluppo - ad essere tra i fondatori del marchio Fairtrade Italia e poi ad aprire una Bottega nel centro di Roma.

Tre esempi - MATEMU', SOFEL e ALTROVE - di come abbia virtuosamente funzionato il travaso dell'approccio progettuale e metodologico dai programmi di cooperazione allo sviluppo alle attività svolte in Italia nei riguardi degli adolescenti: modelli mutuati dalle periferie delle grandi metropoli latinoamericane e africane a quartieri romani come l'Esquilino e la Garbatella. Certamente un altro punto di forza della nostra organizzazione che ha incentivato la trasversalità tra i diversi settori dell'organismo.

Anticipare i tempi e spaziare in differenti campi d'attività ha costituito, come dicevo, un nostro punto di forza ma, paradossalmente, anche di debolezza per la difficoltà a costruire un'immagine chiara e definita del CIES verso il mondo esterno. Va comunque sottolineato come la poliedricità sia sempre stata in coerenza con gli obiettivi che hanno accompagnato la nostra storia tracciando una linea rossa di continuità dalla lotta all'apartheid, su cui cominciammo a lavorare nelle scuole quando ancora eravamo una costola del Movimento Liberazione e Sviluppo, alla mediazione interculturale, oggi nostro cavallo di battaglia che eroga servizi e realizza progetti per l'accoglienza e l'integrazione di rifugiati ed immigrati contro ogni logica di respingimento.

E qui, passando alle minacce provenienti dall'ambiente esterno, sempre più abbiamo dovuto fare i conti con l'ondata xenofoba (per non dire razzista) che caratterizza non solo buona parte delle attuali politiche europee ma anche, purtroppo, ampi settori dell'opinione pubblica italiana; una preoccupante minaccia che si accompagna alla mancanza di visione comunitaria e al ritorno ad un sovranismo fuori luogo in un mondo caratterizzato dalla forte interconnessione globale – mediatica e non – che spinge e caratterizza anche i movimenti migratori, sempre più massicci ma da sempre esistenti. Fattori che spesso nel nostro lavoro capiamo essere determinati dalla mancanza di conoscenza che, laddove condivisa e favorita, ha costituito la principale e imperdonabile responsabilità storica degli ultimi trent'anni consistente nell'aver disinvestito nella scuola, nell'istruzione, nella formazione, nella cultura.

In generale direi che la principale minaccia che vedo alla nostra azione è la semplificazione, diffusamente teorizzata al giorno d'oggi come soluzione di ogni problematica sociale.

La semplificazione costituisce per noi una minaccia perché, per dirla con le parole di un piccolo progetto al quale sono molto affezionato e che ho fortemente voluto un paio di anni fa coinvolgendo i ragazzi del MATEMU', tutta l'attività del CIES è caratterizzata dalla complessità e noi dobbiamo promuovere questo approccio sistemico soprattutto tra i giovani facendo capire che ogni soluzione semplificata a fenomeni complessi pone più problemi di quanti ne risolva.

Per contrastare efficacemente la visione predominante sui temi a noi più cari (rapporto Nord-Sud, flussi migratori, cooperazione allo sviluppo, sostenibilità ambientale, marginalità sociale, povertà educativa, ecc.) sarebbe stata necessaria una maggiore coesione e collaborazione con i soggetti del Terzo Settore a noi simili. Il fare rete, progettare insieme, collaborare, è stato un processo fondamentale credo almeno fino alle primavere arabe; l'emergenza, le grandi crisi internazionali, gli spostamenti massicci che si sono succeduti nel secondo decennio del ventunesimo secolo hanno poi un po' spostato l'attenzione da questa caratterizzazione di quello che oggi chiamiamo Terzo Settore. La rete invece è quella che ci ha sempre contraddistinto, che esprime ed ha sempre espresso la valenza sociale dei nostri interventi e di quelli omologhi a noi.

Ma anche noi come CIES abbiamo forse peccato un po' di autoreferenzialità: ci siamo innamorati delle nostre intuizioni e delle nostre azioni tralasciando a volte elementi di coalizione con altre organizzazioni che avrebbero consentito una forza d'urto maggiore con effetti positivi sull'impatto sociale che insieme avremmo potuto conseguire. E un po' di autoreferenzialità l'abbiamo anche sofferta al nostro interno tra un settore e l'altro dell'organismo appannando, a volte, la visione d'insieme.

La principale opportunità, sembra quasi superfluo dirlo, è oggi la riforma del Terzo Settore che disciplina normativamente gli enti come il nostro riconoscendone non solo la valenza sociale ma anche il fondamentale ruolo di supporto allo sviluppo economico del nostro paese. Al riguardo c'è da augurarsi che questa riforma giunga presto a pieno compimento dopo essere rimasta un po' a bagnomaria negli ultimi anni.

Le considerazioni fin qui fatte da chi ha rivestito, come me, un ruolo dirigenziale in tutti questi anni, sono evidentemente espone (in maniera anche autocritica) con intento del tutto propositivo e hanno lo scopo di evidenziare alcune criticità da tenere in considerazione a fronte dell'enorme patrimonio di progettualità ed attività estremamente positivo che ha caratterizzato la storia di quasi 40 anni del CIES.

Sono infatti convinto che la forza di un'associazione, così come quella di qualunque organismo vitale in natura come in società, si veda nella capacità di mettere a fuoco le proprie vulnerabilità e di porvi rimedio. E questo il CIES sta dimostrando di saper fare oggi ancora una volta, come in altre occasioni nel corso della sua storia, grazie alla condivisione delle finalità associative e all'impegno per il raggiungimento degli obiettivi comuni da parte dei soci e dei lavoratori dell'organismo, e con l'appoggio dei tanti simpatizzanti e sostenitori della nostra organizzazione.



**CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO ONLUS**

Via Merulana, 198 – 00185 Roma – ITA

Tel. +39 06-77264611

Fax + 39 06-77264628

Mail: cies@cies.it

Pec: cies@pec.cies.it

Servizio sostenitori: donazioni@cies.it

<https://www.cies.it>

un mondo a

**ZERO
DISCRIMINAZIONE**

costruiamolo insieme

sociale, economica, culturale, etnica, di genere, religiosa

Dal 1983 lottiamo per abbattere ogni forma di apartheid in Italia e nel mondo,
con gli strumenti della Cooperazione, della Mediazione, dell'Educazione.

DONA IL TUO 5x1000

CODICE FISCALE 97027130588